Anno 99 - Numero 9

L. 22 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 12 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 42; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran, ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 50; Polonia fl. 4.30; *Portogallo esc. 5; *Somalia se. 1.10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 85; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Intensi colloqui tra gli esponenti politici

Non sono previsti mutamenti nel governo in attesa del consiglio nazionale della dc

Saragat ha ricevuto Nenni per un'ora e mezzo - Moro si è incontrato con il socialdemocratico Tanassi e con il socialista De Martino - Oggi vedrà i segretari del partito repubblicano e Rumor - Tutti sembrano concordi che non si può fermare l'attività governativa nei mesi più delicati dell'inverno, in una difficile situazione economica e con importanti scadenze internazionali

Uscire dall'incertezza

Roma, 11 gennaio.

Una riunione del Consiglio dei ministri è prevista nel corso di questa settimana, e se dovrebbe avere inizio, dopo la lunga pausa determinata in novembre-dicembre da avvenimenti politici di altra natura, il cosiddetto rilancio dell'attività governativa vera e propria. Si attendono pertanto decisioni riguardanti l'approvazione della legge urbanistica, del piano relativo alla programmazione (che include anche la specifica legislazione edilizia tuttora rimasta in sospeso).

In generale, in via di massima, tutti sempre si augurano una ripresa dell'attività governativa che sia rivolta alla soluzione di quelli che giustamente vengono definiti i problemi concreti del paese: ma come sempre accade, quando dal piano degli auspici si scende a quello dell'azione pratica, non mancano di levarsi preoccupati allarmi. Oggi difatti c'è chi lamenta una rapidità eccessiva nella realizzazione del programma di governo, temendone una diffidente reazione di immobilismo da parte degli operatori, e in conseguenza contro il governo si lanciano contemporaneamente accuse di inefficienza, per una sua mancanza di dinamismo, e accuse di precipitazione, per un presunto suo velleitarismo frettoloso.

Onestamente, non appare giusto imputare al governo troppa fretta. Oltre a quelli elencati si attendono difatti da molto tempo provvedimenti di cui giorno per giorno è più avvertita l'inderogabile urgenza, come quelli relativi alla riforma della pubblica amministrazione, da troppi anni promessa, e condizione inderogabile per un miglior funzionamento dello Stato. Anche di questi si annuncia la presentazione in Consiglio dei ministri, ed essi andranno salutati con soddisfazione. Potranno venire discussi nel merito, ma la loro necessità non può essere negata.

Dare efficienza allo Stato, stimolare gli imprenditori a infondere senso di responsabilità ai sindacati sono i tre compiti essenziali del momento, riguardanti le tre grandi forze che governano il processo economico della nazione. Si tratta di uscire da una condizione di stasi, apparentemente determinata da incertezza nell'avvenire, ma che in realtà a sua volta aggrava l'incertezza risolvendosi in un circolo vizioso in cui riesce difficile distinguere le cause dagli effetti. L'incertezza dell'avvenire ha reso oggi tutti più cauti, gli imprenditori negli investimenti ed i consumatori nei consumi.

Si è cominciato a risparmiare, ma il risparmio non corrispondono investimenti, ha notato l'on. La Malfa, e certi aumenti di rimunerazione non hanno determinato incremento nei consumi lasciando rallentare la produzione. Sembra che i privati preferiscano mantenere liquidi i propri risparmi nuovi o quelli provenienti da realizzi non osando investire, ha scritto l'on. Corbino.

«*Il credito ordinario è disponibile in abbondanza*» ha dichiarato il governatore della Banca d'Italia, ma il suo buon impiego dipende da quella che sarà l'audacia degli imprenditori e la ragionevolezza dei sindacati operai: «*Diversamente* — ha ammonito Guido Carli — *si può aggravare il paradosso già verificatosi negli ultimi mesi del 1964, di vedere aumentare i costi unitari del lavoro, mentre il fondo salari diminuisce per effetto della riduzione degli orari da parte delle fabbriche più colpite dalla recessione*».

La parte che al governo spetta in questa situazione è ovviamente un impegno a determinare, quanto più sollecitamente possibile, le linee maestre della sua politica, ed è per questo che l'annuncio della ripresa della sua attività normativa può riuscire di utile contributo alla ripresa generale.

Vittorio Gorresio

Rumor tenta di ridurre i contrasti tra le correnti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 gennaio.

Continua l'esame della situazione politica generale cominciato l'altro ieri. Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto Nenni per un colloquio di un'ora e mezzo; il presidente del Consiglio Moro ha avuto una serie di incontri con i ministri, il segretario del psi, De Martino, e il segretario del psdi, Tanassi. Domani vedrà i repubblicani e, infine, il segretario della dc Rumor.

I temi sono sempre gli stessi: il programma del governo, il rafforzamento della formula, le incidenze sulla sorte del governo dei movimenti all'interno dei partiti di maggioranza. Completate le consultazioni, Moro, come ha annunciato Tanassi, «*farà avere ai partiti proposte concrete in ordine ai problemi che sono sul tappeto*», e i partiti si pronunceranno: giovedì si riuniranno le direzioni del psi e del psdi.

La situazione è sempre quella che è. Si attendono le decisioni che verranno prese al consiglio nazionale democristiano, che si riunirà verso la fine del mese, ma è praticamente sicuro che, comunque vadano le cose, potranno esservi decisioni capaci di rendere impossibile la sopravvivenza della formula. Così, il tempo di attesa è destinato a protrarsi fino al congresso socialista previsto per aprile.

E' sulla base di queste considerazioni che i partiti della maggioranza lavorano attualmente. Dovendo scegliere fra tre ipotesi (rimpasto limitato alla nomina del nuovo ministro degli Esteri, rimpasto più vasto con immissione di nuove forze nel governo — fanfaniani e lombardiani — o reincarico per una definitiva chiarificazione e un totale rilancio della formula), una serie di considerazioni, di cui si è discusso anche oggi, suggerisce di fare in modo che qualsiasi movimento oggi non pregiudichi sviluppi più ampi domani.

Il reincarico, che potrebbe consentire il definitivo rafforzamento della formula, non può venire subito. In primo luogo perché priverebbe il Paese della direzione governativa proprio nei mesi più delicati dell'inverno, in una situazione economica difficile; in secondo luogo vi sono impegni programmatici che non possono più attendere; poi vi è una situazione internazionale che richiede anche per l'Italia molta attenzione a una presenza attiva. Tra l'altro, vi sono le scadenze della visita di Wilson a Roma, dei viaggi di Moro a Bonn, a Washington e a Belgrado. Infine, un reincarico oggi non avrebbe quel carattere risolutivo di rafforzamento della formula che ad esso si vuole dare perché mancherebbero le risultanze del congresso socialista.

Il problema che si pone è questo: come superare le difficoltà obiettivamente esistenti al momento attuale senza un reincarico subito e senza pregiudicare la definitiva «chiarificazione» in futuro. Si è parlato di un «grande rimpasto» con l'immissione dei fanfaniani e dei lombardiani nel governo. Sarebbero necessari impegni precisi dei fanfaniani e dei lombardiani: i fanfaniani sono nettamente contro il governo Moro (un loro esponente, l'on. Barbi, ha oggi attaccato Moro con insolita violenza), i lombardiani non intendono decidere prima del congresso. La via che rimane, e sulla quale sembra siano tutti d'accordo, è quella di un «piccolo rimpasto», con la nomina del nuovo ministro degli Esteri da operare dopo il Consiglio nazionale dc.

Il fatto nuovo dovrebbe consistere in questo: il rimpasto avrebbe un chiaro significato politico. Servirebbe a preparare e a secondare gli sviluppi della situazione fino alla prossima primavera fino al congresso socialista. Dovrebbe, in sostanza, essere un punto di partenza, un mezzo per impostare e avviare il discorso «chiarificatore» che tutti giudicano necessario.

I tempi di evoluzione della situazione politica sembrano ora abbastanza precisi: per il momento il governo va per la sua strada e riprenda in pieno la propria attività esaminando anche alcune delle leggi più importanti; dopo il consiglio nazionale democristiano si procederà ad un rimpasto più o meno limitato: questo rimpasto dovrà servire a favorire, dopo il congresso socialista, un reincarico per il rafforzamento definitivo, possibilmente con la partecipazione di tutte le forze dei partiti di centro-sinistra. L'obiettivo è quello di assicurare finalmente, a primavera, un governo di legislatura.

Le cose cambiano di giorno in giorno e, per quel che riguarda i movimenti all'interno della dc, tutti i problemi sono aperti. I democristiani andranno certamente al consiglio nazionale divisi come sono adesso. Rumor cercherà, da domani, di smussare gli angoli attraverso una serie di contatti con gli esponenti delle correnti. Ma i fanfaniani non si scoprono e gli scelbiani, che si sono riuniti stasera, rimangono sulle loro posizioni. Al termine della riunione, conclusasi a tarda notte, gli aderenti di «Centrismo popolare» hanno approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che sia fatta rispettare la disciplina nell'interno della dc e che si costituisca un nuovo governo «*capace di ristabilire e garantire i limiti tra democrazia e antidemocrazia*» con un'azione unitaria dei partiti della maggioranza.

Michele Tito

Il nono figlio di Robert Kennedy

Il senatore Kennedy, fratello dello scomparso Presidente, e la moglie Ethel di 37 anni, domenica all'ingresso dell'ospedale di New York dove la signora ha dato alla luce ieri il nono figlio. Il bimbo, che è nato con parto cesareo, e la mamma stanno bene. I Kennedy hanno ora sei figli maschi e tre femmine (Tel. A. P.)

Il Papa ai magistrati della Sacra Rota

Giustizia eguale per poveri e ricchi

Paolo VI tra i componenti del tribunale ecclesiastico per l'apertura dell'anno giudiziario della Sacra Romana Rota. Il Papa nel suo discorso ha esortato i giudici «all'umanità ed alla comprensione» (Tel. «Associated Press» - A pag. 5 il servizio)

Kossighin a Londra in primavera Wilson andrà a Mosca entro l'anno

L'annuncio ufficiale dato ieri nelle capitali russa e inglese I dirigenti sovietici riprendono un cauto dialogo con l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 11 gennaio.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin visiterà la Gran Bretagna nella primavera prossima e il suo collega inglese Harold Wilson restituirà poi la visita recandosi nell'Unione Sovietica. Un breve comunicato ufficiale diffuso stasera dall'agenzia Tass informa che «*il primo ministro dell'Urss ha accettato l'invito formulato dal premier Wilson a recarsi in Gran Bretagna nella primavera del corrente anno, ospite del governo inglese*»; e che «*la durata del viaggio verrà concordata per via diplomatica*». Kossighin da parte sua ha pregato Wilson di visitare l'Unione Sovietica come ospite del suo governo. Il premier britannico, aggiunge la Tass, ha accolto l'invito. Verrà concordata anche in questo caso la durata della visita.

D'un viaggio di Kossighin a Londra si era già parlato ma è del tutto nuova, per contro, la notizia del viaggio di Wilson a Mosca. E' interessante accostare questo avvenimento alle ripide reazioni sovietiche che hanno accolto l'invito del presidente Johnson per un viaggio negli Stati Uniti dei capi russi; anche se come ha spiegato sabato scorso l'ambasciatore americano a Mosca Kohler un incontro russo-americano dovrebbe maturare a breve scadenza è significativa la priorità accordata dai sovietici ai contatti con l'Inghilterra.

Dopo la caduta di Kruscev, la politica sovietica sembra orientata verso criteri di estrema cautela, dovuti alla necessità di non acuire i dissensi con la Cina. E in Gran Bretagna in questo momento può costituire lo strumento più adatto per una moderata azione di avvicinamento all'Occidente. E' utile ricordare che l'era della coesistenza pacifica fu avviata a suo tempo da Macmillan, il primo *leader* di un grande Paese occidentale che si recò a Mosca per stabilire il dialogo, e che i capi inglesi, in particolar modo i laburisti giunti ora al potere, si sono sempre mostrati sensibili a certe esigenze proclamate dall'Urss: il disimpegno nell'Europa centrale fu per molto tempo un'istanza della politica inglese (basterebbe ricordare i piani Eden per il disarmo). Se fra gli Stati Uniti e l'Urss è necessaria un'opera di mediazione, il compito può venire assunto dalla Gran Bretagna.

Massimo Conti

Il primo ministro russo forse a maggio in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 gennaio.

Il *premier* russo Alexei Kossighin verrà a Londra «in primavera»: e il premier britannico Harold Wilson restituirà la visita con un viaggio a Mosca «entro il '65». Lo hanno annunciato stasera i due governi.

Il viaggio di Kossighin in Inghilterra sarà preceduto in marzo — ancora non si conosce la data esatta — da uno del ministro degli Esteri Andrei Gromyko. Nei suoi colloqui con il collega britannico Patrick Gordon Walker e con Harold Wilson, Gromyko preparerà il terreno per il successivo convegno «alla vetta». Maggio e l'inizio di giugno sono considerati i periodi più probabili per la visita di Kossighin, ma la decisione finale sovietica potrebbe dipendere dai negoziati con Washington. Le ipotesi giornalistiche sono discordi. Secondo alcune, il capo del governo russo vuole parlare prima con Wilson, quindi con Johnson; secondo altre, preferirebbe «partire dall'alto», quindi vedere, prima d'ogni altro, il massimo *leader* occidentale, il presidente americano.

L'ultimo premier russo a visitare, in forma ufficiale, Londra, fu il maresciallo Nikolai Bulganin, il quale venne in questa capitale nella primavera del 1956. Era con lui Nikita Kruscev, allora con il solo incarico di primo segretario del partito. Il soggiorno dei due capi fu eccezionalmente lungo, durò dal 18 al 27 aprile. Primo ministro britannico era Sir Anthony Eden. Alexei Kossighin era stato in Inghilterra l'anno precedente, nel '55 Caposquava una delegazione economica.

m. ci.

Dopo il fermo monito del Tesoro americano

Scese le quotazioni dell'oro sui mercati di Parigi e Londra

Le assicurazioni che la parità col dollaro non sarà mutata e gli interventi delle Banche centrali hanno normalizzato il mercato - La quotazione del lingotto è passata a Parigi da 5640 a 5595 franchi - Anche la situazione della sterlina, nelle ultime 24 ore, è sensibilmente migliorata

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 gennaio.

L'allarme suscitato dall'aumento del prezzo dell'oro, conseguenza dell'improvvisa decisione del governo francese di convertire 150 milioni di dollari delle sue riserve, è stato superato in seguito ai rovesciamento di tendenza che si è registrato in tutte le Borse dei paesi occidentali. A Parigi, il lingotto d'oro è sceso stamane in apertura di seduta a 5595 franchi, contro i 5640 che aveva raggiunto in chiusura venerdì, e il napoleone è passato da $5,20 a $2,90. Nello stesso tempo, è migliorato il corso della sterlina.

Dopo aver contribuito a scatenare la corsa all'oro, che sembrava dovesse sconvolgere le finanze nazionali, non meno di quelle degli altri Paesi, gli ambienti responsabili francesi hanno energicamente stroncato la speculazione e non nascondono ora la soddisfazione per i risultati ottenuti. «Il governo francese — scrive il ministeriale Paris-presse — ha un interesse particolare di combattere la speculazione sull'oro. Ha bisogno di orientare i capitali disponibili verso i valori mobiliari e non sul mercato del metallo e delle divise. Naturalmente, ha un interesse anche più netto ad impedire ai portatori di azioni di vendere i loro titoli per acquistare l'oro».

Sotto la pressione di questi interessi, il ministro delle Finanze, dopo avere ancora una volta confermato che la conversione in oro di una parte delle riserve francesi di dollari è stata un'operazione esclusivamente tecnica, che può avere avuto certe incidenze politiche, ma non risponde a obiettivi politici, ha fatto intervenire prontamente la Banca di Francia per regolarizzare il mercato dell'oro. L'intervento è stato tempestivo ed efficace.

Negli ambienti finanziari di Parigi si afferma però che il rovesciamento della tendenza, che ha d'altronde un carattere internazionale, più che all'intervento francese è dovuto alla ferma dichiarazione del Tesoro americano, il quale garantì venerdì che il valore oro del dollaro sarebbe stato difeso e che gli speculatori si sarebbero trovati «inevitabilmente dalla parte perdente». E' stata quella dichiarazione che ha determinato il nuovo orientamento dei mercati finanziari occidentali.

La riunione di sabato a Basilea dei governatori delle banche centrali dell'Occidente, o dei loro rappresentanti, ha poi rinforzato l'effetto prodotto dal comunicato di Washington: si è infatti conclusa col rinvio del mandato al Gold Pool di intervenire, in nome di tutti, per impedire la speculazione contro l'oro, la sterlina e il dollaro. La solidarietà occidentale, nella quale la decisione francese aveva aperto una breccia, si è così ricostituita con risultati che hanno avuto immediate conseguenze in Borsa.

La crisi sembra dunque felicemente superata. Certo, il mercato dell'oro necessita ancora per qualche tempo di una indispensabile vigilanza. «Ci si chiede ora — scrive a questo proposito Le Monde — se la fiducia ritornata persisterà: numerosi osservatori pensano che la tendenza attuale potrebbe durevolmente consolidata se, come è probabile, Londra potesse registrare prossimamente un miglioramento della sua bilancia commerciale».

Sandro Volta

Tornano alla normalità le quotazioni inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 gennaio.

Il mercato dell'oro si è prontamente rimesso dalla burrasca di venerdì. E' avvenuto esattamente quanto previsto dagli esperti. Fin dall'inizio delle contrattazioni, questa mattina, sono scesi i prezzi sia del metallo sia dei titoli aurriferi, e, in poche ore, la situazione è tornata normale. Venerdì sera, dopo una giornata di continui rialzi, l'oro era giunto al livello più elevato dalla crisi di Cuba, 35 dollari, 18 cents e mezzo per oncia, con un aumento di ben 6 cents e mezzo da martedì. Stasera, il prezzo è calato a 35 dollari, 14 cents e 1/8 di cent.

Un altro incoraggiante evento è costituito dalla buona ripresa della sterlina. Per la prima volta dopo una settimana, la sterlina è risalita a quota 2 dollari, 79 cents, e l'ha anzi superata, assestandosi a 2 dollari, 79 cents e 1/16 di cent. Nei giorni scorsi, aveva toccato il livello di 2 dollari, 75 cents e 31/32 di cent. Il cambio ufficiale è a 2,80, ma con un «gioco» di 1 cent in più o in meno.

Sia l'oro che la sterlina — il primo più della seconda — devono l'odierno, veloce miglioramento al secco monito emesso venerdì sera dal governo americano. Washington dichiarava: «*Tutti coloro che sperano in un rialzo nel prezzo base dell'oro si troveranno inevitabilmente dalla parte dei perdenti*». La Tesoreria avvertiva inoltre che né gli acquisti francesi d'oro né le «piccole variazioni tecniche» nel prezzo della sterlina «*riflettono o comportano un mutamento fondamentale nell'equilibrio della domanda e dell'offerta quale si è avuto negli ultimi mesi nel mercato dell'oro e delle valute*».

Sarebbe incauto, d'altra parte, considerare chiuso l'episodio. In un dispaccio da Washington, il *Financial Times* compendia stamane il giudizio degli esperti e dei funzionari americani. E' un giudizio fondamentalmente ottimistico, ma a lunga scadenza. Secondo tale parere — condiviso in ampia misura da Londra — non esistono gravi motivi d'allarme, ma vi saranno certamente altre burrasche, più o meno lunghe, più o meno impetuose, fino a quando non saranno scomparsi tre elementi internazionali d'incertezza:

1) l'economia britannica deve guarire dai mali che l'affliggono e divenire una solida base per la sterlina;

2) devono cessare i disavanzi nella bilancia americana dei pagamenti;

3) l'Europa deve rafforzarsi politicamente e trovare una coesione che riduca le possibilità da parte della Francia di ferire o turbare l'interdipendenza occidentale.

Mario Ciriello

Parigi conclude accordi con Romania e Ungheria

Il ministro degli Esteri romeno ha firmato ieri una convenzione culturale e ne ha preannunciata una economica - Giunto per trattare, anche il ministro ungherese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

Giornata orientata ad est oggi a Parigi, con la visita del ministro degli Affari esteri romeno, Cornelius Manescu e del ministro degli Affari esteri ungherese, Janos Peter. Il ministro romeno, arrivato da New York dove aveva partecipato all'assemblea delle Nazioni Unite, in compagnia del sottosegretario Mircea Malitza, ha firmato stamane al Quai d'Orsay — insieme al collega francese Couve de Murville — un accordo che «*favorirà la cooperazione culturale franco-romena in ogni campo, e in particolare in quello dell'insegnamento delle lingue*».

Commentando l'accordo culturale, Manescu ha annunciato che anche «*un accordo economico verrà firmato prossimamente a Bucarest dal ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing, e dal vice presidente del Consiglio romeno, Alessandro Birladeanu*». Egli ha poi dichiarato che questi accordi «*provano il desiderio dei due governi di sviluppare le loro relazioni nell'interesse reciproco e nell'interesse della pace*».

Il viaggio di Giscard d'Estaing a Bucarest è previsto per il 5 febbraio ma l'accordo è già in vigore praticamente dal 1° di gennaio per un periodo di cinque anni.

Il problema più difficile da risolvere è stato quello dell'equilibrio degli scambi, ma la soluzione è stata trovata grazie alla buona volontà reciproca.

Anche per l'accordo commerciale franco-ungherese che Janos Peter è venuto a trattare a Parigi, il principale ostacolo è l'equilibrio degli scambi. Nel 1963 la Francia ha venduto all'Ungheria per venticinque miliardi circa di lire, mentre ha importato da tale Paese per sette miliardi soltanto. L'equilibrio potrebbe essere raggiunto mediante l'acquisto in Ungheria di ovini vivi, tabacco grezzo, calzature, stoffe, prodotti chimici e mobili di legno.

Pure le relazioni franco-sovietiche si vanno sviluppando a poco a poco, specie nel campo tecnico e culturale. Proprio oggi è tornato da Mosca il ministro delle Informazioni, Alain Peyrefitte, il quale si è dichiarato soddisfatto delle conversazioni che ha avuto per uno scambio di programmi televisivi e per una collaborazione tecnica circa la televisione a colori.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Un bilancio dei commercianti

Le vendite di fine anno

La contrazione degli affari ha colpito parecchi settori: in particolare radio-tv (50 per cento in meno rispetto al '63), abbigliamento, calzature, elettrodomestici - Buon andamento per giocattoli, vini, libri, dischi La tendenza del pubblico ad orientarsi verso articoli a minor prezzo

Liquidazioni di scarpe, vestiti, tessuti, borsette, cappotti. A Torino non si vede altro. I vistosi striscioni che annunciano le vendite si alternano ai cartelli che indicano, per ciascun oggetto esposto in vetrina, due prezzi: uno cancellato e l'altro, scritto in colore diverso, inferiore del 10-15 anche 20 per cento al primo. C'è qualche spiegazione per questo invito all'acquisto, per questo allettamento dell'eventuale cliente attraverso i ribassi?

Dicono gli esperti: «*A Natale le vendite sono andate meno bene di quanto si sperasse. Adesso è necessario sgombrare i magazzini, per due motivi: anzitutto per opportunità di "realizzo" (bisogna disporre di liquido per i nuovi approvvigionamenti) e poi per impedire che il capitale immobilizzato perda eccessivamente valore; soprattutto nel campo della moda femminile*».

Avviciniamo alcuni proprietari dei negozi che «liquidano» le rimanenze natalizie. Ciascuno di loro assicura che, ai nuovi prezzi, ci «perde» o quanto meno riduce al minimo il suo margine di guadagno. «*D'altra parte è impossibile un sistema diverso. Si è sempre "liquidato", dopo Natale, ma certo non con questo ritmo; il fatto è che le vendite per le feste si sono avviate faticosamente e, alla fine, non hanno raggiunto il volume degli anni scorsi*».

I tecnici del commercio affermano: «*L'andamento degli affari, a fine anno, è stato nel suo insieme sfavorevole. Pochi settori hanno conservato le posizioni del corrispondente periodo 1963 e anche in tal caso la situazione non può presentare un aspetto soddisfacente, perchè si sarebbero dovute realizzare maggiori entrate per far fronte alle accresciute spese generali*».

Una recente inchiesta su questo argomento ha così concluso: «*I settori che hanno maggiormente risentito un calo nelle vendite, sono quelli della radio-televisione, dell'abbigliamento in genere e delle calzature. Si può affermare che nel settore radio-tv — prendendo a base le corrispondenti statistiche dell'anno '63 — la flessione è stata del 50 per cento, per l'abbigliamento e calzature del 20-30 per cento*».

Ecco le percentuali indicate nell'indagine per gli altri settori del commercio: rispetto alle vendite natalizie dell'anno precedente, nel '64 si è avuta una diminuzione del 10-15 per cento nelle pelletterie e profumerie; del 10 per cento nei dolciumi; del 20-30 per cento negli elettrodomestici «*un settore che già aveva registrato contrazioni durante l'anno, soprattutto a causa della crisi edilizia*».

Altri settori, pur denunciando cali di vendite, sono andati meglio. Così gli articoli casalinghi e vetroceramica: «*L'andamento* — osserva l'inchiesta — *è stato abbastanza soddisfacente, anche se nell'insieme si deve rilevare una riduzione, base '63, del 10 per cento circa. I consumatori si sono rivolti in prevalenza a regali utili per la casa, come servizi da tavola e da cucina e piccoli elettrodomestici*».

Buoni affari per i commercianti di giocattoli: «*Si è avuta l'impressione che, anche a costo di qualche sacrificio, si sia voluto risparmiare ai più piccoli le conseguenze di una congiuntura sfavorevole*». Soddisfacente l'andamento delle vendite anche per i negozi di fiori, di dischi e di libri, di vini e liquori.

A guardare le stazioni invernali, affollate di giovani vestiti all'ultima moda, eleganti per lo sci e il dopo sci, si direbbe che le botteghe sportive hanno venduto parecchio. L'inchiesta denuncia «*buon movimento, ma una flessione globale di vendite del 10-15 per cento*». Poco soddisfacenti gli affari natalizi per cravatte, argentieri, pellicciai.

Paiano nell'alimentazione i commercianti registrare qualche cedenza «*dovuta ad economie realizzate dai consumatori, che hanno indirizzato i loro acquisti verso prodotti meno pregiati*».

Un'osservazione, comune a tutti i settori, è sintomo delle difficoltà congiunturali non ancora superate: «*Si è avvertita la generale tendenza del pubblico a orientarsi verso articoli a minor prezzo. Parecchie aziende commerciali, pur conservando un numero di vendite sulla base del dicembre '63, hanno realizzato un incasso totale notevolmente inferiore*».

In quinta pagina: Apertura dell'anno giudiziario - La relazione del P. G. dr. Merlo

In tredicesima pagina: Altre notizie della cronaca

Raddoppiata in 13 anni la popolazione di Rivoli

Da 13.833 abitanti nel '51 a 27.098 al 1° gennaio '65

Il 1° gennaio di quest'anno Rivoli contava 27.098 abitanti. Questo vuol dire che nel '64 la popolazione della vicina città è aumentata di 4729 persone, mantenendo un tasso d'incremento ormai costante da 13 anni. Nel '51 i residenti del comune erano 13.833, adesso sono circa il doppio. Il fenomeno è dovuto al decentramento delle industrie torinesi e all'aumento di richiesta della mano d'opera. Rivoli non ha quasi risentito della congiuntura sfavorevole; l'economia locale ha finora superato, con successo, le inevitabili difficoltà.

Durante il '64 i nati di Rivoli sono stati 533, i morti 248, gli immigrati 6029 e gli emigrati 1578. L'imposta sui generi di consumo incassata dal municipio è salita da 156 a 219 milioni, diventando il maggior cespite dell'amministrazione civica. Il gettito dell'imposta sul commercio, arti e professioni è aumentato da 50 a 70 milioni, quello della tassa di famiglia da 26 a 33 milioni.

Il bollo è scaduto attenti alle multe

Su 300 mila auto della provincia, 220 mila rinnovi - Per il resto si attende la primavera

Il bollo '64 per la circolazione automobilistica è scaduto domenica; da ieri è in vigore quello nuovo: nessuna proroga è stata concessa. A Torino e provincia gli automezzi sono circa 300 mila, di cui 40 mila autocarri e 260 mila autovetture: per gli autocarri, il bollo scade il 15 gennaio. Si calcola che ieri sera i bolli rinnovati fossero circa 220 mila; ne mancano ancora 80 mila, però la percentuale di coloro che si sono messi in regola entro la data di scadenza è più alta dello stesso anno. Il 10 gennaio '64 i rinnovi risultavano essere 149 mila, a cui se ne aggiunsero 21 mila il giorno dopo, poi 13 mila, 9 mila, 6 mila ecc. nei giorni seguenti, fino ad esaurimento.

Bisogna tener presente, dicono i dirigenti dell'Automobile Club, che — a parte gli autocarri, i quali come s'è detto hanno ancora tre giorni di tempo — non tutti gli utenti della strada rinnovano il bollo in questo periodo dell'anno. La tassa di circolazione si può pagare in qualunque momento, non c'è obbligo di farlo a data fissa; basta che chi ancora non ha provveduto, si limiti a non usare l'auto prima dell'avvenuto rinnovo. Ci sono anche gli automobilisti che d'inverno tengono la macchina ferma, mentre altri hanno adottato la buona abitudine di pagare la tassa ad altre scadenze, in modo da scaglionare i rinnovi lungo l'anno, evitando code ed attese.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,4
MINIMA —1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,9; pressione 747; umidità 80%; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile. Temp. a Caselle: mass. +0,4; min. —3; media —1,4

Si estende l'operazione anti-frode iniziata sei mesi fa

Arrestati tutti i dirigenti e rappresentanti di una società che smerciava additivi chimici

Venti arresti: nove (tra cui il presidente della ditta "Nova" che ha sede in via Don Minzoni) eseguiti nella nostra città Del gruppo fanno parte anche due donne, socie e impiegate - Le imputazioni: commercio di sostanze idonee ad adulterare generi alimentari; produzione di additivi senza autorizzazione; vendita di sostanze non genuine per genuine; associazione a delinquere - Lo scorso ottobre i carabinieri avevano sequestrato 670 quintali di prodotti sofisticati - Un centinaio di ditte denunciate per aver usato i prodotti della "Nova" - Non sono nocivi, ma la legge non li consente

Tutti i dirigenti e i rappresentanti della società commerciale «Prodotti Nova», con sede in via don Minzoni 14, sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Picco, il magistrato che dirige l'inchiesta per sofisticazione di generi alimentari originata, nello scorso novembre, da una denuncia dei carabinieri. Gli arresti sono stati eseguiti ieri mattina dai sottufficiali dei Nuclei Antisofisticazioni: nove a Torino, 11 in altre città.

L'operazione è stata diretta dal comandante del «Nas» di Milano, colonnello Naso e dal capitano Borella, giunti domenica a Torino. L'hanno eseguita il maresciallo Rufini, i brigadieri Aloja, Cosentino Demaria, Regna e Ruggeri, con carabinieri di Carmagnola e Moncalieri.

Giovanni Mattio, 73 anni, presidente della Società, è stato l'unico ad essere arrestato nella sua abitazione, in corso Moncalieri 70. La socia ed impiegata Marisa Rolfo, 34 anni, che abita in via Renier 18 con il marito Ezio Ghirardi, operaio in una fabbrica di compressori e il figlio Ugo di 8 mesi, ha avuto il tempo di arrivare agli uffici della «Nova». Qui si è incontrata con Zulima Gilardino, 44 anni, anch'essa socia e impiegata: la signorina abita sola in via Capriolo 33, conduce vita molto tranquilla e riservata. Pochi minuti dopo le due donne, i carabinieri sono entrati nella sede della Società.

Pietro Panicciari, 67 anni, consigliere di amministrazione e ispettore generale della «Nova» è stato arrestato nel garage di casa sua, in via Buozzi 3, mentre metteva in moto l'auto. Anche l'ispettore Pasquale Pappalardo, 50 anni, è stato sorpreso mentre saliva sulla sua vettura, parcheggiata davanti al portone di casa in via Monti 5. Il rappresentante per Torino, Mario Cirafici di 38 anni, abitante in piazza Toscana 122 e i procacciatori d'affari Giovanni Barile, 52 anni, da Montelupo d'Alba, Secondo Massaghi, 36 anni, via Borsi 81 e Carlo Bosano, 42 anni, abitante a Carmagnola in via del Brucciò 9, sono stati fermati mentre uscivano per recarsi al lavoro.

Nello stesso tempo venivano arrestati a Milano il chimico Roberto Cuneo, 60 anni, abitante in piazza Generale Cuneaz, socio della «Nova»; i rappresentanti Cesare Moreschi di Milano; Sergio Miliotti di Genova; Mario Befani di Firenze; Leone Nicolodi di Padova; Massimo Sega di Roma; Cesare Marchiano di Savona; Bruno Marani di Parma; Marcello Sommella, Giulio Baranello e Aniello Pagano di Napoli. In tutto, 20 persone delle 28 che erano state denunciate nello scorso novembre dai carabinieri.

Giovanni Mattio, presidente della «Nova»; le socie, Marisa Rolfo e Zulima Gilardino; Pietro Panicciari

Le indagini erano cominciate nello scorso luglio. In parecchie città era stata segnalata la presenza di farine trattate con additivi, ma non si era mai riusciti a risalire alla fonte della sofisticazioni. La stessa sede della società «Nova» in via don Minzoni venne perquisita un paio di volte, prima che i carabinieri venissero a sapere dell'esistenza di un magazzino, in via Pietro Giuria. Qui, finalmente, il 14 ottobre vennero trovati diversi quintali di additivi proibiti e 670 quintali di farina rigenerata con mezzi non consentiti dalla legge.

Il sospetto che si trattasse di merce non regolare era stato confermato, durante l'inchiesta, dall'atteggiamento di alcuni dipendenti della ditta. Il rappresentante di Roma, Massimo Sega, e Marisa Rolfo avevano distrutto o nascosto documenti compromettenti; gli autisti Giovanni Massa e Filippo Cabiati avevano cercato di sviare le indagini, e vennero denunciati per favoreggiamento reale.

Le analisi confermarono che quasi tutte le sostanze chimiche sequestrate nel magazzino della «Nova» non erano comprese nell'elenco degli additivi consentiti dal decreto ministeriale del 19 gennaio '62. Non erano nocivi; ma, benchè venissero in altri paesi, potevano servire per adulterare generi alimentari scadenti: in particolare, farine colpite da muffe o in cattivo stato. Altri servivano per «vitaminizzare» il pane o consentire di conservarlo più a lungo. I dirigenti della «Nova», attraverso i loro avvocati Zaccone, Del Grosso e Romagnoli, sostennero che si trattava di preparati importati legalmente dall'Olanda, dove vengono prodotti e venduti alla luce del sole.

L'accusa afferma però che gli additivi sono stati usati per «rigenerare» prodotti alimentari avariati. L'ordine di cattura, infatti, non reca soltanto le imputazioni di «*propaganda e commercio continuati di sostanze idonee ad adulterare e a contraffare generi alimentari; commercio di additivi chimici in confezioni non conformi alle prescrizioni, produzione e commercio di additivi senza la prescritta autorizzazione del Ministero della Sanità*». Aggiunge anche le accuse di «*commercio continuato di sostanze alimentari non genuine come genuine*», e infine, di «*associazione per delinquere*».

L'inchiesta, frattanto, continua. Un centinaio di ditte piemontesi sono già state denunciate alla magistratura per aver adoperato i prodotti della «Nova»: si tratta di negozianti, mugnai, pastai e panificatori, rappresentanti e agenti di commercio. Altre 500 denunce sono pervenute dal resto d'Italia. Nei libri contabili sequestrati presso la «Nova» erano annotati i nomi di un migliaio di clienti: ben pochi, alla conclusione dell'inchiesta, sfuggiranno alla denuncia.

Nuove difficoltà per la Giunta?

Di giorno in giorno si discute e intanto passano le settimane

L'incontro tra la dc e il psi sull'urbanistica ha rivelato due grossi punti di attrito - Il comunicato dei socialisti accenna chiaramente a "divergenze sugli obiettivi e sui metodi" - Ma così la città non può andare avanti

Le delegazioni dei tre partiti hanno discusso ieri il punto di maggior attrito nelle trattative per dare una Giunta alla città: i problemi urbanistici. Alla riunione, presieduta dal prof. Grosso, hanno partecipato i democristiani prof. Garabello, dott. Bodrato e rag. Costamagna. I socialisti erano rappresentati dall'architetto Astengo con Tosi, Sergio Borgogno, Nesi, Matilde Di Pietrantonio e l'on. Mussa Ivaldi. Per i socialdemocratici è intervenuto il dott. Benzi.

La discussione, a quanto risulta, è stata piuttosto animata e si è protratta per quasi cinque ore. Gli argomenti principali di contrasto fra la democrazia cristiana ed i socialisti sono due:

— *Piano regolatore intercomunale*: il psi sostiene che deve essere rifatto in base a nuovi criteri; la dc ritiene che il piano, approvato in una delle ultime riunioni del vecchio Consiglio dopo quattro anni di studi, debba essere considerato un primo strumento valido da perfezionare in base alle «osservazioni» che i cittadini faranno pervenire quando verrà reso pubblico.

— *Piano regolatore della città*: i socialisti insistono per la revisione e per l'adozione di criteri teorici molto restrittivi; la dc giudica valido il piano e propone un indirizzo che consideri la realtà delle cose.

Le delegazioni hanno deciso di incontrarsi nuovamente domani pomeriggio. Oggi intanto, con l'intervento del prof. Grosso, si riunisce la commissione urbanistica della dc per l'esame della situazione.

Al termine della seduta di ieri sera il segretario socialista Tosi, a nome della delegazione del psi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*E' stato esaminato il documento predisposto dalla democrazia cristiana sulla politica urbanistica in risposta ai documento a suo tempo presentato e illustrato dalla delegazione socialista. Sono state rilevate divergenze sugli obiettivi e sui metodi di pianificazione urbanistica a livello di piano regolatore generale e di piano intercomunale, obiettivi e metodi caratterizzanti una politica di programmazione che il psi ritiene qualificante per la sua partecipazione alle responsabilità amministrative. La delegazione si augura che il prossimo incontro sia di decisivo chiarimento*».

Il prof. Grosso ed i componenti della delegazione dc hanno ritenuto di non poter fare dichiarazioni «finchè le trattative sull'urbanistica sono in corso».

E' chiaro che ancora una volta, ci sono delle difficoltà e che i partiti faticano a superarle. Bisogna però tenere conto della giusta impazienza del pubblico. Si va avanti in discussioni di giorno in giorno ed intanto passano le settimane ed i mesi. Non si può più rinviare: in questo modo si paralizza la vita della città e il danno ricade su tutti. Non è certo la migliore condizione per favorire la tanto attesa ripresa dell'attività produttiva.

Se i partiti non riescono a mettersi d'accordo, lo dicano chiaramente. Piuttosto che continuare in questo modo, è meglio giungere alla soluzione del commissario. Gli accordi si devono fare a grandi linee e non perdere giornate a discutere sui particolari. La cittadinanza si augura che i delegati dei partiti si rendano finalmente conto della realtà: Torino ha grossi problemi che non possono più aspettare.

Come verranno distribuiti gli incarichi a Moncalieri

Alla dc 4 assessorati, 2 al psdi (di cui il vicesindaco), 2 al psi

Come abbiamo già pubblicato, a Moncalieri è stato raggiunto l'accordo per la giunta di centro-sinistra. La dc ha designato il sindaco (sarà eletto il dottor Calleri segretario provinciale del partito). Ai democristiani toccheranno anche quattro assessorati; ma i nomi non sono ancora noti. Il psdi avrà due assessori, fra cui uno vice sindaco) alla ragioneria e all'igiene. Sono stati designati l'avv. Emanuelli e l'avv. Lucchetti.

Altri due posti sono stati attribuiti ai psi: finanze e servizi demografici. Li copriranno il rag. Piga e Guglielotta. Uno dei consiglieri socialisti, Francesco Bruno, è uscito dal gruppo senza dimettersi dal Consiglio, perchè dissente sulla distribuzione degli incarichi. Le dimissioni sono state respinte dall'assemblea della sezione che ha accettato deplorando «il *mancato rispetto delle deliberazioni prese all'unanimità e la scarsa sensibilità dimostrata dal compagno Bruno*».

Consiglio delle Valli di Lanzo

— Sono state rinnovate le cariche direttive. Presidente: geom. Martinengo, sindaco di Chialamberto. Vice presidenti: ing. Pejrano, geom Versino, rag. Cabodi, geom. Rolando.

Si ferma per dare la precedenza e viene picchiato da due teppisti

L'automobile che lo segue si affianca alla sua; due esagitati balzano a terra, lo colpiscono a pugni e fuggono - Identificati attraverso il numero di targa

Un commerciante di Nichelino Franco Favaria, 21 anni, via Gioberti 2, ha denunciato ieri al commissariato di Mirafiori di essere stato aggredito e picchiato da due automobilisti. Per le lesioni riportate ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso del Mauriziano: guarirà in sei giorni. Secondo il suo racconto al sottufficiale di guardia, domenica sera, mentre percorreva con la sua «600» corso Orbassano, all'angolo di via Gaidano aveva rallentato e segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra.

Era in attesa che transitasse la fila di vetture dalla parte opposta, quando un'altra «600» dopo ripetuti colpi di clacson si affiancava alla sua e due giovani che erano a bordo cominciavano a inveire contro di lui perchè occupava il centro della strada.

Il Favaria ribadiva di essere in regola con il codice della strada. Ma gli altri due, che erano in compagnia di due ragazze scendevano, si avvicinavano alla sua macchina e spalancato lo sportello lo trascinavano fuori.

Inutili le proteste: «Mentre uno mi tratteneva — ha precisato il Favaria — l'altro mi ha colpito con pugni e schiaffi. Prima di allontanarsi mi hanno detto che se fossi andato alla polizia per denunciarli mi avrebbero dato un'altra lezione». Il Favaria ha preso nota della targa degli aggressori. E' probabile che oggi i due individui e posti a confronto con il loro accusatore il quale ha già sporto querela nei loro confronti.

Un ladro svaligia un alloggio facendo acrobazie al 5° piano

Dalla finestra delle scale al balcone - Bottino per 1 milione

Un ladro acrobata ha compiuto, nella notte fra sabato e domenica, un furto nell'alloggio al quinto piano di corso Francia 98 dell'ingegnere Giorgio Cilliberto, 40 anni e della moglie, professoressa Anna Maria Lanzara. Ha raggiunto il finestrone delle scale che dà sul cortile, l'ha aperto ed è salito sul davanzale; da lì ha spiccato un gran balzo arrivando ad aggrapparsi alla ringhiera del balcone. Se avesse mancato la presa sarebbe precipitato nel cortile sfracellandosi.

Una volta sul balcone il ladro è riuscito a sollevare la saracinesca ed è entrato nell'alloggio. Ha rovistato in tutte le camere, ammucchiando dietro la porta tutti gli oggetti di un certo valore che ha trovato. Probabilmente pensava di riempire una valigia e di uscire dalla porta, ma ha avuto una brutta sorpresa: i due battenti erano bloccati con una speciale serratura di sicurezza.

Il ladro, portando con sè solo i gioielli e il denaro, e abbandonando tutto il resto fra cui parecchi pezzi di argenteria, ha ripercorso la strada dell'andata, compiendo un altro pauroso balzo, rivelando doti non comuni di acrobata. Il bottino è di un milione.

— Altro alloggio svaligiato è quello dell'impresario edile geometra Angelo Campiglia, 35 anni, via San Bernardino 2. Hanno forzato la porticina di servizio e sono entrati nell'attico rubando gioielli e denaro per un milione. Si sono anche impadroniti di capi di abbigliamento, panettoni, cassette di liquore e di spumante.

— I ladri sono entrati, divellendo una sbarra di una finestra che dà sotto l'androne, nel magazzino di alimentari in via Antonio Cecchi 63/17. Hanno caricato su un camioncino della ditta: scatole e bidoncini d'olio, cassette di sapone e scatole di latte condensato. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina da uno dei comproprietari della ditta: Ezio De Barbieri. Il danno è di due milioni.

E' incominciato lo sciopero nelle industrie della gomma

E' cominciato questa notte lo sciopero «articolato» nel settore della gomma che nella nostra provincia interessa circa 20 mila lavoratori di grandi aziende come Ceat, Pirelli, Michelin, Superga, Incet ecc. Questa notte, dalle 22 alle 6, hanno scioperato gli operai del turno notturno. Oggi fermano gli operai del secondo turno, del turno normale e gli impiegati, domani scioperà il primo turno.

— I tipografi della Ilte e della Caprotti ieri hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata. I sindacati affermano che alla Ilte le adesioni allo sciopero sono state del 90 per cento e del 70 per cento alla Caprotti.

— La direzione del Cotonificio Valle Susa di Pianezza — comunica la Cgil — ha deciso di chiudere lo stabilimento per 3 settimane a partire da ieri.

Una bimba di sei mesi è morta forse soffocata da un rigurgito

Dramma nella casa di due sposi - La madre l'ha trovata nella culla con le labbra cianotiche e le mani fredde - Angosciosa e vana ricerca di un medico

Una bambina di sei mesi è morta ieri poco dopo aver mangiato una pappa di crema di riso preparatale dalla mamma. Si suppone che l'abbia soffocata un rigurgito. Il dramma, avvenuto in un alloggio al primo piano di corso Francia 123, ha portato la desolazione nella casa di due giovani sposi immigrati da Taranto diciotto mesi fa, subito dopo le nozze. Il marito, Antonio Cavallo, 27 anni, è autista della ditta di riscaldamento Valla. La moglie, Giovanna De Giorgio, 21 anni, si occupa della casa. Da sei mesi era mamma felice di una bambina: Maria Grazia.

Ieri mattina alle 9 la donna ha dato alla bimba il primo pasto del giorno. Maria Grazia era un po' raffreddata, ma non aveva febbre e l'appetito era buono: ha mangiato e si è addormentata tranquilla nella culla. Ad un tratto la Cavallo si è accorta che respirava a fatica. Ha pensato si trattasse del raffreddore, ma per prudenza ha chiamato un medico, pregandolo di passare in giornata. Frattanto Maria Grazia pareva tornata normale: aveva chiuso gli occhi e dormiva.

Mezz'ora dopo la situazione è precipitata. La bimba aveva le labbra cianotiche e le mani fredde. Angosciata, la madre ha cercato di nuovo il medico: era uscito. Ha telefonato a una dottoressa: non c'era. Allora si è rivolta ad una vicina che le ha consigliato di chiamare un'autoambulanza e portare Maria Grazia all'ospedale. La Cavallo si sentiva svenire, non aveva più forza: allora la vicina, avvolta la piccola in una soffice coperta di lana, si è fatta accompagnare al Maria Vittoria. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Maria Grazia era morta. I medici si sono limitati a constatarlo e a ordinare l'autopsia.

Alla tragica notizia, la madre della bimba è stata colta da una crisi di disperazione. Voleva che si avvertisse subito il marito fuori Torino per lavoro. Ma non è stato possibile raggiungerlo. L'uomo ha saputo della sventura che si era abbattuta sulla sua casa soltanto a tarda sera e senza che nessuno potesse cautamente prepararlo. Quando è entrato in casa ha trovato la culla vuota e la moglie che singhiozzava.

Miseria e freddo stroncano un pensionato che viveva solo

Trovato morto dopo tre giorni

Alle 12 di ieri, gli inquilini di via Wuillermin 8 hanno segnalato ai carabinieri del Reale Parco che non vedevano, ormai da alcuni giorni, il pensionato Giovanni Grotan, 63 anni, abitante in una modesta stanzetta al primo piano. Sfondato l'uscio, il Grotan è stato trovato sul letto, morto. Le poche e povere suppellettili della camera erano coperte di polvere. Tutto denunciava l'abbandono e le ristrettezze.

Il medico comunale ha stabilito che la morte del pensionato risaliva a tre o quattro giorni, ma non ha potuto accertarne le cause, pur ritenendo che siano naturali. Il Grotan campava con una misera pensione e non risulta che ricevesse aiuti da nessuno: si suppone che il freddo e lo stato fatale dell'organismo già indebolito dagli stenti. Un responso preciso sarà dato dall'autopsia.

Gli agenti e i rappresentanti chiedono l'albo professionale

L'assemblea della categoria

Alla Camera di commercio si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione piemontese agenti e rappresentanti, che conta 10 mila aderenti (in Italia 130 mila). Sono state discusse le trattative in corso con la Confindustria per l'aggiornamento degli accordi collettivi in vigore dal '58.

Tra le principali richieste c'è «*la rivalutazione dei massimali delle provvigioni ai fini dei contributi annui da versare sul fondo previdenziale autonomo*».

Inoltre la categoria sollecita l'approvazione governativa «*della modifica del regolamento previdenziale predisposto dall'Enasarco (Ente assistenza agenti e rappresentanti)*». Prevede, al 60° anno di età, una pensione integrativa per la quale nessun contributo viene chiesto allo Stato. Ultima richiesta: l'albo professionale per qualificare la categoria nell'ambito del Mec. All'assemblea hanno partecipato il sen. Magliano e gli on. Musso-Ivaldi, Alpino e Curti.

Altre sei farmacie comunali

Venerdì entreranno in funzione sei nuove farmacie comunali. Le sedi sono distribuite come segue: corso Trapani 150 (angolo via Mongineyro); corso Traiano 24; corso Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 134; via Lanzo 98; corso Vercelli 236. Le farmacie del municipio salgono così a dodici.

Specchio dei tempi

In che giorno di maggio è nato Dante? - Chi è chiamato alle armi deve denunciare a quale religione appartiene - Ritorno dall'Africa: «come frusto le mie figliole» - Sempre quelle le «formule» dei dittatori

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", ti invio questa breve nota con la certezza che non sarà cestinata. Nella trasmissione della Rai del 9 gennaio, ore 12,40-13 "Notiziario piemontese", fra l'altro (cinema, fiere, ecc.), è stato annunciato che a Torino si è costituito un Comitato per le celebrazioni del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. E' stato anche detto: "L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il 14 maggio, data della nascita di Dante".

«Per quante ricerche siano state fatte, non si sa in quale giorno del mese di maggio 1265 sia nato il Sommo Poeta (è invece certa la data della morte: Ravenna, 14 settembre 1321). Giudico che comunicazioni relative a chi ha dato agli italiani ed all'umanità intera opera dei più grandi ideali e di tanti splendori, non devono essere trattate con leggerezza, ma bensì col più grande rispetto. Con dovuti saluti».

Lorenzo Pregliasco

Un lettore ci scrive da Cagliari:

«"*La Stampa*" di venerdì 8 gennaio ha denunciato il proposito del governo della Germania comunista di conoscere la confessione religiosa alla quale appartengono eventualmente i suoi sudditi. Vorrei precisare che un fenomeno analogo esiste anche in Italia, seppure limitato ai giovani chiamati alle armi. Infatti, durante la visita di leva, fra le altre domande poste dalla commissione militare, una si riferisce alla religione professata dal giovane chiamato.

«Non si comprende la funzione di questa pretesa e la sua connessione con gli obblighi militari, il ministro interessato potrebbe illuminarci, sull'esempio dell'energica presa di posizione del ministro Taviani su un inconveniente molto simile denunciato da questa stessa rubrica alcuni giorni or sono. Grazie».

Costantino Murgia

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sabato nello "*Specchio dei tempi*" il "lamento" della diciassettenne. Non entro nel merito della questione, semplicemente non sono d'accordo sul titolo da voi dato. Se avete ragione voi allora sono anch'io un "aguzzino maturo per la galera".

«Sono un imprenditore edile e, per ragioni del mio lavoro, ho trascorso dodici anni filati in terra d'Africa, fra difficoltà di ogni genere, ma riuscendo a raccimolare una discreta fortuna. Sono tornato da sei mesi, nell'agosto scorso. Quando partii lasciai mia moglie con tre graziose bambine di 4, 6 ed 8 anni. Sono tornato e mi sono trovato tre smorfiosette di 16, 18 e 20 anni, vistate dalla madre, indocili, fannullone e studentesse di scuole private (tutte ancora lontane dal diploma) in quanto più volte bocciate nelle scuole pubbliche e non certamente per ingiustizia. In casa non facevano nulla, creavano solo del disordine, uscivano per interi pomeriggi con presunte amiche, rispondevano in modo indegno se si faceva loro una osservazione.

«Il 15 ottobre la figlia mediana, 18 anni, mi porta a casa un quattro sesso di francese e non dimostra alcun pentimento, anzi scherza sull'incredibile numero di errori che è riuscita a infilare in un compito di 20 righe. Le altre due approvano, mia moglie tace. Ho allora estratto dal "cimelio" d'Africa una corta frusta di cinghiale intrecciato, ho chiamato la ragazza in camera sua e le ho ordinato di mettersi a letto: erano le tre del pomeriggio, ho precisato che per punizione l'avrei privata della cena. Vista la frusta la ragazza non ha fiatato ed ha obbedito. Uscii bravamente e quando tornai a casa trovai le donne schierate, contro di me, compresa la punita.

«La meno convinta era mia moglie che convinsi ad andare da una vicina. Afferrai la mediana per un braccio e la trascinai in camera chiudendo la porta a chiave, le altre due dovettero restare fuori. Le ordinai di spogliarsi e di tornare a letto. Subito dopo uscii chiudendo ancora la porta a chiave. Costrinsi le altre due a fare altrettanto ed alle 17 erano tutte a letto. Armato di frusta feci il giro delle camere e senza complimenti tirai via alle ragazze le coperte e, dopo aver fatto loro sfilare i pantaloni del pigiama le frustai sul sedere e sulla coscie finchè non ebbero più la forza di muoversi.

«Da quel giorno le ragazze sono diventate operose e studiose, fiano ad un semplice cenno. Quando commettono qualche mancanza anche lieve le faccio spogliare e le frusto lasciandole poi svestite in piedi faccia al muro per un paio d'ore. La mia più grande vittoria l'ho avuta qualche giorno fa. Rientrato a casa mia moglie ha denunciato la figlia più piccola e quella più alta per non aver obbedito prontamente e lo ha fatto ben sapendo che le avrei frustate entrambe, come infatti ho fatto.

«Dal 15 ottobre mi pare di vivere un'altra vita: obbedito, rispettato, sereno e certo che, pur diminuendo col tempo la frequenza delle battiture come mi sono lo stesso proposto, le mie figlie riusciranno ad ottenere il diploma, seppure di scuola privata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Udine:

«Questo dittatore la ritarda che si chiama Soekarno mi preoccupa. I suoi gesti e le sue parole richiamano altri tempi. Dice Soekarno: "L'Indonesia ha abbandonato le Nazioni Unite" (un altro dittatore, tanti anni fa: "L'Italia ha abbandonato la Società delle Nazioni"); "Tutti i Paesi che hanno subito attacchi diventano più forti" ("Molti nemici molto onore"); "Marciamo avanti, senza indietreggiare mai" ("Noi rifaremo diritto"); "Alla Malesia io dico: Tu non esisti" ("Noi spezzeremo le reni alla Grecia").

«Evidentemente, anche il dittatore orientale va cercando grane. Il guaio è che può procurarne a noi».

Segue la firma

Al comando dei vigili del fuoco l'ing. Elifani

L'ing. Giacomo Elifani è il nuovo comandante dei vigili del fuoco. Dopo essere stato ufficiale nella nostra città per circa 12 anni, l'ing. Elifani è stato al comando dei vigili di Siena; poi ha svolto la sua attività alla Direzione Generale dei servizi antincendi presso il ministero dell'Interno. Nella nuova carica, sostituisce l'ing. Salvatore Cuomo, al quale è stato affidato l'Ispettorato Generale della Toscana. Comandante dell'Ispettorato del Piemonte e Liguria è stato nominato l'ing. Inzerillo, già ispettore a Napoli.

L'architetto Renacco nominato al Consiglio dei Lavori Pubblici

L'architetto prof. Nello Renacco è stato nominato, con decreto del Presidente della Repubblica, membro del consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella Sezione per la Cassa del Mezzogiorno.

IL SIGNIFICATO DEL "DESERTO ROSSO,,

E' caduta ogni speranza nel mondo di Antonioni

« ... *qualche certezza deve pure esistere, se non di amare bene, almeno di non amare* ». Michelangelo Antonioni avrebbe voluto mettere questi due versi di Dylan Thomas nei titoli di testa de *L'eclisse*. Durante l'« eclisse », l'epoca industriale in cui viviamo, probabilmente si fermano, egli sostiene, anche i sentimenti. Si tratta infatti di un oscuramento interno, dell'anima, delle sue nuove forme strutturali, prima ancora di quello del mondo oggettivo, che ci circonda, quantunque strettamente legati e interdipendenti.

Questa è per il regista la unica presunzione: di avere imboccato da solo la strada del neorealismo. « Eravamo nel 43. Visconti girava *Ossessione* sulle rive del Po, io, sempre sul Po, a pochi chilometri di distanza, io giravo il mio primo documentario ». A rigore, però, Antonioni non è mai stato un autore neorealista. Gli accadde davvero di scoprire prima la malattia dei sentimenti — l'aridità, la solitudine, l'incomunicabilità, — che i sentimenti stessi. Neppure lui sa perché non abbia cominciato, nel cinema, a interessarsi a temi più scottanti quali la guerra, il fascismo, i problemi sociali, la nostra vita di allora, anche se il film che più gli dispiacque di non fare è *Le allegre ragazze del '34*, ambientato appunto durante il regime.

L'oscuramento dell'anima, nel senso in cui lo intende, la malattia dei sentimenti, non è temporaneo per Antonioni, ma destinato a durare. Più che con *Le amiche* o *Il grido*, il ciclo degli affetti alienati parte da *L'avventura*, comprende *La notte* e *L'eclisse* e approda, almeno sino a ieri, a *Il deserto rosso*. Una riconferma ci viene dalla lettura di *Sei film*, il volume che Einaudi pubblica in questi giorni e che raccoglie le sceneggiature più interessanti del regista.

« *Le stesse cose ritornano* » annuncia Musil nella seconda parte de *L'uomo senza qualità*, e più oltre anche questa locuzione ritorna, con l'interrogativo « *ovvero, perché non si inventa la storia?* »... Accadono nel romanzo cose dello stesso genere: banalissime, ma spesso molto importanti. Così possiamo dire degli ultimi quattro film di Antonioni; senza soluzione di continuità, essi costituiscono una vera e propria tetralogia. Anche i titoli delle singole parti, momenti di un tutto, hanno un intimo legame tra loro. Ne *Il deserto rosso* accadono fenomeni uguali a quelli delle sezioni precedenti. Sbaglia tuttavia chi crede che nulla muti nell'opera di Antonioni, che egli si ripeta stancamente, continui a registrare ancora e sempre i medesimi eventi.

Una lettura di queste sceneggiature riconferma un fatto nodale, peculiare al regista, da noi sottolineato in altre occasioni e contesti. La donna, nei suoi film, è più positiva, ricettiva, « disponibile » ed aperta del maschio; questi, insieme di qualità senza l'uomo, nella sua impotenza psichica, la abbassa ed umilia ad oggetto. La « rivalutazione » della donna in Antonioni, con esiti artisticamente interessanti, inizia da *Le amiche*, e in questo senso ci sembra esatto che la raccolta delle sceneggiature proposta da Einaudi si apra appunto con questa nata dall'incontro, tutt'altro che casuale, del regista con Pavese.

E' qui, nell'itinerario interno della donna, nell'avventura della sua anima, che vanno ricercate anzitutto le varianti e la novità nelle diverse parti della tetralogia. Anche in apparentemente lenti, i personaggi femminili di Antonioni si muovono, mutano dimensione e peso. E' ancora possibile rintracciare in Giuliana, la protagonista de *Il deserto rosso*, una continuità ideale con Claudia, Lidia, Vittoria; dire cioè che essa è in fondo, e segna, un ulteriore momento, forse l'ultimo, di una stessa protagonista.

Claudia, ne *L'avventura*, comprende l'impossibilità di vivere lontana da ogni contatto vitale con la realtà e non soffrirne: cerca di farsi amare da Sandro, così come Lidia, ne *La notte*, da Giovanni; entrambe, tentano di rompere l'aridità dell'uomo. Vittoria, in *L'eclisse*, è una Lidia che vorrebbe ricominciare, dimagrita interiormente, si sforza di inserire le sue personali preoccupazioni nel mondo così chiuso degli altri.

Le cose cose dunque ritornano. Ma accadono davvero cose dello stesso genere? Queste vanno realmente ne *Il deserto rosso* come ne *L'eclisse* e nelle altre due parti della tetralogia?

Qualche certezza deve pure esistere, se non di amare bene, almeno di non amare. E', per l'appunto, la drammatica, tragica e definitiva constatazione di Vittoria ne *L'eclisse*. « Vorrei amarti, o amarti molto meglio », dice a Piero. Per la prima volta, afferma Monica Vitti, « mi trovavo di fronte a una donna che non sentiva o non sentiva abbastanza la necessità di amare ». *L'eclisse* è davvero la storia di un sentimento, o di un « non sentimento ». Quale la differenza tra Vittoria e la Claudia de *L'avventura* e la Lidia de *La notte*? Anche lei, come loro, esperimenta la sua impotenza di amare facendo nascere amore; si accorge che il suo amore, in quanto tale non produce amore; che, per mezzo della sua esperienza di vita, la persona amante non fa di se stessa — non riesce a fare — una persona amata, che il suo essere è paralizzato. Ma Vittoria, a differenza di Claudia e Lidia, sperimenta senza più convinzione: anche se vorrebbe ricominciare, la sua anima è ormai debole, debole la sua volontà. L'uomo, che nella sua impotenza psichica la degrada a oggetto, le appare a sua volta oggetto: « Ci sono giorni in cui avere in mano una stoffa, un ago, un libro, un uomo, è la stessa cosa ».

Anche Giuliana, la protagonista de *Il deserto rosso*, si rende conto che la sua possibilità di amare e di produrre amore nella persona amata è definitivamente non reale, astratta, impossibile. « C'è qualcosa di terribile nella realtà, ed io non so cosa sia, e nessuno me lo dice ». Non glielo dice il marito, non l'amico cui chiede aiuto. E l'uno e l'altro, come tutti i personaggi maschili in Antonioni, non sanno offrire alla donna, imporle, che l'ampiesso fisico. Giuliana, ai loro occhi, appare come un semplice caso clinico. Eppure il suo *choc* non deriva certo dall'incidente automobilistico, di cui è vittima volontaria: Giuliana è una Vittoria che ha tentato il suicidio. La sua nevrosi ha radici profonde, e nel tempo: inizia con l'« avventura » di Claudia.

Dopo il tentato suicidio, questa donna che vorrebbe amare tutto e tutti — suo marito, il figlio, un lavoro — accetta la vita qual è, la « sua vita », rassegnata ormai, senza più forze. La realtà le sfugge, il pavimento le sprofonda sotto i piedi, e non ha niente e nessuno cui tenersi stretta. All'eclissi segue il deserto rosso, cioè del sangue, dell'uomo, dell'anima. Il bisogno di riempire il vuoto con un calore umano è ancora una volta frustrato; la disponibilità sentimentale — di Claudia, Lidia, Vittoria e Giuliana — definitivamente esaurita.

Persino i corpi, non soltanto le anime, sono ormai divisi in questa « terra desolata », sterile, da fumi sapori colori avvelenati in quella natura sempre più innaturale. Quasi scomparso è il verde: l'erba, i prati, gli alberi. L'uomo sta di fronte alla donna, ma tra loro non c'è più nulla, veramente nulla, come forse, per dirla con Musil, negli spazi siderali non c'è niente tra le stelle lontane, le une dalle altre, miliardi di anni luce. E il sogno di un luogo, di un'isola sperduta e incontaminata (altro motivo ricorrente in Antonioni: la favola che Giuliana racconta al figlio, il viaggio in aereo di Vittoria ne *L'eclisse*) è una possibilità del tutto impossibile.

Per sottolineare questa aridità, livellamento dei sentimenti mutati, contemporaneamente al Bergman de *Il silenzio*, Antonioni, così come Eliot inseriva nelle sue pagine parole e versi di altre lingue, ricorre, nel colloquio finale di Giuliana con il marinaio straniero, a un idioma incomprensibile l'una all'altro. Anche Antonioni è un autore dei più inquieti e al tempo stesso dei più raffinati. Le qualità delle sue immagini, allegorie, sono spesso rilevanti. Molto più di quanto si possa intuire dalla lettura di *Sei film*. Le sceneggiature denunciano un limite: dare parole ad eventi che le rifiutano, afferma Antonioni. « La descrizione non può essere che generica, è falsa addirittura, perché riguarda immagini prive molto spesso di riferimenti concreti ».

Se la sceneggiatura è una fase intermedia, necessaria ma transitoria, una sempre tuttavia viene redatta, come Antonioni generalizza, in una forma pseudoletteraria. Essa anzi può avere e talvolta ha un valore letterario, come dimostra proprio Dylan Thomas, così caro ad Antonioni. *Il dottore e i diavoli* venne scritto per lo schermo, ed ha un grande peso concettuale e poetico.

Un altro e ben diverso limite, di natura ideologica, risulta da *Sei film*. Nella prefazione, l'autore dice di non aver mai preteso di definire filosoficamente quello che fa nel cinema, che la parola alienazione non l'ha tirata fuori lui: « Da anni fa parte del bagaglio critico europeo, da Marx ad Adorno ». Egli è dunque convinto di esprimere un fenomeno reale, un problema concreto. Che esso esista non c'è dubbio, e così pure che si sia acutizzato negli ultimi tempi. Ma non per questo lo esteso a tutto e a tutti, come pretende Antonioni, inteso come fatalità, elevato a unica concezione del mondo. La condizione umana è contraddittoria e complessa, problematica. E complessa l'alienazione nel suo significato scientifico e filosofico.

Guido Aristarco

L'autografo di Michèle Mercier

L'attrice francese, a Roma per la presentazione del suo ultimo film « Angelica », firma alcune copie del libro dal quale è tratta la sceneggiatura del film stesso (Tel.)

NON SORPRENDE CHE DA DIECI ANNI SI PARLI, INVANO, DI RIFORMA

Sono incominciate con l'unità d'Italia le proteste contro i mali della burocrazia

Venezia e Roma non erano ancora libere, e già il nuovo Stato era definito « il Regno della carta » - Si lamentava che i funzionari fossero troppo numerosi e prepotenti, l'amministrazione lenta e confusa, gli impiegati scontenti perché pagati male; si denunciava il « mostruoso connubio » tra burocrazia e classe politica - Molte critiche erano e sono fondate - Tuttavia non si può dimenticare che l'Italia « umbertina » era un paese sano e che se i funzionari sono cresciuti di numero, si sono anche estesi i compiti dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Il 10 febbraio prossimo fanno giusto dieci anni da quando venne istituito in Italia il ministero per la Riforma della pubblica amministrazione. Il caso si sa da ognuno, la riforma resta tuttora da fare; anzi in dieci anni i quali — stimati allora gravissimi, tanto da chiedere l'urgente istituzione di un apposito dicastero — sono diventati di un'ampiezza e di una profondità enormi maggiori. La verità è che finora ha vinto, la strapotente, la burocrazia: i dipendenti statali da un milione sono diventati un milione e mezzo, i loro emolumenti assorbono ormai la metà di tutto il bilancio dello Stato.

Cadono i regni e gli imperi, l'Italia è ricca e povera, c'è la democrazia o la dittatura, ma la burocrazia avanza sempre. Gli impiegati statali erano 98 mila nel 1882, divennero 231 mila nel 1907, 287 mila nel 1911, 287 mila nel 1914, 294 mila nel 1915. Nel corso della prima guerra mondiale, dovendosi assumere impiegati avventizi al posto dei richiamati alle armi, i dipendenti dello Stato salirono a 360 mila.

Sono dati che ricavo da una vasta inchiesta pubblicata in questi giorni. L'autore, G. Silvano Spinetti, è un noto studioso, ispettore generale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri: il volume s'intitola Parlamentarismo e burocrazia *(ed. « Solidarismo », pag. 215), e abbraccia cento anni di lotte e soprattutto di delusioni da parte della nazione italiana per darsi un'amministrazione economica, onesta, efficiente.*

L'Italia era appena nata e già si poneva il problema. Qui, in un articolo, non possiamo dare che un breve campionario delle critiche che si fanno allora: tuttavia, bastano a indicare quanto antichi siano i mali, con quale forza abbiano saputo resistere e crescere nell'arco di cento lunghi anni. Nel 1868 il senatore Filippo Linati scriveva: « Il paese sente il bisogno di un'amministrazione utile; di un'amministrazione che sia spedita e cortese, che sia ai servigi del pubblico, e non voglia essere dal pubblico servita... Fate che i pubblici funzionari ascoltino tutti, e ricordino che sono stipendiati dalla nazione per servire tutti, non per soddisfare l'interesse e l'albagia; poiché non di rado una superba risposta fa più nemici al governo che un sopruso o una ingiustizia ».

Contemporaneamente Carlo De Cesare, scrittore e giurista, deputato e poi senatore, scriveva: « L'attuale ordinamento di tutte quante le nostre amministrazioni è dispendiosissimo, non va, non cammina, non soddisfa, non racchiata la coscienza pubblica. In tutto il regno si avverte, si prova, si sente un certo disagio, un certo malessere... Quello che più urge all'Italia libera è di avere eccellenti amministratori; quando li avrà, le cagioni del malessere presente cesseranno ».

A leggere scritti e discorsi del tempo, si direbbe che l'Italia nascata fosse sul punto di annegare nel torbido pantano del disordine amministrativo. I governi avevano lasciato sopravvivere le amministrazioni dei sette antichi Stati d'Italia sia per esigenze pratiche, sia per non creare malcontento; e d'altra parte avevano creato una nuova amministrazione sia per raccordare unitariamente quelle sette Italie, sia per dare un impiego a molti che nelle lotte del Risorgimento avevano acquistato benemerenze politiche e militari.

Carlo Ferraris scriveva, non senza una certa esasperazione polemica: « La vita comoda, facile e beata dell'impiegato, e soprattutto di quelli superiori, ingenerò una febbre, un ardore straordinario nella caccia degli impieghi pubblici... Il pane pubblico fu sminuzzato a quanti ne volevano, e la cosa venne al punto, che fra le antiche e nuove amministrazioni, non vi ha quasi più famiglia che non noveri nel suo seno qualche pubblico impiegato »; e *parve che la nuova Italia fosse stata fatta principalmente per servirvi i vecchi e i nuovi impiegati.*

Fu in quegli anni che la parola «burocrazia», un francesismo, si sostituì all'italiana « ufficiocrazia ». E un altro illustre parlamentare, il Biotto Pintor, scriveva del regno d'Italia: « Regno della carta, non v'è Stato in Europa dove tanta se ne sprechi ». *Vedeva favoritismi, nepotismo e clientelismo politico presiedere alle assunzioni e alle promozioni nei ruoli dello Stato, e la burocrazia essersi ridotta a* « fardo stomachevoli, ripetizioni di atti inutili, costosa, stancheviole ». *Ovvia la conclusione:* « Né per quanto si palesi vivo il disgusto del paese v'è da sperare che si metta fine al guaio, il quale tanto più tardi deve travolgere lo Stato a inevitabile rulna ».

Sono le stesse cose che diciamo scorati anche oggi. Un altro elemento attuale cento anni fa come oggi riguarda la scontentezza della classe impiegatizia statale; per cui da una parte la nazione si sfiena per mantenerla, dall'altra gli impiegati si sentono pagati male, non hanno amore per il loro lavoro. Ritorniamo al Biotto Pintor: « E contuttociò gretta e miserabili e mal misurate retribuzioni... I tre quarti degli officiali pubblici sono retribuiti con così tenue mercede, ch'è difficile intendere come possano unire il primo all'ultimo giorno dell'anno (come disse Quintino Sella al Senato), se non fosse che parte di essi sono costretti di fare i mendicanti ».

Dopo aver descritto la misera vita degli impiegati statali, il Biotto Pintor continuava così: « Non pochi sono avversi allo stato presente delle cose, nemici dello Stato che li paga; non rara è la inettezza, temeraria la violazione della disciplina... soprattutto scortese e villana e quasi selvaggia la plebe arciplebea dei pubblici ufficiali ».

Siamo al 1870, l'anno della Breccia di Porta Pia. S. Stefano Jacini, economista e uomo di governo, scriveva ai suoi elettori di Terni: « C'è un'Italia reale che non è l'Italia legale, e che tende a ribellarsi a quest'ultima. L'Italia reale, se non si saprà preventiva ed appagarla con intelligenza, finirà per vincere... La gran massa del paese che pensa e ragiona, grida da ogni parte al governo...: "Finiamola una buona volta con queste incertezze riguardo alle cose di amministrazione che si trascinano innanzi da anni, e che trascinandosi aumentano sempre di più le difficoltà della situazione" ».

E' anche di quegli anni la denuncia di un fenomeno che lo Jacini definì « mostruoso connubio », *cioè l'alleanza fra burocrazia e classe politica allo scopo di lucrare insieme sulla pelle dei cittadini. Quale fosse l'entità della piaga, lo lasciamo dire ad un uomo specchiato, anche se duramente e persino aridamente polemico, come Massimo d'Azeglio. Vicino a morire, scriveva alla moglie:* « Se sapessi che congiura d'imbroglioni e d'intriganti si distende sull'Italia, ne temeresti anche tu ».

E' forse qui la base segreta di quella forza anonima che chiamiamo burocrazia: si è resa la vera padrona della classe politica dominante. Non le importa il colore politico di quella classe: l'importante è servire e servirsene. E come in tutti i connubi, chi vi partecipa è nello stesso tempo corrotto e corruttore. Con questa differenza tuttavia: che i governi vanno e vengono, ministri e sottosegretari oggi stanno in carica, domani no: ed invece la burocrazia è sempre al suo posto, in permanenza coltiva i suoi interessi e persegue i suoi scopi. Il principale è quello di proliferare: quando i ruoli si allargano, le promozioni diventano più rapide, si creano nuovi posti direttivi, aumentano le occasioni di guadagni straordinari. La proliferazione è dunque una sorte di istinto vitale per la burocrazia.

Essa vince sempre, si diceva. Cinquanta anni dopo la Breccia di Porta Pia, subito dopo la marcia su Roma, Mussolini decretò che nel termine di un anno e mezzo il numero degli impiegati statali fosse ridotto del 5 per cento; e di un altro 5 per cento nel triennio successivo. Ebbene, fu proprio durante il fascismo che la massa impiegatizia aumentò come non mai nel passato. Una sorte analoga hanno avuto i tentativi compiuti negli ultimi venti anni per mettere argini alla proliferazione di ruoli e di impiegati.

Intanto, mentre ieri come oggi continuano le critiche, la nazione vive, conosce periodi di rapido progresso. I profeti di sciagure non impedirono all'Italia neonata di annettersi il Veneto e di andare a Roma. Nel 1911, in occasione del primo mezzo secolo di vita della nazione italiana, si trovò tra l'altro che in quel periodo gli stabilimenti industriali erano passati da 8 mila a 245 mila, gli operai dell'industria da 188 mila a due milioni 230 mila, e le Ferrovie da 8320 chilometri a 17 mila. Quattro anni dopo l'Italia di « mònsù Travet » si cimentò più che onorevolmente, anche sul piano della produzione bellica e dell'organizzazione amministrativa, con le prime potenze d'Europa.

Quali siano i meriti e i difetti della macchina statale nella crescita della nazione italiana, è anche da dirsi che quella macchina diventa tanto più grande quanto più lo Stato allarga i suoi compiti sociali, promuove o sollecita forze economiche. Un esempio: la scuola. In un'Italia povera e analfabeta bastavano poche decine di migliaia di maestri e di professori; in un'Italia come quella di oggi, ne troviamo mezzo milione.

Nicola Adelfi

Ginevra è la città svizzera dove si fanno più divorzi

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 11 gennaio.

(t. f.) Da un'inchiesta pubblicata stasera dalla *Tribune de Genève* risulta che da parecchi anni Ginevra ha la più alta percentuale di divorzi in tutta la Svizzera. I dati diffusi dall'Ufficio federale delle statistiche rilevano che nel '63, nella città del Lemano si sono avuti 2,4 divorzi ogni 1000 abitanti; seguono Basilea e Losanna con 2, Zurigo con 1,7 e Berna con 1,3; la percentuale per tutto il territorio elvetico è soltanto di 0,87 divorzi ogni 1000 abitanti.

Perché Ginevra detiene in Svizzera il primato dei divorzi? Secondo l'opinione di alcuni sociologi elvetici, le principali cause di tale situazione andrebbero ricercate anzitutto nel costante aumento del benessere materiale dei ginevrini, negli scarsi sentimenti religiosi di una parte della popolazione e nel fatto che molte donne lavorano, per sua tendono a condurre una vita più indipendente e spregiudicata.

Il quotidiano di Ginevra smentisce, invece, l'affermazione secondo cui questa città sarebbe pure al primo posto dei divorzi in tutta l'Europa. Al riguardo viene precisato che numerose città europee precedono Ginevra, ossia Bucarest con una percentuale di 3,5 divorzi su 1000 abitanti; Belgrado con 3,07; Salisburgo con 3,05.

L'ALLARME SULLA DIFFUSIONE DEL CANCRO POLMONARE

Ad un anno dal «rapporto Terry» gli americani fumano come prima

Nel '64 la diminuzione della vendita delle sigarette è stata quasi insignificante: il tre per cento - Richiesti due provvedimenti: togliere le sovvenzioni governative ai coltivatori di tabacco e proibire ogni pubblicità al fumo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 gennaio.

Il dottor Terry, l'autore del « rapporto sul fumo », pubblicato a cura del governo americano esattamente un anno fa, è tornato all'attacco contro le sigarette. E' preoccupato per il fatto che gli americani — che avevano diminuito di molto il consumo di tabacco — da qualche mese stanno ricominciando a fumare quasi con l'intensità di prima. Egli ha chiesto uno « sforzo nazionale per convincere la gente del pericolo delle sigarette ».

Le conclusioni del rapporto erano state infatti drammatiche e, ha detto oggi il dottor Terry, non c'è nessuna ragione, a un anno di distanza, per considerarle superate. Era stato detto infatti che il fumo in generale — ma soprattutto il fumo delle sigarette — è la principale causa di una malattia gravissima, il cancro ai polmoni, e si era aggiunto che i forti fumatori sono assai più esposti dei non fumatori agli attacchi cardiaci e alle malattie degli organi respiratori.

E' difficile valutare gli effetti che il rapporto Terry ha avuto sul comportamento medio degli americani. E' un fatto che la diminuzione nella vendita delle sigarette per il '64 è stata quasi insignificante: solo il 3 per cento. E questo dopo che nei mesi di febbraio e di marzo era sembrato che si fosse alla vigilia di un mutamento importante delle abitudini del Paese: quasi il 25 per cento dei fumatori in quei mesi aveva smesso di fumare o per lo meno aveva provato a farlo. Poi poco per volta la maggior parte è tornata a comportarsi come prima.

Comunque il dottor Terry e i suoi amici sono di nuovo all'offensiva. Essi ritengono che i risultati del primo rapporto siano stati abbastanza incoraggianti, a condizione beninteso che la lotta al fumo venga continuata energicamente. Sondaggi d'opinione hanno infatti dimostrato che la maggior parte degli americani si sente la coscienza « un po' inquieta » in proposito.

In un secondo rapporto sul fumo — pubblicato dal Consiglio nazionale sul fumo e la salute — l'uso delle sigarette da parte degli americani è stato definito addirittura una « catastrofe nazionale » responsabile di almeno duecentomila morti all'anno. Il presidente di questo Consiglio, Foote, che lavora in stretta collaborazione con gli scienziati che fanno capo al dottor Terry, è dell'opinione che a questo punto è necessario un intervento delle autorità federali. Due misure sarebbero considerate essenziali: in primo luogo togliere ai coltivatori di tabacco la possibilità di beneficiare delle sovvenzioni stabilite dal governo per sostenere i prezzi agricoli; in secondo luogo proibire ogni forma di pubblicità alle sigarette.

Nicola Caracciolo

L'iniziativa in Germania

Istituto di ricerche sul fumo creato dalle fabbriche di sigarette

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 gennaio.

Le ventidue industrie tedesche di sigaretta vogliono stabilire una volta per sempre se il fumo è dannoso o no alla salute e se vi è una relazione tra fumo e cancro. I diversi rapporti americani non hanno convinto. Per questo le ventidue fabbriche hanno inaugurato oggi ad Amburgo, con una spesa di 450 milioni di lire, un istituto chimico-biologico di ricerche nel quale, per la durata di due anni, saranno studiati gli effetti del tabacco sugli animali.

Nell'istituto, nel quale vi sono dieci laboratori e 44 persone addette alle ricerche, sono ospitate diecimila cavie, ospiti in apposite baracche di plastica, completamente isolate dall'esterno. Speciali macchine, capaci di fumare ciascuna mille sigarette nelle ventiquattr'ore, condenseranno la nicotina che verrà poi applicata con metodi diversi agli animali. Le cavie, selezionatissime (nessun cancro in famiglia da almeno venticinque generazioni) saranno trattate con dosi di nicotina estremamente alte, pari, nella vita media di un animale, al cinquanta per cento del peso di esso.

Verranno sperimentati tutti i 200 diversi tipi di sigarette, tedesche ed estere, in commercio in Germania, con filtro e senza, saranno provati tutti i tipi di carta e di tabacchi. Ogni mese, le macchine fumeranno 200 mila sigarette. Un rapporto conclusivo sull'esperimento verrà presentato soltanto alla fine del 1966 o all'inizio del 1967. t. s.

Il "Bagutta,, a Biagio Marin un poeta triestino di 74 anni

E' stato premiato per le sue liriche dialettali - La consegna giovedì sera alla tradizionale riunione nella trattoria milanese

Roma, 11 gennaio.

Il ventinovesimo premio letterario Bagutta è stato assegnato ad un anziano poeta vernacolo, conosciuto ad una ristretta cerchia di amatori della poesia: il gradese Biagio Marin, di 74 anni, autore di liriche in dialetto triestino. La notizia ufficialmente è ancora segreta perché, secondo la tradizione del « Bagutta », sarà comunicata soltanto giovedì, alla riunione conviviale per la consegna del premio, nella antica trattoria milanese. Ma al poeta, a Roma da alcuni giorni per passare le feste accanto alla figlia, è già stata comunicata dall'editore Scheiwiller, e successivamente confermata con un telegramma della giuria.

« *Non ne sapevo niente* — ha dichiarato Biagio Marin — *non sapevo nemmeno di essere uno dei candidati* » Il poeta si è confidato con un giornalista, con un tono di schietta umiltà. « *Ho 74 anni* — egli ha detto — *e sono un uomo marginale: nato a Grado, e residente a Trieste, per di più scrivo in dialetto. La strada è stata molto lunga e molto dura prima di arrivare, e un riconoscimento a quest'età fa molto piacere. E' forse un riconoscimento il cui significato va al di là dello stesso premio Bagutta, è quasi una rivalutazione della poesia e per di più dialettale. In questi tempi sulla poesia in dialetto ci sono state tante questioni. C'è innanzi tutto una difficoltà oggettiva a venire letti, e il riconoscimento del premio mi dà una grande soddisfazione morale; è stata una grande fede a farmi tener duro per tutto questo tempo, nel buio* ».

Gli è stato chiesto allora che cosa penserebbe di una eventuale traduzione della sua opera in lingua italiana.

« *Sarei molto curioso di vedere come questo si possa fare. Lo ritengo improbabile. Anch'io da ragazzo ho provato a tradurre poesie tedesche e mi sono trovato di fronte a questo problema: tradurre o tradire. E si arriva sempre a tradire. Non si tratta solo del contenuto, la poesia la parola stessa è sostanza, come si fa a tradurla?* ».

Giovedì sera Marin andrà a Milano a ritirare il premio, poi tornerà a Trieste per riprendere il lavoro. Sta preparando un volume di poesie, ancora tutte inedite: « Dopo la longa istae ».

SERVIZIO GRATUITO DI RICERCA FORNITORI LOCALI NELLO STATO DI NEW YORK. Lo Stato di New York è la fonte principale di prodotti di qualità degli Stati Uniti. ■ L'attività delle 50.000 aziende dello Stato di New York riguarda il 97% di tutte le categorie di prodotti industriali. ■ Per ottenere gratuitamente i nominativi dei fornitori nello Stato di New York, compilate questo tagliando o elencate le vostre richieste su carta intestata e spedite a: New York State Department of Commerce, International Division, Dept. IT-6, 20 Avenue des Arts, Bruxelles 4, Belgio.

Nome _____

Azienda _____

Indirizzo _____

_____

Referenze bancarie _____

Sono interessato all'acquisto dei seguenti prodotti _____

_____

_____

USATE QUESTO TAGLIANDO PER OTTENERE NOMINATIVI DI FORNITORI NELLO STATO DI NEW YORK

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 15 (p. terrena), tel. 53.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

annuncia che ha iniziato la TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo - FORTISSIMI SCONTI

FILATURA COTONE PETTINATO

CERCA AGENTE veramente introdotto tessiture maglifici cui affidare vendita filati zona TORINO e Provincia. Indicare referenze attività et case rappresentate.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 214 — MILANO

OFFICINA SPECIALIZZATA

per montacarichi, gru, carri a ponte, montavivande, piegaferri, argani, riduttori. Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi: S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA

Strada del Cascinetto 172 - TORINO - Telefono 341.008

SPETTACOLI

Ieri sera al Conservatorio

Rare opere di Vivaldi al Collegium musicum

Il concerto diretto da Massimo Bruni - Eseguiti il salmo «Nisi Dominus», il mottetto «Longe, mala» e il «Gloria Patri»

Tanta è la rinnovata fortuna dell'arte di Vivaldi che la impazienza di conoscerla in ogni suo aspetto precorre la stampa, da più anni continua, degli *Opera omnia*, (finora 80 fascicoli, ed. Ricordi), o sollecita qualche studioso a ridar luce a un campo, il vocale e religioso, non ancora elaborato quanto quello strumentale; resta intanto quasi oscuro quello teatrale. Appunto tre mesan note composizioni su testo pio e in latino, per contralto, archi e organo, realizzate, come occorreva, dal maestro Massimo Bruni, sono state presentate iersera dal Collegium musicum, ch'egli dirige, col concorso della cantatrice Rosina Cavicchioli e dell'organista Angelo Surbone. Sono saggi istruttivi, e diremmo introduttivi. Soltanto fra parecchi anni, quando tutto l'enorme lavoro di Vivaldi sarà accertato morfologicamente e pubblicato, critici e storiografi, procedendo con criteri estetici, potranno proporre conclusioni sul carattere totale e sulla particolarità della creazione.

Passi variamente vivaci attraggono nel Salmo *Nisi Dominus*: un *Largo*, severo e austero, s'addice al monito *Vanum est*; un *Presto* s'adegua all'incalzante esortazione *Surgite*, nel cui fremito è come un'eco di Monteverdi o di Carissimi; un altro *Largo* accompagna l'immagine del sonno ristoratore; l'ultimo *Presto* scatta, quasi descrivendo lo scoccar d'una saetta dall'arco d'un gagliardo. Purtroppo abbondano i manierati vocalizzi oziosissimi, neppure ideografici. Non ne è immune neanche il mottetto *Longe, mala*, nelle cui invettive, una contro i mali, i terrori, l'amara sorte, l'altra contro le guerre, i furori e la morte sterna, pari alla naturalezza è la drammaticità. Alla fine i vocalizzi s'appropriano, tradizionalmente, al giubilo allaluiatico.

Poeticissimo è poi il *Gloria Patri*, frammento d'un ampio *Domine, ad adjuvandum*; scevro di enfasi oratoria, sembra una sommessa meditazione, un sentimento di umiltà e di lode; una gentile cantilena si svolge semplice fra tenui imitazioni del primo e del secondo violino. Un'aura mistica.

Anche stavolta la signorina Cavicchioli cantò con correttezza e precisione, con varietà d'accenti e di sentimento, bene coadiuvando l'orchestra, che eseguì anche un *Concerto* per violino, (solista Virgilio Brun), e il concertatore, sempre riguardoso della stile e delle singole significazioni.

a. d. c.

«Immorale» per le Izvestia la cinematografia americana

Mosca, 11 gennaio.

La corrispondente da New York delle «Izvestia», Sasha Lorie, afferma di non essere riuscita a scegliere i dieci migliori film americani del 1964, per la «immoralità» della produzione di Hollywood.

In particolare la giornalista cita «Baciami, stupido» interpretato da Dean Martin e Kim Novak, come un esempio tipico delle «produzioni mediocri ed a buon prezzo» realizzate ad Hollywood nel 1964. La Lorie aggiunge che le «inserzioni pubblicitarie volgari» apparse sui giornali americani durante lo scorso anno dimostravano che questo film «è sufficientemente immorale»

Due novità teatrali questa settimana a Torino

Stasera «Dopo la caduta» di Miller, con Giorgio Albertazzi e Monica Vitti - Giovedì «Festa grande di aprile», il dramma di Antonicelli sulla Resistenza

Andrà in scena questa sera a Torino, al Teatro Carignano, «Dopo la caduta» di Arthur Miller, nella edizione curata dal regista Franco Zeffirelli, con Giorgio Albertazzi e Monica Vitti, sotto l'egida del Teatro Stabile di Genova. Si tratta di uno dei maggiori avvenimenti teatrali di questa stagione in Europa. L'interesse per il testo di Miller, e il successo di pubblico che ha accompagnato fino ad ora la rappresentazione della commedia in tutte le città d'Italia, hanno creato una straordinaria aspettativa nel pubblico torinese, che ha già esaurito quasi tutti i posti del teatro. Accanto a Monica Vitti, nel ruolo di Maggie, e a Giorgio Albertazzi, in quello dell'avvocato Quentin, saranno sul palcoscenico Ernes Zacconi, Marina Dolfin, Franca Nuti, Gianni Santesi, Antonio Pierfederici, ed altri attori. Le scene sono dello stesso regista Franco Zeffirelli.

Un'altra novità teatrale, di diverso carattere, andrà in scena domani sera in «anteprima» e giovedì in «prima» per il pubblico al Teatro Alfieri: «Festa grande di aprile, rappresentazione popolare in due tempi» di Franco Antonicelli. E' l'opera che ha vinto il Premio Tricolore a Reggio Emilia per il miglior testo teatrale sulla Resistenza, e che rievoca gli episodi della recente storia italiana dall'inizio del fascismo alla Liberazione. La spettacolare viene presentato dal Teatro Stabile di Bologna, con la regia di Maurizio Scaparro. Fra gli interpreti principali — ognuno dei quali sostiene numerose parti — Franco Tomantini, Tina Lattanzi, Andrea Matteucci, Mimmo Craig, Angela Cardile, Luigi Montini, Graziano Giusti, Silverio Pisu, Ilaria Guerrini, Enzo Robutti, Adolfo Milani, Carlo Demanega, Ruggero Miti, Tatiana Unità e Carlo Hintermann nel ruolo dell'oratore. Le musiche sono di Sergio Liberovici.

CRONACA TELEVISIVA

Quattro milioni di analfabeti

Coraggiosa e inquietante inchiesta di «Tv 7» - Un'intervista col tenore Del Monaco - Lieto ritorno del commissario Maigret

La settimana è cominciata con «Tv 7» e bisogna dire che è cominciata bene. Il numero era vario e nutrito e aveva come pezzo forte la prima puntata di un'inchiesta sull'analfabetismo in Italia. Tutti sono al corrente che l'analfabetismo, purtroppo, rappresenta ancor oggi nel nostro Paese un problema grave e doloroso: l'ultima statistica ha rivelato che vi sono quasi quattro milioni di persone che non sanno né leggere né scrivere, esattamente tre milioni e ottocentocinquantamila. Perché esiste una tale situazione nell'Italia del 1965? Come riescono a inserirsi in una normale vita civile gli analfabeti? Qual è la loro mentalità, come reagiscono alla loro evidente condizione di inferiorità rispetto agli altri cittadini? Soprattutto, che cosa fa lo Stato per aiutarli e per ridurre il numero di questi infelici?

Questi gli interrogativi dell'indagine di «Tv 7», che si concluderà la prossima settimana: un'indagine che va lodata per la sua franchezza e il suo coraggio e che ieri ha avuto momenti commoventi e inquietanti su cui tutto il pubblico avrà avuto il modo di meditare.

Ricordiamo inoltre il positivo servizio sugli italiani rimasti dopo trent'anni in Etiopia e l'intervista con il vivace e simpatico tenore Del Monaco, che ha promesso con molta baldanza di cantare ancora per vent'anni.

* *

Il programma aveva collocato su sul secondo canale un temibile concorrente per «Tv 7»: il film «La diabolica invenzione», del cecoslovacco Karel Zeman. E' un film curiosissimo, realizzato con tecnica mista, cioè unendo veri e propri personaggi in carne ed ossa ad altri che sono solamente disegnati. E' un esperimento che anche Walt Disney aveva tentato, ma con scarso successo;

Kim Novak, il personaggio che apre stasera la rubrica «Il mondo di Hollywood»

qui invece i risultati sono stati particolarmente felici: Zeman ha rielaborato un racconto di Giulio Verne, fantastico e apocalittico (la diabolica invenzione è un tremendo esplosivo, capace di far saltare per aria il mondo intero), e i disegni sono ispirati, con intelligente gusto caricaturale, alle classiche illustrazioni ottocentesche dei romanzi dello stesso Verne. Ne deriva un divertimento raffinato e insolito, per gli adulti ed anche per i ragazzi.

Il film di Zeman comparve in Italia nel 1959, in piena stagione estiva; ebbe limitata risonanza e passò quasi inosservato. Alcune brevi sequenze furono poi usate stabilmente come sfondo dei titoli di testa di un noto cinegiornale; ma l'opera cadde nell'oblio più completo. Merito della Tv l'averla tirata fuori e riproposta all'attenzione di una più vasta platea.

* *

Domenica: ancor più dello sport, centro della giornata televisiva è stato lo spettacolo serale di Maigret nell'interpretazione di Gino Cervi: anche stavolta Cervi è bravo e la storia si annuncia debitamente misteriosa e appassionante.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà un film di spionaggio, «Al di sopra di ogni sospetto» con Joan Crawford e Fred MacMurray. Si tratta di un film girato a scopo di propaganda, nel 1963 e ambientato in una Germania ricostruita a Hollywood. Regista è Richard Thorpe, un mestierante che ha fatto di tutto, genere avventuroso, sentimentale, musicale, giallo-rosa, western. E' prevedibile che il film di stasera sia di modesta levatura, sorretto soltanto dall'esperienza degli interpreti.

Farà seguito la prima puntata di una trasmissione, «Il mondo di Hollywood», che intende illustrare personaggi, aspetti, momenti del cinema americano: si comincerà con un ritratto di Kim Novak. Sul secondo canale avremo un'inchiesta giornalistica sull'Etiopia di oggi e un'opera musicale moderna, «Faust a Manhattan» del compositore italiano Mario Nascimbeni, autore di molti commenti musicali a film.

* *

Venerdì, sul secondo canale, avrà inizio un documentario in tre puntate sull'Olanda di Gras e Craveri dal titolo *La conquista della terra*. Sarà un'indagine sullo Stato olandese, sulla sua organizzazione e sull'elevato tenore di vita dei suoi cittadini: e insieme la storia della coraggiosa e gigantesca lotta che l'Olanda ha combattuto e combatte per difendersi dal mare che minaccia continuamente di invaderle i territori abitati e coltivati.

Per la rubrica *Primo piano* è in fase di montaggio il servizio «Napoleone e l'enigma di Sant'Elena». Le riprese sono state effettuate a Parigi, Londra, Losanna e Göteborg: in questa città è stato intervistato Sten Forshufvud, autore di un libro che ha suscitato molto scalpore, «Napoleone è stato assassinato».

Gabriele Ferzetti e Giulia Lazzarini saranno i protagonisti de *La maestrina* di Nicodemi, in prova a Milano.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) Lo sci: programma realizzato in collaborazione col Coni. Prima puntata; b) «Scotty, l'orsetto burattino».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,40: Alle soglie della scienza: «Il ferro», a cura del prof. Scortecci del Politecnico di Genova.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Al di sopra di ogni sospetto», film di Richard Thorpe, con Joan Crawford e Fred MacMurray. La vicenda è ambientata nel 1931, alla vigilia della guerra. Un giovane professore di Oxford, appena sposato, viene inviato dal Foreign Office in Germania, per una delicata missione di spionaggio. La sposa lo segue e divide con lui i pericoli di un'avventura che rischia di terminare molto male.
22,30: Il mondo di Hollywood: «Kim Novak, una diva fra i beats», testo di Livia Livi.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Mille e una Etiopia», servizio di Gian Gaspare Napolitano.
22,15: «Faust a Manhattan», opera televisiva di Luigi Candoni, musica di Mario Nascimbene. Interpreti principali: Antonio Boyer e Giancarlo Sbragia. E' una versione moderna, e capovolta, della leggenda di Faust, qui trasferrata in un giovane americano della generazione bruciata, disposto a cedere la giovinezza in cambio di un'anima.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per la scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: «Capitan Luchino», di G. Valle; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi: Mendelssohn; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il giro del mondo», tre atti di C. G. Viola; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,10: «I nostri amici, i topi», di W. Saroyan; 22,25: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,20: Musiche del mattino; 8,20: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Parata di orchestre; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle 18; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Buongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Musiche dal Sei-Settecento italiano; 13: Un'ora con O. Respighi; 14: Recital del pianista N. Magaloff; 16,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Rassegna di cultura greca; 19,45: Musiche di F. Martin; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Dvorak, Bela Kirev, Strawinsky; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di G. Fauré e A. Kaciaturian; 22,15: «La fiera degli asini», racconto di N. Lisi; 22,45: La musica oggi: Zillig.

Film inediti in Italia di un regista «maledetto»

Da oggi al Museo del cinema la rassegna del francese Grémillon, morto nel 1959

Il nome del regista francese Jean Grémillon, scomparso a 58 anni nel novembre del 1959, non ha mai goduto neppure in patria della notorietà di un Renoir, di un Carné, di un Feyder. Tanto meno in Italia dove è giunta soltanto una parte dei suoi film e senza mai destare particolari risonanze nella critica e nel pubblico. Eppure non si tratta di una figura secondaria: lo ha ricordato e dimostrato, con appassionata convinzione, il regista Pierre Kast (43 anni, etichetta «nouvelle vague») inaugurando ieri sera al Museo del cinema un «Omaggio a Jean Grémillon» che per otto settimane presenterà ai torinesi le opere più significative del misconosciuto maestro.

Una specie di maledizione commerciale — ha detto Pierre Kast — sembra aver colpito i film di Grémillon sin dai tempi del muto; ed è una delle caratteristiche di questo regista insieme alla volontà di esprimersi per mezzo del film, come lo scrittore per mezzo del libro, e insieme ai reiterati tentativi di superare il realismo servendosi della stessa realtà. I suoi inizi infatti furono di documentarista e numerosi sono i documentari della sua filmografia.

Anche nei suoi primi film, *Gardiens de phare* (1929 che non *Maldone* rappresenta in questa rassegna il periodo muto di Grémillon), ha qualche residuo documentaristico nella descrizione del mare che poi ritornerà in uno dei suoi lavori più importanti del sonoro, *Remorques* (del 1937, con Jean Gabin e Michèle Morgan, nato anche in Italia come *Tempesta*). Ma il capolavoro di Grémillon, secondo Kast, rimane *Lumière d'été*, girato tra mille difficoltà durante la guerra, anche se alcuni critici gli preferiscono *Le ciel est à vous*.

Con pochi altri sono questi i film che il Museo del cinema, in collaborazione con la *Cinémathèque française*, presenterà a partire da oggi (due proiezioni giornaliere, alle 17 e alle 21,15) nella saletta di Palazzo Chiablese.

a. bl.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, *via Roma, 80 - telefono 55.51.15*

Alfieri da domani al 17 gennaio ore 21 Teatro Stabile di Bologna presenta «Festa grande di aprile» di F. Antonicelli, regia di M. Scaparro, musiche di B. Liberovici, scene di R. Francia, con A. Cardile, M. Craig, G. Giusti, C. Hinterman, T. Lattanzi, A. Matteucci, L. Montini, S. Pisu, E. Robutti, F. Tomantini, R. Miti. Prenot. vendita biglietti presso «La Stampa» sconti speciali per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino.

Auditorium di Torino: questa sera ore 20.45 Concerto Sinfonico n. 4 Direttore Fulvio Vernizzi: musiche di Marcello, Caplet, Ciaikovskij.

Carignano: Teatro Stabile di Genova questa sera ore 21.15 «Dopo la caduta» di Arthur Miller con Monica Vitti e Giorgio Albertazzi. Regia di Franco Zeffirelli.

Conservatorio: Unione Musicale ore 21,15: Bach nell'interpretazione dell'organista Fernando Germani.

Alcione: Campagnia Riviste Sergio Periato 16,15 - 21,15.

Matteotti: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO CARIGNANO
Da oggi a domenica
SOLO PER 6 GIORNI
TEATRO STABILE DI GENOVA
Dopo la caduta
di ARTHUR MILLER

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Ore 21,15
BACH
nell'interpretazione dell'organista
FERNANDO GERMANI

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 4
Direttore FULVIO VERNIZZI
Mezzosoprano MEI Tracuzzo Poco
Violoncellista Paul Bazelier
MARCELLO - Salmo 21°, per voce, archi e organo.
CAPLET - Epifania, attacco per violoncello e orchestra.
CIAIKOWSKIJ Quinta sinfonia in mi min. op. 64.

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21
ANTEPRIMA NAZIONALE
"FESTA GRANDE DI APRILE"
di Franco Antonicelli
Un grande spettacolo popolare sulla Resistenza, presentato dal
TEATRO STABILE DI BOLOGNA
Sconti speciali per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino

Palazzo del Ghiaccio: 15-18: 21-23.
Pattinaggio Pollerini - tel. 772.125.

Al Florida Club (s. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Castelle - I Cugini, Carla Gianna Penzo.
Al Nirvana: 21 Borgiona-Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Las Copains.
Augustus: ore 21 orchestra Loris.
Castellino Danze: 21 Eli Neri.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuzzo.
Faro Danze: ore 21 Lele Paverani.
Gay Sala: 17-21 (6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett, omaggio dame al the danzanti.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Savione.
La Perla Danze: 21 Luciano Pollio.
La Serenella: 21 Soccazio-d'Andrì.
Le Roi Dancing: ore 21 Pier Filippi.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: 21 Lallo Tortorino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Steffe e il Trio Jo «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Monceliori 145) ore 21
Anacreonte - Martinetto - tel. 259.497
Bagatelle: st. Cavoretto 2 t. 674.978
Motion Picture by Musical Syncron.
Caprice, Sacchi 28, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 64 M. d'Azeglio 9 t. 60.560: 21
Holiday, Vint. 3, tel. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.067)
Satori (c. Novara 5, t. 852.827) 21
Scotch Whisky Volta 6 t. 543.713: 21
Villa Gay (c. Monceliori 52): 21.
Whisky Club Gogo - Hotel Risor. Pino Tor., v. Roma 36, tel. 681.001.
Whisky Halle, Golto, t. 887.553: 21.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
SERATA GANCIA
ASSEGNAZIONE PREMI

danze ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO
Domani debutta di
NINI ROSSO
(la tromba magica)

LA SERENELLA
Questa sera debutto di
Boccaccio-d'Andri
e SERGIO GARIGLIO

GIARDINO BELLE ARTI
SERATA DEL BALLO LIBERO
CANZONI DI MEZZO SECOLO
Orchestra RIVER SIDE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavor (Gall. Sub. p. Castello) Espone Hubert Clerissi (ep. anche festivi).
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Maldone» (Francia 1927, min. 95, edit. originale). Viet. 16.

GALLERIA GALATEA
Via V. Vela 8 - telef. 535.260
DIPINTI di
GIAN FRANCO FERRONI
Dal 12 gennaio al 4 febbraio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «In cerca d'amore» Connie Francis, Jim Hutton, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700. Orario: 14,45, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. Ingr. L. 700.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700.
Cristallo: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, techn. Ingresso L. 700.
Ideal: «I 7 del Texas» scope, technicolor, con Steve Johnson, Robert Hundar, Gloria Milland.
Lux: «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13.30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Prima L. 800).
Ropoli: «Venerì al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, R. Vianello. Vietato anni 14. Ultimo giorno.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision.
Ariston: «La calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Artocchino: «Topkapi», M. Marcouri, P. Ustinov, M. Schell. Ult. giorno.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Capitol: «Rio Conchos» S. Whitman, R. Boone, T. Francisca, scope techn.
Metropoli: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Fisu. Orario: 14,15 - 16,55 - 19,25. Ultimo 22,10.
Torino: «La sfida viene da Sangkok» cinemascope, eastmancolor. Ap. 10.

Alexandra: «Totò sexy» technicolor, con Totò e Macario.
Ferrò: «Totò sexy» tec. Totò, Macario
Fiamma: «Castello dei morti vivi» Christopher Lee, Philippe Leroy.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Tra moglie e marito» con Janet Leigh.
Holiday: «Per un pugno di dollari» Clint Eas. rood, Marianne Koch, tec.
Matteotti: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il terrorista».
Massimo: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, scope, con Dana Andrews, Jane Powell.
Orfeo: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Statuto: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, scope, con Dana Andrews, Jane Powell.

Adriano: «Le frustate» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
Alcione: «Johnny Concho» F. Sinatra. Riv. Sergio Periato 16,15 - 21,15.
Alpi: «Donne senza paradiso» O. W. Fisher, R. Schleifino, colori. Viet. 14.
Regina: «Bikini pericolosi».

Asti: «Pony express» con Charlton Heston, Jan Sterling. Aperi. ore 10.
Milano: «Per favore non toccate le modelle» e «Fuoco a Oriente». A. 10.
Olimpia: «Sceriffo implacabile» tech. Pa: «La legge del vizio» Jean Marais.
P. Nuova: «Sexy nel mondo» e «La smania addosso». Apertura ore 10.
S. Felice: «Maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.

Esperia: «Trapezio» technic. scope, Gina Lollobrigida, Burt Lancaster.
Giardino: «La grande attrazione» techn. scope. Pat Boone, N. Kwan.
La Perla: «Pelle d'oca» Robert Hossein, Jean Sorel, C. Rouvel.
Miralfiori: «Spada di Granada».
Vinzaglio: «L'asso nella manica» sc. Kirk Douglas, Jan Sterling.

Eliseo: «La più allegra avventura» tech. T. Randall, B. Eden. Apert. 17.
Fréjus: «Sceriffo dalla frusta d'acciaio» Fuzzy St. John.
Nuovo: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee. Vietato anni 14.
S. Paolo: «Ordine di esecuzione» con Carl Dery, Annie Rosar.

Artisti: «Prima linea chiama Commandos» W. Campo, M. Lawrence.
Belgio: «La più bella avventura».
Cervino: «5 ore violente a Soho» con Anthony Newley.
Eridano: «Recoil» R. Taylor, V. Miles
Orege: «Avventure di don Giovanni» V. Venetor: «Apaches in agguato» Audie Murphy, Dan Duryea, tech.

Astra: «L'uomo che vide il suo cadavere» techn. scope, Michael Craig.
Bernini: «5 marines per 100 ragazze» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, techn.
Ciborio: «Messalina» con Belinda Lee, technicolor. Vietato minori 16.
Eliseo: «Leddy alla riscossa».
Massaua: «Il giardino della violenza» con Burt Lancaster.
Odeon: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon.
Starì: «L'implacabile Lemmy Jacksen» con Eddie Constantine.

Adua: «I cavalieri della vendetta» col. L. Massari. Var. 16,30 - 21,30.
Aurora: «I dominatori» J. Wayne.
Brescia: «Sterminatore del West».
Eri-Dan: «La belva di Saigon».
Fortino: «Città proibite». Viet. 18.
Maior: «Tutti per uno» I Beatles.
Nord: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.
Palermo: «Avanzi di galera». V. 16.
Sociale: «Le sirene urlano, i mitra sparano» E. Constantine. Viet. 18.
Zenit: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon.

Cabiria: «Lui, lei e il nonno» Walter Chiari, Yvonne Furneaux.
Colosseo: «Gun Point, terra che scotta» F. Mc Murray, D. Malone, tech.
Continental: «Terrore sul treno» G. Ford, Anne Vernon.
Flora: «Sacrificati di Satsan» Wayne.
Italia: «Squadriglia 633» technicolor, Cliff Robertson, George Chakiris.
Moderno: «Vali di Bagdad» V. Mature «Superspettacoli nel mondo» tec.
Piemonte: «Le vergini» con Charles Aznavour, Stefania Sandrelli.
S. Carlo: «Rapimento a Parigi» Dominique Wilms, Vera Valmont.
Spezia: «Cittadino dello spazio» tech. Apertura ore 15.

Diana: «Zorro nella valle dei fantasmi» con Jeff Stone.
Doria: «Il dominatore del deserto».
Roma: Che fai tu Totò Baby?

Alba: «Le pillole di Ercole» con Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Ambra: «Le strade dei giganti» con Don Megovan, Chelo Alonso.
Apollo: «L'isola dei delfini blu» techn. scope, C. Caye, L. Damasin.
Lucento: «Pony express» technicolor, scope, Charlton Heston.
Lutrario: «Massacro al Grande Canyon» technicolor, James Mitchum.
Splendor: «Cittadino dello spazio» tec. scope, J. Morrow, F. Demergue.

RENASCO

Italia: «Le dolci notti» technicolor, scope, vietato minori anni 18.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Ciborio, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Ideal, Cristallo. - Mostra ori del Perù (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto dell'organista Fernando Germani dedicato a musiche di Bach.

Circolo Toscanini — Oggi alle ore 18 nell'anti Aula Magna dell'Università (via Pio 17) Luigi Rognoni parlerà su: «Il significato della Tetralogia di Wagner, oggi».

AL CRISTALLO
UN UNANIME CONSENSO DI PUBBLICO E DI CRITICA E' STATO DECRETATO AL FILM
IL GIARDINO DI GESSO
MAGISTRALMENTE INTERPRETATO DA
DEBORAH KERR - HAYLEY MILLS - JOHN MILLS
E' un film UNIVERSAL in technicolor

OGGI **ARISTON** OGGI
SENSAZIONALE!

SI PREGA DI NON INSISTERE ALLA CASSA
IL FILM E' ASSOLUTAMENTE PROIBITO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE
CRISTALLO
MAI ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA FU PIU' IMPRESSIONANTE DA QUANDO IBSEN RIVELO' AL PUBBLICO CHE ESISTONO COSE COME LA SIFILIDE

il Balcone
DI JEAN GENET
SHELLEY WINTERS | PETER FALK | LEE GRANT | RUBY DEE
E' UN FILM RECORD

DOMANI AL
REPOSI
Le telescriventi impazzanti
Le polizie segrete di tutto
Il mondo sono alla caccia di
una misteriosa formula nel
paese più esotico d'Oriente

IL SEGRETO DEL GAROFANO CINESE

INFORMITALIA
(ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI)
Controlli - indagini - infedeltà
Ente autorizzato
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Il genio vi diverte!
GIOVEDI'
al Nuovo Romano

il primo Film a colori di **Ingmar Bergman**
a proposito di tutte queste ... signore

AMBROSIO OGGI: DIVERTENTISSIMO!

IN CERCA D'AMORE
e con la partecipazione straordinaria di
J. CARSON - G. HAMILTON - Y. MIMIEUX - P. PENTISS - B. THOMAS
PANAVISION - METROCOLOR
Orario film: 14.45 - 16.40 - 18.35 - 20.30 - 22.30
INGRESSO L. 700

IMMINENTE AL CINEMA **IDEAL**
uno dei più colossali film prodotti dalla cinematografia mondiale
ANGELICA MARCHESA DEGLI ANGELI
50 milioni di persone nel mondo già conoscono ed amano il romanzo
ANGELICA: *un'avvincente ed affascinante storia d'amore - d'avventure - d'intrigo - d'azione*

ECHI DI CRONACA

Sempre un successo
Il pubblico e di clienti alla vendita speciale Durando «Sprint» iniziata nei due negozi Durando di via Roma 77 e piazza Sabotino n. 1. Migliaia di capi posti in vendita a prezzi antiecongluntura in tutti i campi dell'abbigliamento femminile!

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 50.466 - 852.557. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione alle 20,30.

Sciatori, sportivi!
da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 6.

Case del Disco Cetra Radio TV
Galleria San Federico 7 (via Roma). «La Ditta di fiducia, offre per la stagione 1964-65 un Televisore di grande Marca 23 pollici, con stabilizzatore, antenna e tavolino tutto al prezzo di L. 148.000. Dischi: ultimi successi L. 700; fino serie L. 350; sinfonici, operistici, nazionali ed esteri Lire 3500 mono; L. stereo. Ricordate la Ditta veramente «Casa del Disco Cetra».

La ditta F.lli Prochet
ringrazia la clientela che ha dimostrato durante queste fasi la sua simpatia e fiducia, e inizia una vendita straordinaria a prezzi dimezzati di articoli utili ed interessanti, che cede sottocosto per un rapido realizzo. Porcellane, Cristallerie, Casalinghi, via P. Micca 6.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9, camera da 119.000 alla famosa poltrona 268.000, tinelli da 49.000. Approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Lavastoviglie Stice
La lavastoviglie è già di ieri: oggi c'è la «Turbimbali-Stice» da Varto, via Cibrario 47, tel. 70.594. Ogni mercoledì pomeriggio dimostrazioni p

Aperto l'anno giudiziario per il distretto del Piemonte e della Val d'Aosta

Il P.G. Merlo denuncia l'allarmante fenomeno delle rapine compiute con sprezzo della vita

Il preoccupante aumento, ha detto, non dipende da necessità economiche, ma dallo stimolo causato dal successo di clamorosi episodi - Per spezzare questa spirale di violenza occorre che la polizia sia dotata di maggiori mezzi e che la giustizia sappia essere pronta e sicura - In due anni le cause civili nel Piemonte e nella Val d'Aosta sono passate da 27.144 a 37.878 - I protesti sono saliti dal 1963 al 1964 da 30 miliardi 850 milioni di lire ad oltre 50 miliardi - Il magistrato ritiene conveniente introdurre in Italia la legittimazione adottiva per dare una famiglia definitiva a quei bimbi che ne sono privi - Infine riafferma l'indipendenza del pubblico ministero dal potere esecutivo

L'anno giudiziario per il distretto della Corte d'appello di Torino, che comprende il Piemonte e la Valle d'Aosta, è stato inaugurato ieri nell'aula magna del palazzo di giustizia. Nel corridoio era schierata, in servizio d'onore, una compagnia di formazione composta da un plotone di carabinieri, uno di guardie di p. s. ed uno di agenti di custodia. Pochi minuti prima della cerimonia sono giunte le autorità, il vescovo coadiutore mons. Tinivella, il dott. Colli in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura, il prefetto vicario dottor Veglia, il prosindaco prof. Jona, il presidente della Provincia prof. Grosso, il vice comandante della regione militare gen. Troisi, il questore dott. Buttiglione, il gen. Ciravegna comandante della brigata c. c., il rettore dell'Università prof. Allara, il provveditore agli Studi prof. Lama, l'ispettore generale e direttore delle carceri dott. Bono, i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e altre personalità.

Numerosi i magistrati e, tra gli altri, il presidente del tribunale dott. Martino, il procuratore della Repubblica dott. La Marca, il procuratore aggiunto dott. Rosso, il presidente della Corte d'assise dottor Moscone, il presidente del tribunale dei minori dott. Anaidi.

Il primo presidente della Corte d'appello di Torino dott. Casoli ed il p.g. dott. Merlo durante la cerimonia

Indice di litigiosità

Alle 10,30 il tradizionale corteo dei consiglieri di Corte di cassazione e di Corte d'appello ha fatto il suo ingresso in aula. Gli alti magistrati vestivano le toghe cremisi o porpora, a seconda del grado, con il tocco nero di velluto e le cordelline dorate. Il primo presidente dott. Casoli e il procuratore generale dott. Merlo si distinguevano anche per gli ornamenti di ermellino.

Attorno ai dott. Casoli prendevano posto i presidenti di sezione dott. Antonielletti, dott. Calvelli, dott. Ottello e dott. Piazzese. Davanti ai loro scranni, su un cuscino di velluto, gli inservienti posavano la mazza dorata, simbolo della giustizia. Il cancelliere capo dott. Franchia leggeva il decreto istitutivo delle varie sezioni per l'anno giudiziario 1965 e quindi il dott. Casoli dava la parola al procuratore generale dott. Merlo per la relazione sui problemi della giustizia. L'oratore ha esordito con un saluto alle autorità e, dopo aver rivolto un reverente pensiero al Capo dello Stato «che è anche, proprio per tale sua investitura, il presidente del Consiglio Superiore della Magistratura», ha ricordato le recenti promozioni e i trasferimenti dei suoi autorevoli colleghi.

Il dott. Merlo ha quindi inquadrato la posizione del pubblico ministero nell'amministrazione della giustizia, rivendicandone e sottolineandone l'assoluta indipendenza. «*Molto diffusa* — egli ha detto — *è ancora l'opinione che il pubblico ministero sia il rappresentante del potere esecutivo presso il potere giudiziario. È indubbiamente tale doveva apparire fino a qualche decennio fa quando, mi sia consentito affermare, anche l'indipendenza del potere giudiziario era concepita alquanto timidamente. Ma nell'attuale ordinamento costituzionale la situazione deve ritenersi totalmente mutata*». Il procuratore generale, con ripetuti richiami alla Costituzione e alla legge, ha chiaramente delineato il suo pensiero: la pubblica accusa, promuovendo l'azione penale, deve agire unicamente nell'interesse della giustizia, che si attua «*tanto con la condanna quanto con l'assoluzione dell'imputato. È in una direzione nell'altra egli si muove liberamente, obbedendo solo alla legge e ai dettami della propria coscienza*».

Il dott. Merlo ha quindi affrontato, con efficaci doti di sintesi, i vari problemi dell'amministrazione giudiziaria nella nostra Regione.

Negli anni dal 1958 al 1962 il cosiddetto «indice di litigiosità», e cioè il numero delle cause civili, è stato in costante diminuzione. Il fenomeno, registrato anche in sede nazionale, poteva essere preoccupante come sintomo di sfiducia nella giustizia. Ma dal 1962 in poi, almeno in Piemonte e nella Valle d'Aosta, la situazione è mutata. Nel 1962 si ebbero 27.144 nuove cause civili, nel 1963 esse salirono a 32.268, nel 1964 a 37.878. Se si limita l'indagine alla circoscrizione del tribunale di Torino l'incremento, nel biennio, è stato del 30 per cento.

Secondo il dott. Merlo, il fenomeno non può essere spiegato solo con l'incremento demografico, pur rilevante nella nostra città. Occorre piuttosto riferirsi al «*benefico sviluppo delle strutture economiche ed a talune accentuate manifestazioni patologiche*». Non a caso il maggior numero delle cause civili è dato dalle liti per risarcimento di danni in conseguenza dell'intensificato traffico automobilistico, della indisciplina dei guidatori, della insufficienza della rete stradale. Numerosi anche i processi per inadempienza contrattuale e per insolvenza. Anche i protesti sono saliti dai 507.208 per 30 miliardi e 850 milioni del 1963 ai 572.512, per oltre 50 miliardi, del 1964.

Le cause civili pendenti

I nostri magistrati di tribunale, pur non essendo aumentati di numero, hanno pronunciato 5358 sentenze nell'anno decorso contro le 3992 del 1963. Uno sforzo «*generoso, ma insufficiente*». Al 1° ottobre '63 le cause civili pendenti erano 24.662; oggi sono salite a 29.192.

«*Anche in questo campo le statistiche rivelano un notevole aumento dell'indice di criminalità, più marcato che sul piano nazionale*». Rispetto al 1963 si sono avuti, nell'anno decorso, i seguenti aumenti: omicidi volontari da 18 a 29; omicidi colposi da 1129 a 1651; lesioni colpose da 27.564 a 30 mila 427; reati contro il buon costume da 868 a 1263; furti aggravati da 39.200 a 40.048; bancarotte fraudolente da 36 a 78.

«*Un dato e un problema, tuttavia, si impongono più vivamente alla nostra attenzione, così come sono causa di più urgente allarme sociale. Le rapine ed estorsioni consumate (le statistiche ufficiali le accomunano, ma sarebbe forse opportuno separarle) che furono 103 nel 1963 sono salite nell'anno decorso a 169. E, oltre al numero, impressione l'organizzazione, l'estrema decisione, lo sprezzo del pericolo proprio e della vita altrui che in taluni casi i rapinatori rivelano*».

Il procuratore generale ritiene che il fenomeno non sia dovuto a «*sollecitazioni di necessità economiche*» e tanto meno ad un rilassamento delle forze dell'ordine che, anzi, sono state seriamente mobilitate. Si può invece pensare al successo immediato e all'impunità successivamente conseguita «*in più di un clamoroso episodio*» come stimolanti della delinquenza più audace ed esperta. Per spezzare questa spirale di violenza occorre intensificare l'opera della polizia, «*opporre organizzazione a organizzazione, tecnica a tecnica, mezzi a mezzi. E occorre che la giustizia sappia, poi, essere pronta e sicura*».

Delinquenza minorile

Anche essa, nella nostra regione, è in sensibile aumento. Contro le 2016 denunce del 1963 abbiamo le 2500 del 1964, senza contare i procedimenti nei quali figurano coimputati maggiorenni. In particolare, le rapine sono salite da 8 a 9, gli omicidi colposi da 11 a 17, i furti aggravati da 783 a 807. Le forme di questa delinquenza destano gravi preoccupazioni: «*Sono state individuate bande organizzate di giovanissimi, non imputabili per l'età, dedite abitualmente ad azioni delittuose*». Il dott. Merlo ha ricordato l'omicidio a scopo di rapina commesso da Piero Cagetti il 30 dicembre 1963 a Montjovet e la rapina compiuta in piena città di Aosta da quattro ragazzi ai danni di un pensionato.

Le cause? Disadattamento degli immigrati e il più grave disadattamento di coloro ai quali è mancata una efficiente educazione familiare.

«*Una cosa pare certa* — ha osservato il dott. Merlo — *la società non ha in sé, pur nel Piemonte assai progredito tecnico, i mezzi per risolvere tutti i problemi della convivenza. Essa è per molti suoi compiti condizionata dalla famiglia*». Il procuratore generale ha affermato la necessità di difendere la istituzionale stabilità della famiglia ed il contenuto etico del matrimonio, sia pure promuovendo quei progetti di riforma del diritto familiare che, molto genericamente, possono essere indicati in un'estensione dell'ambito in cui è ammessa la ricerca della paternità, nel miglioramento dei diritti successori dei figli nati fuori del matrimonio, nell'ampliamento dei doveri e delle responsabilità del genitore naturale.

Al tempo stesso, «*in considerazione del grande numero di bimbi, anche legittimi, praticamente abbandonati, il cui sviluppo fisico e psichico, per noi brefotrofi meglio organizzati, è gravemente compromesso dalla privazione delle insostituibili cure materne*», sarebbe bene introdurre anche in Italia, accanto all'adozione, la «*legittimazione adottiva*», che consente l'inserimento «*definitivo dei bambini senza focolare in un nucleo che abbia gli stessi caratteri di completezza, di stabilità e di tutela da ogni interferenza esterna della legittima famiglia*».

Gli organici

Il dott. Merlo ha accennato all'ormai cronica deficienza nel numero dei magistrati addetti al nostro distretto. Gli organici non sono soltanto inadeguati alla mole delle pendenze civili e penali, ma anche largamente incompleti. Il tribunale di Torino, ad esempio, ha in teoria 77 magistrati, ma solo 60 sono in servizio. Anche in cause penali di una certa gravità si profila la minaccia della prescrizione, mentre su ogni giudice pesano, in media, 800 cause civili, con rinvii che talora superano il termine dell'anno.

I problemi, poi, si aggravano e si complicano, specialmente a Torino, per l'insufficienza dei locali; l'annosa esigenza di un moderno palazzo di giustizia è stata calorosamente raccomandata alla nuova amministrazione civica. Il procuratore generale ha tuttavia osservato che i suoi rilievi, pur nei loro aspetti «realistici e drammatici», non tendono certamente a scrivere sfiducia, ma piuttosto a fornire utili indicazioni ai pubblici poteri affinché provvedano urgentemente.

Il discorso del dott. Bernardo Merlo è stato accolto con calorosi e prolungati applausi. Subito dopo il primo presidente della Corte d'appello, dottor Carlo Casoli, ha dichiarato aperto, in nome del popolo italiano, l'anno giudiziario 1965.

g. a.

Il Papa invita la Sacra Rota ad essere umana e comprensiva

«Svolgete il vostro delicatissimo compito — ha detto Paolo VI ai giudici ecclesiastici — con purezza cristallina, per allontanare per sempre le accuse che da qualche parte vi vengono rivolte»

(*Dal nostro corrispondente*) **Città del Vaticano, 11 gennaio.**

Con un forte discorso Paolo VI ha chiesto stamane al Tribunale della Sacra Romana Rota, riunito in Vaticano per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, di adempiere alle sue funzioni, che soprattutto hanno per oggetto la trattazione di cause matrimoniali, con «purezza cristallina», così da allontanare per sempre le accuse varie e diffuse che contro di esso vengono sollevate.

Numerosi esponenti dell'episcopato da anni denunciano la lentezza dei Tribunali ecclesiastici romani, tanto più grave in rapporto alla delicatezza e alla urgenza delle situazioni che sono chiamati a risolvere. Paolo VI ha accolto il rilievo e l'ha sostenuto con la sua autorità sottolineando che ogni indugio frapposto all'applicazione della giustizia è a sua volta vera ingiustizia.

Il Papa ha espresso «*un solenne, dovuto, meritatissimo riconoscimento*» all'opera svolta dal Tribunale, ed ha detto che si tratta di un «*nobile ed alto ministero*» e che quindi esso deve «*rifuggire da ogni più piccola macchia di ingiustizia per conservare a tale ministero il suo carattere di purezza cristallina*».

«*Anche su questo argomento* — ha continuato — *noi abbiamo da porgervi il nostro ampio riconoscimento: ma vorremmo altresì richiamare la vostra attenzione sui pericoli che possono insidiare la vostra opera, la quale, essendo fatta per la Chiesa e in nome di essa, deve pertanto essere lontana anche solo dal sospetto, dall'ombra di qualsiasi ingiustizia. Eppure voi siete ben consapevoli come nell'amministrazione della giustizia potrebbero talora verificarsi dolorose e deplorevoli ingiustizie, che sarebbero assai nocive anche nel retto funzionamento del vostro Tribunale. Diciamo solo ipoteticamente.*

«*Ingiustizie possono incontrarsi nella preparazione del processo, quando, per i maneggi di professionisti senza scrupoli, le cause fossero a voi presentate già fondamentalmente alterate nella loro realtà giuridica, con motivi infondati, prove inconcludenti, testimoni subornati, documenti contrastanti o manipolati. In tale fase di istruttoria sarà dunque necessaria grande oculatezza e prudenza da parte vostra, per evitare che ogni ingiustizia possa prendere consistenza; sarà necessario il coraggio della verità per ammonire i coniugi, a qualunque parte in causa, che non si inganna il Giudice Divino, per il quale ha valore soltanto la verità oggettiva, quella inerente alla realtà dei fatti*».

Ha proseguito il Papa:

«*Occorrerà dunque un vigile senso di giustizia, affinché cause destituite di ogni fondamento, o manifestamente basate sul falso, o anche su fatti veri ma giuridicamente inetti a ottenere l'effetto desiderato, siano respinte con coraggiosa fermezza. Il culto della giustizia vi farà evitare da una parte un certo lassismo, che può indurre le parti a pericolose illusioni, a spese inutili, a reali danni, precludendo loro più eque soluzioni; e dall'altra rifuggirete da un eccessivo rigorismo, che rifiuta una ragionevole fiducia ai ricorrenti, col pericolo di ostacolare chi sia nel suo giusto diritto; con funeste conseguenze per la sua stessa salvezza eterna, quando si tratti di sanare dolorose situazioni morali.*

«*Ancora, ogni sospetto di ingiustizia andrà eluso nel proseguimento del processo, abolendo ogni mora non richiesta dalla particolare caratteristica o dalle circostanze speciali di qualche singola causa, e procedendo con sollecita premura, nel porre gli atti giudiziari; come nell'estendere, notificare ed eseguire le sentenze. Di fatto voi ben sapete che ogni colpevole ritardo, causato da negligenza o da estranee occupazioni, nel fare o nell'eseguire la giustizia, è già di per sé una ingiustizia, che ogni membro dei Tribunali ecclesiastici deve accuratamente studiarsi di evitare anche da lontano.*

«*Rifuggire infine da ogni ombra di sospetto nel costo dell'amministrazione della giustizia è un dovere morale, che tramuta la responsabilità individuale per assumere alte implicazioni sociali: poiché sarebbe di per sé una ingiustizia, inammissibile, in seno alla Chiesa, che un privato non possa pensare di ottenere giustizia, se non a caro prezzo. Da questo rimprovero sono lontani i Tribunali ecclesiastici — e possono andarne fieri davanti agli uomini e davanti a Dio — perché essi sono largamente generosi nel concedere il beneficio dell'assistenza gratuita; e la Sacra Romana Rota, come ci avete voluto far conoscere, anche quest'anno ha trattato con gratuito patrocinio, o con riduzione delle spese processuali, un numero di cause corrispondente al 40 per cento: di questo ci rallegriamo vivamente, specialmente con voi, diletti e illustri signori avvocati, che siete abilitati a patrocinare nei Tribunali della Chiesa.*

«*Ma un diverso modo di procedere, voi ne converrete* — ha concluso il Pontefice — *sarebbe tanto più riprovevole, in quanto offrirebbe immeritato motivo di critica all'intero operato della Chiesa*».

f. p.

A Roma il P. G. Giannantonio difende l'attività della Procura Generale

Ricorda il suo diretto intervento nei processi per la gestione di enti pubblici - A suo giudizio l'istruttoria sommaria non viola i diritti dell'imputato anzi facilita il compito dei difensori che hanno maggior facoltà per controbattere le indagini - Critica l'aumento della carta da bollo da 200 a 400 lire, perché «in un Paese civile l'amministrazione della giustizia non deve essere una delle principali fonti di attivo per lo Stato»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

All'apertura dell'anno giudiziario della Corte d'Appello di Roma il procuratore generale dott. Luigi Giannantonio ha oggi pronunciato un discorso vivacemente polemico in cui, prendendo spunto dai processi da lui promossi a carico di alcuni alti funzionari di enti pubblici (Ippolito, Marotta), ha trattato dei rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato.

Il dott. Giannantonio ha difeso l'operato del suo ufficio formulando tre rilievi. Col primo ha chiarito in premessa generale da cui i procedimenti sono sorti («che cosa, secondo la legge, doveva essere fatto nei vari enti e che cosa invece si è fatto») e in conclusione, attraverso i fatti precisati nei capi di imputazione, circa l'illiceità penale di determinati comportamenti. Ha poi respinto l'osservazione che i processi sarebbero stati originati dal contrasto fra due mondi: «l'uno, dei parrucconi attaccati all'osservanza e al rispetto della legge, e l'altro dei giovani dell'era moderna che dal dinamismo della ricerca scientifica sarebbero portati a prescindere dalla norma giuridica per il pronto raggiungimento di ritenuti legittimi loro fini». Questi, ha detto il procuratore, sono «assunti non degni di discussione dinanzi ai giudici di un popolo civile: su tutti si erge e si deve ergere la maestà della norma giuridica, eguale per tutti».

Né c'è stata violazione dei diritti della difesa nelle istruttorie sommarie, o c'è stato eccesso di competenza, poiché nei vari procedimenti risultavano implicati dei ministri. Su questi punti il dott. Giannantonio ha detto anzitutto che l'istruttoria sommaria può risolversi in un danno per l'accusa e mai per la difesa che ha più facoltà di controbattere le indagini. Poi ha osservato che la prova della responsabilità dei principali imputati era nei documenti. Infine ha ricordato che la Procura non ha agito in modo indiscriminato tanto che per molti processi, iniziati su denuncia della stampa, è stato chiesto al giudice istruttore il decreto di non promovibilità dell'azione penale.

Così, per quanto riguarda i ministri, gli atti sono stati rimessi alla Camera nel caso dell'importazione di tabacco estero, poiché si era profilata la responsabilità dell'allora ministro delle Finanze. Mentre, circa il processo del Cnen, non c'è stato identico rinvio per altri ministri, poiché non si potevano ravvisare elementi di colpa. Accennando alle «censure infondate ed in ogni modo prive di effetto» dei giornali verso la sua opera, ha dichiarato che la Procura «non ha usurpato le funzioni del potere legislativo, poiché si è limitata ad applicare le leggi penali dello Stato».

Nella prima parte della sua relazione, il procuratore ha parlato, con tono fortemente pessimistico, della crisi della giustizia, «la quale continua e continuerà pressoché immutata, fin quanto i provvedimenti di cui si sono resi non concernono tutte le cause della stessa, ma solo alcune e in modo non certo esauriente». Di cifre, egli ha citato quelle dei procedimenti pendenti nel distretto di Roma (123 mila nella materia civile, 122 mila in quella penale); ha deplorato l'aumento della carta bollata da 200 a 400 lire, «quasi che in un paese civile l'amministrazione della giustizia dovesse essere una delle principali fonti di attivo dello Stato»; ha rimpianto con accorato accento che abbia lasciato la presidenza della Repubblica l'on. Segni, che aveva mostrato «benevola considerazione» per la Procura Generale, chiedendo i discorsi pronunciati dal dott. Giannantonio e intrattenendo lo stesso procuratore due volte in ampia conversazione «Ne avevo tratto il sicuro convincimento — ha detto — che la crisi della giustizia avesse trovato l'uomo che l'avrebbe sollecitamente eliminata».

Il dott. Giannantonio ha poi esternato i sensi della più profonda devozione di tutti i componenti degli uffici giudiziari del distretto verso il capo dello Stato Saragat.

Riferendosi a difetti intrinseci alla condotta della Magistratura, ha esortato i magistrati a formulare le sentenze nello spazio di una cartolina e a stendere le istruttorie con chiari concetti direttivi. E ha concluso sollecitando la Corte Costituzionale a dirimere il contrasto interpretativo sui poteri del procuratore generale al quale, secondo il dott. Giannantonio, spetta di vigilare sul lavoro degli uffici giudiziari, eseguendo visite periodiche e segnalando i risultati, per le eventuali sanzioni disciplinari, al Primo Presidente.

f. d. l.

A Milano si chiede di frenare i reati stradali

Trombi propone di migliorare la viabilità e semplificare la segnaletica

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 11 gennaio.

Nell'aula minore del palazzo di giustizia di Milano si è svolta stamane l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1965.

Alle 10 il procuratore generale della Repubblica dott. Pietro Trombi ha iniziato la lettura della sua relazione. L'alto magistrato ha dedicato la prima parte del suo discorso alla memoria di Salvo D'Acquisto, l'eroico carabiniere che diede la vita per salvare alcuni ostaggi.

«*Voglio dirvi con tutta franchezza* — ha detto il dott. Trombi — *che la giustizia ha funzionato come un organismo malato cui sia venuta meno una terapia idonea a guarirlo*». Ecco i fattori che, secondo il dott. Trombi, determinano la crisi della giustizia a Milano: 1) E' insufficiente l'organico dei magistrati, del personale di cancelleria e di segreteria, dei dattilografi e degli uscieri; 2) I locali non sono adeguati; 3) Le istruttorie e i giudizi si svolgono con esasperante lentezza; 4) Il cosiddetto «scorrimento delle carriere». Alla massiccia avanzata, o scorrimento, di magistrati di Appello e Cassazione in seguito a scrutinio, non corrisponderà in avvenire un'adeguata immissione di forze nuove e si verificheranno inconvenienti irreparabili; 5) Occorre procedere alla elaborazione urgente dell'ordinamento giudiziario, di quello forense, dei codici civili e penali e, primi fra questi, dei codici di procedura.

Un accento particolare è stato posto, in materia di reati colposi, sul problema del traffico. L'accrescimento pauroso del movimento delle auto, al quale non ha corrisposto un pari aumento della rete stradale, ha provocato ultimamente nel nostro Paese un numero eccessivo di incidenti. Occorre quindi una revisione che semplifichi almeno la segnaletica e provveda ad armonizzare le proposte che vengono avanzate da persone e organi competenti nel settore delle norme di comportamento, così da pervenire all'unificazione delle norme stesse, studiata da esperti italiani e stranieri specializzati in materia.

g. m.

A Genova il P.G. Tanas vuole modifiche alla legge Merlin

A suo giudizio la polizia non ha poteri per frenare l'indecoroso fenomeno dell'adescamento

(*Dal nostro corrispondente*)

Genova, 11 gennaio.

(*c. m.*) Nella sua relazione annuale, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta questa mattina a Palazzo Ducale, il procuratore generale dott. Alfonso Tanas ha posto l'accento sul profondo «*inquinamento della pubblica amministrazione dovuto al decadimento del senso morale ed alla insufficienza dei controlli*», ed ha rilevato un aumento delle controversie civili e del lavoro, della delinquenza minorile e dell'emissione di assegni a vuoto.

Particolare attenzione il dr. Tanas ha dedicato allo «*sciagurato e diffusissimo fenomeno dello sfruttamento e del favoreggiamento della prostituzione*», segnalando «*la opportunità di approvare alcune modifiche a certe disposizioni concordemente deplorate e criticate della cosiddetta legge Merlin, soprattutto per dare alla polizia i mezzi per combattere l'indecoroso fenomeno dell'adescamento*».

Sommergibile atomico lanciamissili investe una petroliera nel Mediterraneo

E' il sottomarino americano *Ethan Allen* armato con razzi "Polaris" a testata nucleare - Solo per caso gli ordigni non sono esplosi - Il mercantile urtato è il norvegese *Octavian* di 20.211 tonnellate - Nessuna vittima

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 gennaio.

Il Pentagono, però senza dare importanza al fatto, ha dato notizia che il sottomarino atomico americano Ethan Allen armato di missili Polaris a testata nucleare è entrato in collisione, verso mezzogiorno di sabato, a poca distanza da Gibilterra con un mercantile norvegese. I danni sono stati insignificanti da ambedue le parti, tanto che le due navi hanno potuto proseguire il viaggio con i loro mezzi. Non ci sono né morti né feriti.

Ma è ancor viva nella memoria di tutti, nella Marina da guerra degli Stati Uniti, la tragedia del Tresher e proprio in questi giorni l'inchiesta senatoriale su quell'oscuro episodio ha portato alla luce sconcertanti particolari circa la preparazione tecnica degli stati maggiori e degli equipaggi.

Anche se l'Ethan Allen urtando la petroliera norvegese Octavian di 20.211 tonnellate, non è colato a picco, rimane il fatto che il sommergibile solo per puro caso non è affondato, o che, peggio ancora, i terribili ordigni di cui è dotato non sono esplosi.

Negli ambienti del Pentagono si fa notare tuttavia che anche se l'incidente fosse stato assai grave e se il sottomarino fosse affondato i rischi di contaminazione atomica per il Mediterraneo occidentale sarebbero stati insignificanti. L'esperienza del Tresher, colato a picco due anni fa, dimostra che i compartimenti, che racchiudono ermeticamente i motori atomici, possono resistere a pressioni assai maggiori di quelle alle quali sarebbe stato esposto l'Ethan Allen affondando presso Gibilterra.

L'Ethan Allen è uno dei tre sommergibili nucleari della classe Polaris che sono impiegati dalla Marina americana per servizio nel Mediterraneo. La sua base di appoggio è Holy Loch, in Scozia. L'unità dispone di sedici tubi di lancio per missili Polaris. E' stata varata nel novembre del 1960 ed è entrata in squadra alla fine di agosto del 1961. Il suo equipaggio è composto di dodici ufficiali e cento marinai.

La collisione è avvenuta mentre il sottomarino stava navigando a quota periscopica e l'urto fra le due unità è avvenuto «a sfiorare», così che né l'Allen né la nave norvegese hanno riportato danni tali da impedire loro di proseguire la navigazione.

Secondo informazioni da fonte molto sicura risulta che la Marina degli Stati Uniti ha aperto un'inchiesta per stabilire se a carico dello stato maggiore del sottomarino siano da addebitare responsabilità nell'incidente.

«La navigazione a quota periscopica — *ha dichiarato un esperto sommergibilista americano* — impone particolari precauzioni specie quando avviene in acque molto frequentate come sono quelle del Mediterraneo. Inoltre una nave da carico di oltre ventimila tonnellate di stazza, quale è l'*Octavian* non è un sandolino ed è chiaramente visibile anche con il periscopio».

n. c.

Esibizione a Grosseto del supersonico «F. 104 G»

Grosseto, 11 gennaio.

(a. v.) Sul campo militare di Grosseto, domani, il Comando della 2ª Regione Aerea presenterà ai giornalisti i velivoli supersonici «F. 104 G» che di recente sono stati immessi nella linea di volo dei reparti della 2ª Regione Aerea. Com'è noto, l'«F 104 G» è un caccia bombardiere di elevate caratteristiche, e dalla velocità due volte superiore a quella del suono, costruito in un programma di produzione integrata europea nel quale la Fiat è capocommessa per l'Italia.

Nel corso della presentazione, saranno poste in evidenza le varie prestazioni della più recente versione del poderoso aviogetto e l'entità polivalenza dei suoi impieghi.

Scrittori di tutto il mondo per un convegno a Genova

Genova, 11 gennaio.

Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Ilia Ehrenburg, il poeta martinicano Aimé Césaire, gli italiani Giuseppe Ungaretti, Carlo Levi, Giancarlo Vigorelli e decine di altri scrittori di notorietà internazionale saranno presenti a Genova dal 21 al 30 gennaio prossimo per il convegno su «Terzo mondo e comunità mondiale» organizzato dal «Columbianum» sotto l'egida dell'Unesco.

La manifestazione comprende varie iniziative. La prima è la rassegna del cinema latino-americano, alla quale parteciperanno 11 film a lungometraggio e 17 a cortometraggio di otto fra i maggiori Paesi del Centro e Sud America tra particolarmente interessante si preannuncia la massiccia partecipazione di Cuba). Seguirà un convegno su «Cultura africana e sue espressioni cinematografiche».

DIAVOLINA SCACCIA FUMO

DIAVOLINA buttata nella stufa accesa, distrugge chimicamente la fuliggine che si deposita nei tubi, elimina il fumo, permette alla stufa un tiraggio perfetto assicurando un notevole risparmio di combustibile. Il barattolo costa solo 350 lire.

G. FACCO & C. s.r.l. Milano - Via Arzani, 4

tubi e gomiti sempre perfettamente puliti

Per un buon occhiale ISTITUTO OTTICO PILOTINI VIA LAGRANGE 4 - TORINO

CAMPANINO F.LLI INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO 2A1 1960 - VIA C. PAMPARATO 25 Telefono 753-0878 - TORINO

mobili mobili mobili s.domenico VIA S.domenico 4 ANGOLO VIA MILANO TELEFONO torino mobili

Da cinque giorni le maestranze occupano gli stabilimenti

Negozi chiusi un'ora ieri a Pinerolo per solidarietà con gli operai della Beloit

Un primo segno di distensione: smentite le notizie sul trasferimento e ridimensionamento dell'azienda - Il presidente della società ha lasciato l'incarico - Il suo successore si incontrerà col prefetto di Torino - Assicurata per ora l'erogazione dell'energia elettrica nella fabbrica «presidiata» da 600 dipendenti

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 11 gennaio.

Da cinque giorni le maestranze della Beloit occupano gli stabilimenti per protestare contro il richiesto licenziamento di trecento dipendenti. La soluzione della vertenza non appare ancora vicina e oggi Pinerolo ha espresso la sua solidarietà con gli operai chiudendo per un'ora, dalle 15 alle 16, tutti i negozi e gli esercizi pubblici.

Intanto giungevano da Torino notizie sul convegno indetto dalla Prefettura, per esaminare la situazione. Vi partecipavano il maestro Bernardi eletto poi a tarda sera sindaco di Pinerolo, i consiglieri avv. Costanzo e Nebbiolo, i rappresentanti dei sindacati, del comitato di fabbrica e del comitato cittadino costituitosi per appoggiare l'azione delle maestranze. Un gruppo di parlamentari, il sen. Poet, i deputati on. Borra, Sulotto, Mussa Ivaldi partecipavano pure alla riunione.

Si sapeva che dal convegno non poteva uscire una soluzione della difficile vertenza, anche perché il prefetto dott. Caso si trovava a Roma. I convenuti, ricevuti dal vice prefetto dott. Veglia e dal capo di gabinetto dott. Marini, hanno esposto la situazione e hanno chiesto che fosse data la possibilità ai rappresentanti sindacali di incontrarsi e trattare con i dirigenti responsabili dell'azienda.

Il vice prefetto dott. Veglia ha assicurato che avrebbe riferito al dott. Caso che tornerà nella notte o domani mattina dalla capitale. Intanto avrebbe preso contatto con i dirigenti della Beloit.

A questo punto si innesta, nella vertenza, un fatto nuovo che potrà avere immediate e speriamo favorevoli conseguenze in vista d'una ripresa delle trattative. Circolava da qualche giorno la voce che il presidente della Beloit Italia Mr. Dietrich avrebbe lasciato l'incarico. La voce è stata ieri confermata, e ora possiamo aggiungere che Mr. Dietrich assumerà la carica di presidente onorario. A presidente effettivo gli succederà Mr. Johnson, della direzione della Beloit Corporation di Zurigo che sovrintende alle aziende europee del gruppo.

Mr. Johnson dovrebbe assumere domani il suo nuovo ufficio, e si ritiene che egli, come presidente della Beloit Italia avrà un abboccamento col prefetto di Torino, a cui potrà esporre le intenzioni dei dirigenti sul futuro degli stabilimenti pinerolesi.

Le maestranze e i dirigenti sindacali temono, infatti, che la Beloit stia per smobilitare i suoi impianti o per declassarli. A questo proposito la direzione dell'azienda ha risposto indirettamente con una dichiarazione fatta dal dott. Manganaro, capo del personale, il quale, dopo un colloquio avuto con il presidente del complesso Beloit giunto dagli Stati Uniti, ha smentito la notizia di un possibile trasferimento dell'azienda, ed ha pure smentito che le lavorazioni delle officine pinerolesi vengano ridimensionate e limitate al ciclo di montaggio delle macchine.

Se queste assicurazioni saranno fatte anche dal nuovo presidente Mr. Johnson al prefetto di Torino, un grosso ostacolo sarà tolto dal tavolo di discussione. Resterà da affrontare il problema sindacale dei licenziamenti, su cui la Beloit ha già annunciato qualche attenuazione. Appare, insomma, una schiarita, ancora incerta, ma capace di avviare la crisi verso forme meno aspre, e suscettibili di soluzione.

Ieri e oggi, negli stabilimenti occupati, si sono avuti episodi che hanno acuito la situazione. Su richiesta della Beloit è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica, togliendo così ai 600 operai che presidiano gli stabilimenti il riscaldamento, la luce e l'acqua potabile. Un intervento della Prefettura, a cui si era rivolto l'on. Borra, otteneva il ripristino dell'erogazione. Intanto veniva pure tolto il collegamento telefonico con le fabbriche (un cartello è stato affisso dagli occupanti: *«Ci hanno tolto il telefono, aiutateci tutti»*); ed infine i sorveglianti dell'azienda, ritenendosi esautorati perché alcuni operai erano usciti e rientrati nella fabbrica, abbandonavano i loro posti, lasciando agli occupanti l'intera responsabilità della vigilanza.

Infine nel pomeriggio di oggi si apprendeva che la Beloit aveva di nuovo chiesto all'Enel di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica, declinando, in caso contrario, ogni responsabilità. L'Enel si accingeva ad eseguire l'ordine quando interveniva il maestro Bernardi, il quale stava per recarsi a Torino nella sede dell'Enel, per firmare un contratto con cui il municipio si assumeva la responsabilità e la spesa della fornitura elettrica.

Ma anche questo episodio veniva superato con una nuova decisione che può essere interpretata come un segno di distensione. Il dott. Manganaro — senza dubbio su disposizioni avute dalla direzione della Beloit — ha dato ordine all'Enel di continuare l'erogazione elettrica agli stabilimenti fino alle ore 10 di domani mattina, aggiungendo che in seguito verranno dati altri ordini dalla direzione della Beloit.

Le notizie che si prestano a un'interpretazione distensiva sono state apprese con sollievo a Pinerolo, ove si spera che la vertenza possa essere risolta con un accordo accettabile da entrambe le parti e con lo sgombero volontario degli stabilimenti.

Ettore Doglio

I dipendenti della «Beloit», da 5 giorni chiusi nello stabilimento di Pinerolo, parlano con i familiari e ricevono rifornimenti attraverso la cancellata (f. Moisio)

Scioperano in Belgio i lavoratori del petrolio

Assicurati i rifornimenti solo a ospedali e trasporti urbani

Bruxelles, 11 gennaio.

Stamane si è iniziato in Belgio lo sciopero di circa 5000 dipendenti dell'industria petrolifera. Quasi tutti i distributori di benzina hanno cominciato a razionare la vendita di carburante, fissando un limite massimo di cento franchi per ogni autoveicolo.

Oltre che sulla distribuzione dei prodotti petroliferi, lo sciopero si fa sentire sull'industria di raffinamento. Le principali raffinerie si trovano nel porto di Anversa, dove sono apparsi i primi picchetti di scioperanti. Sul luogo si trovano anche forti contingenti di forze dell'ordine.

Lo sciopero è compatto, ma i rifornimenti agli ospedali e ai trasporti pubblici sono stati assicurati.

Durante la notte, un serbatoio di una raffineria è stato trovato aperto e mille tonnellate di petrolio greggio erano già fuoruscite. Non è stato ancora possibile stabilire se si tratti di un atto di sabotaggio, o se il fatto sia stato provocato invece da una negligenza nei servizi di sicurezza degli impianti che, a causa dell'agitazione, funzionano con il minimo di personale. (Ansa)

Tokio e Washington concordano una politica comune per la Cina

Oggi si iniziano i colloqui tra Johnson e il primo ministro giapponese Sato

New York, 11 gennaio.

Il problema dei rapporti con la Cina popolare sarà al centro dei colloqui che avranno inizio domani tra il presidente Johnson e il primo ministro giapponese Eisaku Sato. Gli Stati Uniti desidererebbero un maggior allineamento tra la politica di Tokio e quella di Washington, basato sulla considerazione che l'acquisto della potenza atomica da parte della Cina rappresenta un'eguale minaccia per i due paesi.

La prossimità geografica, l'affinità culturale, i crescenti rapporti commerciali non consentono al governo giapponese di assumere un atteggiamento di rigida opposizione a Pechino.

Secondo alcuni osservatori americani, Sato cercherebbe per quanto possibile di mantenere la situazione nei suoi termini attuali, seguitando a mantenere rapporti diplomatici con Formosa, come governo legale della Cina, e consentendo lo sviluppo dei rapporti commerciali e culturali con la Cina continentale.

La sciagura ieri mattina a Roma, in un incrocio

Un bimbo muore col padre e lo zio in auto mentre corrono all'ospedale

Gravissima la madre - Il piccolo, di 5 anni, doveva essere ricoverato d'urgenza per un attacco di appendicite - La vettura, che viaggiava suonando il "clacson", si è schiantata contro un camion militare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Un bimbo di cinque anni, che veniva trasportato d'urgenza all'ospedale perché colpito da un attacco di appendicite, è morto stamane insieme al padre ed allo zio in una spaventosa sciagura stradale avvenuta ad un incrocio della via Laurentina, all'Eur. L'auto sulla quale viaggiavano a forte velocità si è scontrata con un camion militare. L'urto è stato violentissimo; l'unica a salvarsi è stata la madre del piccolo che ha riportato fratture e contusioni giudicate guaribili in un mese. Stasera ignora ancora il tragico destino che ha colpito la sua famiglia.

Stamane il bimbo, Massimo Fubelli, era stato colto improvvisamente da forti dolori addominali ed i genitori, preoccupati, avevano deciso di portarlo all'ospedale. Accompagnato a scuola l'altro figlio, che ha 7 anni, il padre, Ferdinando Fubelli di 34 anni e la moglie Filomena Alfonsini di 28, adagiavano il bambino sulla loro «600». Ad essi si univa Antonio Fubelli di 35 anni, zio del bambino. I due fratelli, con le famiglie (Antonio lascia la moglie e due bambine di 7 e 5 anni), abitavano insieme in un vasto appartamento in via Fontebuono 43 e lavoravano gestendo in comune una edicola di giornali.

I quattro si dirigevano prima verso l'ospedale S. Eugenio, all'Eur, dove un medico — diagnosticato al bimbo un attacco di appendicite — consigliava i genitori di trasportare il piccolo in un ospedale fornito di reparto pediatrico.

I Fubelli ripartivano allora a tutta velocità per andare al Policlinico ma, fatte poche centinaia di metri, accadeva la sciagura. Al volante si trovava Ferdinando Fubelli, il quale, azionando il «clacson», si immetteva a tutta velocità sulla via Laurentina senza avvedersi del segnale di «stop» e del camion militare che stava sopraggiungendo dal vicino centro della Cecchignola.

Lo scontro è stato violentissimo: l'utilitaria ha piroettato più volte su se stessa scaraventando fuori i quattro passeggeri. Il bambino veniva travolto dalle ruote posteriori dell'autocarro militare: il camion andava poi a finire la sua corsa sul marciapiede opposto. Per il piccolo Massimo, la morte era stata istantanea ed il suo corpo orrendamente sfigurato restava sul posto pietosamente coperto dal tendone dell'autocarro.

Il padre e lo zio, invece, davano ancora qualche segno di vita per cui, insieme alla donna, venivano trasportati con automobili di passaggio nello stesso ospedale da dove erano partiti pochi istanti prima. I due uomini morivano nella stanzetta del pronto soccorso mentre i medici si prodigavano sui loro corpi martoriati dalle ferite.

Il soldato Franco Reggi, della Scuola della motorizzazione dell'esercito, che era alla guida dell'autocarro, è in preda ad un forte *choc* nervoso: si trova ricoverato nell'infermeria della città militare della Cecchignola e gli ufficiali della polizia stradale che stanno svolgendo l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità non hanno potuto ancora interrogarlo.

g. fr.

L'automobile dopo lo scontro con un camion militare ieri a Roma (Telef. Ansa)

Contadino ucciso dal tetano a causa d'una vena varicosa

Chieri, 11 gennaio.

Un contadino di Chieri è morto per tetano all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Si chiamava Francesco Masera, aveva 79 anni e abitava con la moglie in via Gambino 108. Soffriva di varici e una delle vene della gamba sinistra s'era aperta. La ferita doveva essere sempre mantenuta pulita e fasciata. Probabilmente il Masera non ha adottato cautele scrupolose e attraverso la piaga sono entrate le spore dell'infezione. Questa la supposizione dei medici, che non hanno riscontrato sul corpo dello sventurato altre abrasioni.

Tre giorni fa il Masera ha avuto le prime manifestazioni tetaniche. Il medico condotto ha disposto l'immediato ricovero all'ospedale delle malattie infettive. Ma i mezzi della scienza purtroppo sono impotenti quando l'infezione è già ad uno stadio così avanzato ed è noto che l'unica vera garanzia contro il tetano è rappresentata dalla vaccinazione preventiva. Malgrado le cure più moderne il Masera è morto dopo una lunga, atroce agonia.

questa sera in "Carosello"

variazioni grafiche su un tema musicale classico per la presentazione del ciclo dantesco

nel centenario di Dante

"TUTTE LE OPERE DI DANTE"

per il 7° centenario della nascita del sommo Poeta i Fratelli Fabbri Editori presentano il ciclo "TUTTE LE OPERE DI DANTE" che inizia con

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica, completa e commentata

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, miniature e fregi tratti dai più antichi e preziosi codici

stampa tutta a colori su fondo pergamena

Il primo fascicolo in tutte le edicole

Alla Divina Commedia seguono, sempre a fascicoli:

La "Vita Nova" - Le "Rime" - Il "Convivio" - Il "De vulgari eloquentia" - La "Monarchia" - La "Quaestio de aqua et terra" - Le "Egloghe" - Le "Epistole"

tutte con la stessa impostazione illustrativa e critica della Divina Commedia

FRATELLI FABBRI EDITORI

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA

e nella STAMPA SERA

rivolgersi esclusivamente alla Concessionaria

"PUBBLICITA' STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via 12 Ottobre 186/r, tel. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie

TORINO - Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via 12 Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
ROMA - Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo 181

Vendite in aumento nel paese più motorizzato del mondo

Perché gli americani hanno comperato otto milioni d'automobili nuove nel '64

Tre sono i motivi fondamentali, oltre all'aumento degli abitanti e del reddito - Oltre 5 milioni di macchine sono state abbandonate - L'attivo e vantaggioso mercato delle auto usate favorisce l'acquisto di quelle nuove - Il 90 per cento dell'enorme traffico si svolge per strada

(Nostro servizio particolare)

New York, gennaio.

Durante il 1964, le case produttrici americane hanno sfornato 7 milioni e 614 mila automobili per passeggeri e 1 milione 693.443 veicoli per uso commerciale. Inoltre, dall'estero, sono state importate negli Stati Uniti 486 mila automobili nuove. Ne sono state esportate (cifra approssimativa) 376.000. Queste cifre sono inferiori del 2% ai dati di produzione del 1955 e sono superiori del 3% ai dati del 1963. I dati del 1955 sarebbero stati certamente superati se, in autunno, non si fosse avuta a Detroit la paralisi dello sciopero, che ha completamente alterato le previsioni di produzione dell'ottobre e del novembre.

«Ma, dimmi un po' — mi è stato chiesto — gli americani, nel 1964, come sono riusciti a mangiare 8 milioni e 100 mila automobili per passeggeri?».

La risposta, a prima vista, mi parve facilissima; l'ho però trovata molto più complessa, quando mi sono sforzato di approfondirla, consultando non soltanto le statistiche ufficiali, ma prendendo contatto diretto con due tecnici dei dati di produzione e consumo, sia della Ford che della General Motors.

Per quanto molti elementi del 1964 siano ancora in elaborazione, le conclusioni indicative che mi è riuscito di trarre e di cui mi par di poter garantire tranquillamente la sostanziale esattezza, son queste: le auto in circolazione nel territorio statunitense, sono oggi pressappoco e almeno tra i 64 e i 65 milioni. La cifra di 67 milioni, sostenuta da alcuni, non è per ora confermata da nessuna fonte qualificata.

Durante il 1964 (e così si presume avverrà nel 1965, con tendenza all'aumento), sono stati messi furori circolazione almeno 5 milioni e mezzo di macchine. Ancora, durante il 1964, si sarebbero venduti negli Stati Uniti circa 13 milioni di automobili usate.

Va, inoltre, notato che l'89,81 per cento di tutto il traffico statunitense sarebbe automobilistico e che l'83% di questa cifra è rappresentato da gite superiori ai 100 km ciascuna. Ogni macchina americana farebbe, in media, dai 14 mila ai 16 mila km all'anno; per l'intera sua durata, farebbe una media aggirantesi tra i 90 mila e i 100 mila km.

Il mercato delle macchine usate è, inevitabilmente, il grande polmone di elasticità per il mercato delle macchine nuove. La sua possibile saturazione è uno dei pericoli più paventati dai tecnici di tutto questo immane e complesso settore di consumi. Il 74% delle macchine nuove viene venduto contro ritiro della macchina usata e con clienti che, pur disposti a cambiare modello, tuttavia, per il 70%, si mantengono fedeli alla ditta produttrice da cui si son sempre serviti. Questo avviene per ragioni sentimentali, ma anche pratiche.

In un campo vastissimo, dove la concorrenza è spietata e i venditori, frazionatissimi, sono di modeste risorse economiche (almeno nella generalità dei casi); questi, pur di vendere, non perdere il cliente abituale o carpirne uno al concorrente, son sempre disposti a far salti mortali. Vi sono rivenditori che si adattano a scambi che consentono loro qualche profitto soltanto dopo che — a loro volta — sono riusciti a rivendere la macchina usata, ritirata in cambio della nuova venduta. La valutazione di quest'ultima, è regolata da informazioni di mercato aggiornatissime; ma la realtà è che si determina sempre in base alla inflessibile legge della concorrenza di piazza, sostenuta da rapporti personali di prestigio e di credito.

L'80% degli acquirenti di macchine nuove e molti di macchine usate non fanno i loro acquisti in contanti, ma con contratti di credito e di ammortamenti rateali. Generalmente, è richiesto l'immediato versamento in contanti del 30% del valore della macchina in acquisto (il prezzo della macchina usata scambiata è considerato come contante); il resto viene pagato con versamenti rateali che possono essere estesi anche fino a 36 mesi.

Ne consegue che il credito complessivo a disposizione dell'utente americano di automobili, si aggira sui 20-23 miliardi di dollari. Per quel che riguarda gli interessi, sono variabilissimi. I più convenienti, di solito, sono quelli fatti attraverso finanziamento concesso da istituti di credito. Comunque, l'interesse medio, anche in questi casi, è del 5%, nominalmente. Di fatto, sale almeno all'8,3% e questo per l'incidenza delle spese di garanzia assicurativa che il finanziatore richiede in ogni caso (furto, incendio, collisione, ecc...). Secondo alcuni economisti, non sono infrequenti i casi nei quali i costi d'interesse per il finanziamento di una macchina, specie se proiettati lungo tutto il tempo della sua durata, raggiungono il 21, il 26 e perfino il 30%.

Questo quadro generale non è completo, se non si tiene presente che, su 183 milioni di americani, 82 milioni dispongono di licenza di guida (il 65% della popolazione superiore ai 14 anni di età); 36 milioni sono donne. Ancora, circa l'80% delle famiglie americane possiede un'auto; di queste, circa il 35% ne possiederebbe due. Sta diventando comune il caso delle famiglie, con figli adulti (che vanno al *college* o che lavorano), che dispongono di tre macchine.

Concludendo, l'assorbimento dell'enorme produzione delle auto passeggeri in America, avviene soprattutto per tre elementi e cioè:

— aumento della popolazione e della circolazione (la circolazione delle auto, negli ultimi anni, è cresciuta tre volte di più dell'aumento della popolazione);

— aumento del *prodotto generale lordo*, del tono generale di vita del cittadino americano e del conseguente miglioramento dei servizi della rete stradale e della estensione di quest'ultima;

— aumento costante annuo delle macchine abbandonate (si tenga presente che i tre quarti delle auto americane dispongono di radio e di frizione o cambio automatici. Questo meccanismo è sempre relativamente fragile e dispendioso. Se non funziona, non conviene cambiarlo; ma cambiare macchina).

A parere degli economisti più retrivi e conservatori, l'insieme di cifre che abbiamo qui fornito rivela, soprattutto, uno spettacolare paesaggio di debiti e di alti costi: un diritto di proprietà, sostituito da un costoso diritto di uso e di consumo.

Proprio così, rispondono gli economisti prógressivi. Se, sul piano tecnico, è essenziale che la macchina sia veloce (ma non troppo, per limitarne gli incidenti), sul piano economico, è essenziale che sia velocissimo il suo consumo e vorticoso il giro del denaro che la produce e ne finanzia la vendita e le rivendite.

I vecchi brontolano: «Questo è socialismo entrato dalla finestra, anziché dalla porta!». I giovani ridono: «Non serve nulla aver paura delle parole — rispondono. — E' importante stabilire che la macchina, oggi, è un utensile indispensabile come la vecchia scopa di casa. E' essenziale a ogni movimento della vita moderna. E' un aspetto della libertà e dell'autonomia di ogni individuo. Davanti a questi fatti, la spesa che comporta, anche se salata, è sempre un profitto, mai un onere».

Antonio Barolini

Si aprirà una galleria a Bard

In febbraio l'avvio ai lavori per l'autostrada di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 11 gennaio.

Oggi pomeriggio, nella seduta del Consiglio regionale, rispondendo ad una mozione presentata dall'ing. Carlo Benzo, della minoranza, la quale richiedeva una sollecita esecuzione dei lavori di costruzione dell'autostrada Quincinetto-Aosta, il consigliere della maggioranza geom. Alberto Chamonin, che è anche presidente della Società autostrade valdostane, ha annunciato che i lavori possono dirsi di già iniziati, anche se fino a febbraio non incomincerà la perforazione della roccia per aprire la galleria di Bard, che è una delle opere più impegnative del primo tronco.

Come già avevamo detto a suo tempo, la Sav (Società autostrade valdostane) ha appaltato due mesi fa, per due miliardi e mezzo circa, alla Società milanese Cogefar il primo lotto. La Cogefar ha già iniziato la costruzione del cantiere e lo sbancamento di alcuni terreni. Entro febbraio si darà quindi l'avvio allo scavo di due gallerie, di circa 700 metri di lunghezza ciascuna e della larghezza di dodici metri. Contemporaneamente le prime opere vitali per questa autostrada.

Per quanto riguarda la Statale, sono annunciate novità importanti entro l'anno. Da Roma, infatti, sarebbe giunta ai governanti della Regione autonoma la promessa che verrà preso in esame il problema dell'allargamento della Statale di fondovalle per l'intero tratto da Aosta a Pont St. Martin. Come si sa, da Courmayeur ad Aosta i lavori di allargamento sono in corso ed alcuni tratti sono stati aperti, con soddisfazione di tutti.

i. v.

La rassegna della canzone dal 28 al 30 gennaio

Connie Francis canterà a Sanremo «Ho bisogno di vederti». Sarà in coppia con Gigliola Cinquetti (Tel.)

Scelti per Sanremo quarantaquattro cantanti

Confermati fra gli stranieri Connie Francis, Petula Clark, Dionne Warwick e i Surfs - Vic Damone e Nana Mouskouri non verranno

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11 gennaio.

Con molto ritardo sul previsto, dovuto a difficoltà causate da qualche cantante straniero, l'Ata ha finalmente comunicato oggi i nomi dei quarantaquattro interpreti che presenteranno le canzoni del Festival di Sanremo. La rassegna si svolgerà il 28, 29 e 30 gennaio, e prevede l'esecuzione di ventiquattro motivi.

Ecco l'elenco delle canzoni con i loro autori (fra parantesi) e, nell'ordine, il cantante italiano e quello straniero:

Abbracciami forte (Mogol-Donida), Ornella Vanoni - Udo Jurgens;

Amici miei (Pallavicini-Colonnello), Nicola Di Bari - Gene Pitney;

Aspetta domani (Fred Bongusto), Fred Bongusto - Julie Rogers;

Cominciamo ad amarci (Pallavicini-Mescoli), John Foster - Joe Damiano;

Devi essere tu (D'Acquisto-R. Gianko), Gianko - Jody Miller;

Di fronte all'amore (Simonini-Bindi), Gianni Mascolo - Dionne Warwick;

E poi verrà l'autunno (Amurri-Bascarano), Don Miko - Timi Yuro;

Ho bisogno di vederti (Ramazzotta-Ciampi), Gigliola Cinquetti - Connie Francis;

Il tuo amore (Bruno Lauzi), Bruno Lauzi - Ken Rankin;

Invece no (Pallavicini-Leoni), Betty Curtis - Petula Clark;

Io che non vivo (senza te) (Pallavicini-Donaggio), Pino Donaggio - Jody Miller;

Io non voleo (Leva-Reverberi), Giordano Colombo - Hoagy Lands;

I tuoi anni più belli (Mogol-Gaspari-Polito), Iva Zanicchi - Gene Pitney;

L'amore è partito (Beppe Cardile), Beppe Cardile - Anita Harris;

L'amore ha i tuoi occhi (Pallavicini-Kramer), Bruno Filippini - Yu Kari Ito;

Le colline sono in fiore (Calibi-Angiolini), Wilma Goich - Minstrels;

Mia cara (Mogol-Massara), Robertino - Daniel Gerard;

Non a caso il destino ci ha fatto incontrare (Antartide-C. A. Rossi), F. Tozzi - Johnny Tillotson;

Prima o poi... (Amurri-Ferrari), Remo Germani e Le Amiche-Audrey.

Se piangi, se ridi (Mogol-Marchetti-Satti), Bobby Solo-Minstrels.

Si vedrà (Gentile-Lentini), Vittorio Inzaina e i Surfs.

Ti credo (Amendola-Gagliardi), Peppino Gagliardi-Timi Yuro.

Tu che ne sai (Amurri-Pisano), Fabrizio Ferretti-Dusty Springfield.

Vieni con noi (Maresca-Pagano), Milva-Bernd Spier.

Accompagnerà le 24 canzoni un'orchestra di 35 musicisti; sul podio si alterneranno 15 direttori d'orchestra, fra i quali: Leoni, Intra, De Angelis, Ceragioli, A. e B. Martelli, Libano, Marchetti, Paiaccini, Reverberi, Sili, ecc. I presentatori saranno Mike Bongiorno e Grazia Maria Spina. Le prove si eseguiranno a Milano dal 20 al 23; cantanti ed orchestre saranno a Sanremo la mattina di lunedì 25.

I cantanti italiani sono tutti più o meno noti per i loro dischi e per gli interventi a trasmissioni radio o televisive; due terzi di essi, però, sono «nuovi» alla ribalta sanremese. Qualche sorpresa riserbano gli stranieri. Eliminati i grossi nomi della Rca — Paul Anka, Barrière, Dalida, Gino Paoli, Neil Sedaka — è stato faticoso sostituirli con altrettanti personaggi di richiamo.

Il lungo elenco dei cantanti stranieri ci reca, oltre ai nomi già preannunciati di Connie Francis, Petula Clark, Dionne Warwick, Gene Pitney, Daniel Gerard, Joe Damiano, i Surfs, i Minstrels, anche un gruppo di interpreti qui sconosciuti, per lo più americani — Julie Rogers, Ken Raukin, il negro Hoagy Lands — da aggiungere ai più noti Johnny Tillotson, Anita Harris e Jody Miller. Anche Timi Yuro, un'«oriunda», figura fra gli americani. Si dovrà rinunciare ad alcuni cantanti di fama, come Vic Damone, impegnato a contendere il figlio Perry alla ex moglie Anna Maria Pierangeli, e Nana Mouskouri.

Sul ritiro della Rca la società organizzatrice del Festival ha voluto fare oggi una precisazione. Esso non sarebbe dovuto a considerazioni di carattere artistico, ma al fatto che la Casa discografica intendeva vedere accettate cinque sue canzoni fra le ventiquattro finaliste. Lo comprova — secondo il comunicato dell'Ata — il telegramma spedito prima della selezione definitiva dal consigliere delegato della Rca, che diceva: «Confermando telefonata odierna Melis ove Ata impossibilitata accogliere le canzoni tutte accoppiate Anka Barrière Dalida Sedaka e Paoli preghiamo escludere canzoni stesse».

La direzione della casa discografica, da Roma, ha risposto al comunicato degli organizzatori del Festival con un'altra precisazione: «I motivi che hanno originato la nostra decisione di non partecipare al prossimo Festival della canzone italiana sono già stati ampiamente esposti a suo tempo alla stampa e vengono oggi confermati dall'elenco ufficiale dei partecipanti alla manifestazione. Come si può vedere, infatti, alcune case discografiche ed editrici sono rappresentate in maniera sproporzionata rispetto alla loro attività sul mercato nazionale».

m. f.

Oscuro delitto fra immigrati ieri mattina in Riviera

Uccide il becchino a rivoltellate fra le tombe a Ventimiglia e si barrica in casa: arrestato

La vittima aveva 37 anni; poco prima di morire è riuscito a fare il nome dell'aggressore - Lo sparatore grida: «Mi sono difeso, la pistola non è mia» - Trentaquattrenne, lavora da muratore a Montecarlo: sue fratello fu assassinato nel gennaio 1963 a Ventimiglia - Ancora incerte le cause del crimine: forse si tratta di una questione di donne

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 11 gennaio.

Delitto al cimitero di Ventimiglia: la vittima è un becchino. E' stato inseguito fra le tombe e le lapidi, da un pezziere Giuseppe Ficarra, ventitrenne, anch'egli immigrato, il quale ora per quel delitto sta scontando la condanna a 21 anni di carcere.

Il becchino Rizzuto, sulle prime, ha creduto che Gaetano Bona fosse venuto al cimitero per una visita alla tomba del fratello. In realtà il Bona s'è diretto verso la lapide poi, fatti pochi passi, s'è fermato dinanzi a Vincenzo Di Lorenzo. I due giovani hanno cominciato a parlare sottovoce; il Rizzuto, per discrezione ed anche perché aveva terminato il lavoro in quel punto del camposanto, si è allontanato.

Pochi istanti dopo, mentre stava ripulendo un'aiuola, il Rizzuto ha udito le voci concitate del Di Lorenzo e del Bona. Nel tempo stesso un colpo di pistola è rimbombato secco, amaro e l'ha indotto a correre verso i due uomini. Il becchino e il manovale, avvinghiati, cercavano di colpirsi a pugni e calci. Il Rizzuto, allora, si è gettato su di loro e con non pochi sforzi è riuscito a dividerli. Appena lasciata la presa, il Di Lorenzo ha voltato le spalle agli altri fuggendo a gambe levate verso l'ingresso del cimitero ma il Bona, con la pistola in pugno, lo ha rincorso nei vialetti balzando da una tomba all'altra: «Vieni qui, parliamo...» gridava. Infine, giuntagli alle spalle, ha alzato la rivoltella lasciando partire due colpi che hanno colto il Di Lorenzo alla spalla sinistra. Appena il becchino, con un grido, è caduto sulla ghiaia del viale il Bona si è chinato su di lui ed ha esploso un terzo colpo. Poi, rimessasi la rivoltella in tasca, è uscito di corsa dall'ingresso principale del camposanto.

Mentre il Rizzuto, terrorizzato, è andato in cerca di aiuto, il ferito — penosamente — si è trascinato fino ad una porta secondaria del cimitero. Riuscito a tirarsi in piedi, in due o tre balzi ha raggiunto un distributore di benzina, chiedendo aiuto. Un automobilista di passaggio lo ha trasportato all'ospedale di Ventimiglia e qui, un istante dopo, sono arrivati i carabinieri e la polizia. Il Di Lorenzo moribondo, a tratti perdeva la conoscenza. Ad un certo momento ha fatto cenno ad un agente; poi, con grande sforzo, ha bisbigliato: «E' lui, è lui... E' Bona Gaet...». Non è riuscito a dire altro perché perdeva i sensi e pochi istanti dopo è spirato per emorragia interna.

Dato l'allarme pattuglie di carabinieri e agenti si sono messi alla ricerca dello sparatore, benché convinti ch'egli, con la propria moto, avesse potuto raggiungere il confine (dista pochi chilometri) e passare in Francia. Stasera alle 20, tuttavia, alcuni agenti appostati nei pressi dell'abitazione del Bona vedevano giungere la moglie del ricercato, che lavora anch'ella nel Principato di Monaco. Questo faceva pensare che l'assassino non si fosse allontanato da Ventimiglia e che, forse, si trovasse addirittura nascosto in casa. Era infatti così: il Bona si era barricato nella propria abitazione, preparando in fretta e furia una valigia, deciso a rifarsi in Sicilia. Quando gli agenti alle 21,45 si sono presentati in casa non ha opposto resistenza: «Sarei venuto io stesso a costituirmi — ha detto. — Non volevo ucciderlo. E' stato lui ad aggredirmi. La rivoltella è mia, non mia. Sono stato costretto a far fuoco».

I motivi del crimine, malgrado i primi interrogatori, rimangono oscuri. Si dice che il becchino Di Lorenzo corteggiasse la cognata del Bona, Antonietta Sparma di 32 anni, vedova di Giuseppe Bona assassinato sulla piazza di Ventimiglia: il fratello dell'ucciso avrebbe affrontato il becchino per indurlo a lasciare in pace la donna.

i. m.

Gaetano Bona, ha ucciso il guardiano del cimitero di Ventimiglia (Telefoto)

Una gru s'abbatte in strada e uccide un operaio a Bologna

Bologna, 11 gennaio.

(c. c.) Una gru alta trenta metri è crollata, poco dopo le 13,30, in via Indipendenza, nei pressi della stazione finendo su una vettura e uccidendo un operaio in bicicletta.

L'incidente avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze: infatti nel tratto di strada dove è caduta la gru pochi istanti prima era fermo ad un semaforo un autobus carico di passeggeri. Oltre all'autobus erano fermi, in attesa del segnale verde, anche alcune vetture e un ciclista, il manovale Quinto Cenacci di 39 anni.

Al segnale di via libera l'autobus partiva subito seguito dalla altre auto. Proprio in quel momento la gru, eretta nel vicino cantiere di viale Masini, ove sta sorgendo la stazione per le autocorriere, è crollata, piombando sulla strada. Il grande castello, con il braccio lungo alcune decina di metri, ha travolto i fili dell'impianto di illuminazione e si è abbattuto a terra pochi istanti dopo la partenza dell'autobus. Il Cenacci è stato preso in pieno ed è morto all'istante. La gru colpiva anche la parte anteriore d'un'auto con due persone a bordo, rimaste illese.

Per sgomberare la strada ci sono voluti alcune ore di lavoro. Non si conoscono le cause che hanno provocato la caduta della gru. Sembra comunque che il fermo posto sui binari dove essa scorreva non sia stato sufficiente e che il pesante attrezzo, nel compiere una manovra, abbia proseguito la sua corsa trovandosi così senza sostegno.

Un ladro belga abbandona l'auto rubata quando s'accorge che c'è un bimbo a bordo

I genitori avevano lasciato nella macchina, per pochi istanti, il piccolo (5 mesi) addormentato - Al ritorno non trovano più la vettura - Dopo cinque ore di affannose ricerche l'automobile è rinvenuta in un paese vicino - Il bambino è salvo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 11 gennaio.

La sorte di un bambino di cinque mesi ha tenuto in sospeso ieri sera tutto il Belgio. Il bambino era stato rubato assieme all'auto sulla quale i genitori lo avevano lasciato solo per qualche minuto. Si è temuto un rapimento. I posti di confine sono stati messi in allarme; in tutto il paese sono stati istituiti posti di blocco.

La radio ha interrotto più volte le trasmissioni per segnalare i dati della macchina rubata e per invitare tutti i cittadini a collaborare alla cattura del rapitore. L'angoscia è durata cinque ore, fino a quando cioè la macchina e il bimbo non sono stati ritrovati, non lontano dal posto in cui l'auto era stata rubata.

Gerard Mahau e sua moglie, che abitano in un piccolo paese delle Fiandre, non lontano dal confine con la Francia, ieri sera verso le 18 erano andati a trovare i cugini in un paese vicino, a Ingelmunster. Avevano con sé i tre figli, fra cui il piccolo Francis di 5 mesi soltanto. Giunti davanti alla casa dei parenti, i Mahau decidevano di lasciare in macchina Francis che dormiva profondamente. Faceva freddo, lo avvolsero in alcune coperte, lasciarono la macchina aperta ed entrarono tranquillamente nella casa dei cugini.

«Siamo stati lontani pochi minuti» ha raccontato poi la mamma di Francis, la quale ha aggiunto che, uscita in strada per accertarsi che il bambino non avesse bisogno di nulla, scoprì con terrore che l'automobile era scomparsa.

La povera donna avvertì Suo marito, i parenti, i vicini cominciarono una disperata caccia. Fu avvertita la polizia; venne dato l'allarme ai posti di frontiera. Il rapitore non avrebbe dovuto sfuggire alle decine di posti di blocco che immediatamente furono stati organizzati dalla gendarmeria lungo tutte le strade delle Fiandre. Invece trascorsero le ore, senza che si avesse notizia né dell'auto né del bambino.

La notte era calata, la temperatura era rigida. Se il bimbo non veniva soccorso più che in fretta, avrebbe potuto soffrirne. Si temeva anche che il ladro dell'automobile, dopo essersi accorto della presenza di Francis sul sedile posteriore della macchina, potesse essersi disfatto del bimbo, gettandolo in uno dei numerosi canali che attraversano la regione.

Alle undici di sera, alcune persone che passavano su una stradina solitaria alla periferia di Ingelmunster notavano una macchina con i fari accesi ed apparentemente vuota. Si avvicinavano: sul sedile posteriore, avvolto nelle sue coperte, un bambino dormiva tranquillamente. Si presume che il ladro abbia abbandonato l'automobile non appena si è accorto della presenza del bambino.

a. d.

Italiano in Germania s'impicca credendo d'aver ucciso la moglie

Bonn, 11 gennaio.

Antonio Simoni, un operaio ventitreenne di Transacqua, nel Trentino, si è ucciso, impiccandosi, nella cantina della propria abitazione di Stoccarda, credendo di avere ucciso per gelosia la moglie, Else Marie Zimmerling, di 26 anni, profuga della Germania Orientale.

La tragedia è avvenuta nella notte fra il 3 e il 4 gennaio scorsi. Il Simoni aveva sposato un anno fa Else Marie, prendendo in casa anche il figlioletto di lei, nato da una precedente relazione della donna. Sembrava che la ragazza avesse dimenticato la vita disordinata condotta prima del matrimonio.

Marinaio rinvenuto impiccato sul transatlantico «France»

Le Havre, 11 gennaio.

Un marinaio del transatlantico francese *«France»* addetto al reparto in cui erano stati scoperti due chili di eroina a New York, la scorsa settimana è stato rinvenuto impiccato poco prima dell'arrivo della nave al porto di Le Havre.

L'ipotesi del suicidio sembra più verosimile di quella del delitto. Il marinaio, Claude Bailleul, di 35 anni, era sospettato di far entrare stupefacenti negli Stati Uniti. *(Ansa)*

Ma è veramente sempre colpa dei genitori?

Dalla formulazione delle leggi del famoso abate Mendel, l'ereditarietà è stata considerata con interesse sempre crescente dalla scienza - Troppi fattori intervengono nella calvizie per ritenerla dipendente solo dall'ereditarietà

L'affascinante mistero della ereditarietà. Un mistero oggi abbastanza svelato, al quale ognuno di noi deve qualche cosa. Dal ben congegnato e complesso gioco dei geni, queste piccolissime particelle portatrici di un determinato carattere, ognuno di noi deve qualche cosa. Il colore degli occhi, la statura, la complessione fisica, i lineamenti, il carattere, le tendenze, l'intelligenza, possiedono una base comune, quella che viene fornita da entrambi i genitori. In molti casi il carattere fornito attraverso un meccanismo ereditario può essere plasmato, modificato, addirittura annullato. Non sempre infatti si eredita un carattere ben preciso e delineato, ma solo una tendenza, un'inclinazione.

Molto significativo a questo proposito è quanto riguarda i capelli. Dai genitori o dai loro ascendenti si eredita il colore dei capelli e la loro caratteristica. E' così che l'unione di una persona scura di capelli con una bionda porta alla nascita di figli bruni e biondi; l'unione di due persone di capelli biondi dà necessariamente dei figli biondi.

L'eredità riguarda purtroppo anche le malattie. In questi casi non si eredita la malattia in se stessa, ma semplicemente una predisposizione, vale a dire una tendenza ad ammalarsi più spicciata che in altri. Per restare sempre nel campo dei capelli, già scelti come esempio per l'ereditarietà normale, chi ha un padre calvo, ha alcune probabilità di perdere i propri capelli, ma si badi bene, solo delle probabilità.

LE MISURE D'IGIENE

Non è quindi giustificato l'atteggiamento di chi si rassegna a perdere i capelli, affermando fatalisticamente «Intanto in famiglia siamo tutti calvi». Anche i capelli che, per ragioni di ereditarietà, sono più deboli e fragili, più facili ad ammalarsi di quelli normali, si possono benissimo salvare.

Importante è non fare mancare loro quelle normali cure che, il più delle volte, si possono riassumere nell'osservanza di semplici e normali regole igieniche.

In molte persone, in base a chissà quali teorie, è radicata l'opinione che i capelli stanno meglio se vengono lavati raramente. E' un esempio di quanto poco si sappia ancora sui capelli. Come potranno infatti sopravvivere soffocati e mortificati sotto uno strato di sostanze grasse e di forfora, che impedisce la respirazione del cuoio capelluto, ostruisce i follicoli, stringe in una morsa inesorabile il capello?

In questo caso non bisogna più disturbare l'ereditarietà e la sua straordinaria leggi: cadranno i capelli di chi ha questa tendenza e cadranno anche i capelli più normali. La causa prima della calvizie è da ricercare, in un gran numero di persone, proprio nell'assenza di adeguate regole igieniche.

NON COMMETTERE ERRORI

Di fronte ad un uso troppo scarso della spazzola o dello shampoo, l'avere un padre simile a Sansone o invece a Yul Brinner è quasi indifferente.

I capelli vanno lavati ogni settimana (ogni tre giorni se sono molto grassi), con uno shampoo adatto alla loro natura e con un'acqua che non sia né troppo calda né troppo fredda.

Molti dei nostri lettori penseranno certo che non stiamo dicendo nulla di nuovo. Vorremmo fosse veramente così, ma ancora troppe persone hanno bisogno di consigli del genere.

E' da dire che in certi casi l'osservanza di queste elementari regole igieniche non basta. Il capello si dimostra sofferente, basta un semplice colpo di pettine per determinarne la caduta di molti. In questo caso bisogna prendere tempestivamente i rimedi più opportuni, ma è proprio in queste circostanze che si commettono gli errori più grossolani. Si ascolta l'amico «tagliati più corti, vedrai come si rafforzeranno»; ci si lascia sedurre dalla sirena pubblicitaria e si acquista la lozione X e la Y senza poter sapere se è adatta o meno al proprio caso.

UN TRATTAMENTO PER OGNUNO

Ogni persona che perde i capelli rappresenta un caso a sé, qualche cosa di particolare che va appunto trattato come tale.

E' necessario affidarsi a chi ha ormai acquisito una profonda conoscenza del capello. Gli Istituti Akers, diffusi in tutto il mondo, si occupano dei capelli e dei loro problemi da più di vent'anni. I trattamenti studiati e messi a punto per mantenere i capelli forti e belli sono basati su ricerche, esperimenti tentativi promossi e sostenuti dalla Akers.

Chi ha paura di perdere i propri capelli, chi li vede diminuire gradatamente, non deve perdere tempo. Un esame effettuato presso uno degli Istituti Akers da un esperto tricologo permetterà di avere almeno le idee chiare. Si tratta di una consultazione molto accurata e che viene mantenuta gratuita, proprio per lasciare che ognuno sia arbitro del destino dei propri capelli.

Nel caso si accetti di seguire il trattamento suggerito dal tricologo, si inizierà una serie di sedute basate su applicazioni locali, atte a risvegliare la vitalità dei follicoli, a tonificare e a fortificare i capelli.

Come si è già detto, ogni persona affetta da calvizie è un caso a sé.

Per ognuno dei suoi clienti, Akers stabilisce un trattamento particolare, indicato alle condizioni dei capelli, al loro stato, alla loro qualità.

NON TUTTI FANNO IN TEMPO

Purtroppo non tutti i casi esaminati possono venire trattati. Per diverse persone non esiste più speranza e l'esame del capello mette tutto ciò spietatamente in luce. Il tricologo si guarderà bene dal fare chimeriche promesse, ma rivelerà qual è la situazione reale. Da statistiche desunte dagli archivi dell'Istituto Akers è facile scoprire perché vi sia un buon numero di persone, per i cui capelli non vi è nulla da fare. Si è tardato troppo, si è lasciato trascorrere in inutili e irrazionali tentativi un tempo veramente prezioso.

Quando ci si accorge che qualche cosa non va nei propri capelli bisognerebbe subito rivolgersi ad un Istituto Akers. Anche nel caso non si volesse accettare i trattamenti dell'Istituto stesso, si potranno però avere più opportuni consigli e suggerimenti sul modo di trattare la propria capigliatura.

Consultare un Istituto Akers è cosa estremamente facile, data la loro distribuzione nelle principali città italiane: a Torino in via Monte di Pietà 1 (telefono 518.328), a Milano in via Agnello, 2 (telefoni 890.103 - 807.656), a Bologna in Galleria due Torri, 2 già via Zamboni (telefono 231.130), a Genova in via Frugoni, 1 (tel. 592.802), a Verona in piazzetta Scala, 1-2 (telefono 32.373), a Firenze in via Tornabuoni, 9 (tel. 272.242), a Roma in via Veneto, 169 (telefoni 463.342 - 474.870), a Napoli in via Nuova Ponte Tappia 62 (tel. 324.590 - 324.577), a Bari in corso Vittorio Emanuele, 60 (telefono 211.700), a Catania in via Cimarosa, 18 (tel. 271.721).

Consultare a tempo un Istituto Akers non costa nulla e può valere molto. Chi risiede fuori città può eseguire il trattamento a domicilio, dopo la consultazione in Istituto.

Anche la predisposizione ereditaria alla calvizie può essere combattuta e vinta se si sanno prendere a tempo opportuno i rimedi più indicati. L'unica cosa da evitare è il rassegnarsi a perdere i propri capelli!

Giorgio Simonich

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri sera la riunione della presidenza della Federazione

I dirigenti calcistici a Bologna discutono il problema arbitrale

Tra gli invitati il conte Giulini, presidente dell'associazione degli arbitri - Nessuna anticipazione sull'esito dei colloqui - Un comunicato ufficiale in giornata da Roma

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 11 gennaio.

Il calcio italiano attraversa un periodo delicato e non soltanto per la gravissima crisi economiche che travagliano alcune società (clamoroso il caso della Roma) quanto per la situazione di disagio venutasi a determinare a seguito del discusso comportamento degli arbitri. Negli ultimi tempi i direttori di gara sono stati al centro di vivaci polemiche; il hanno criticati ferocemente, anche in termini offensivi, certi dirigenti di società e certi allenatori; sono stati pure menomati nella loro autorità dalla gazzarra scatenata sul campo dai giocatori i quali sono arrivati anche, come nel caso di Varese-Milan, a sballottare poco rispettosamente il signor Politano. Senza, con ciò, che le punizioni andassero oltre la multa, anche in una multa in blocco, com'è accaduto per i giocatori rossoneri.

Il momento è difficile, non solo a causa degli arbitri, i quali hanno sì le loro colpe, ma possono invocare l'attenuante di non essere sufficientemente tutelati. Le responsabilità sono da ricercarsi un po' dovunque; e naturalmente anche nelle alte sfere federali, dove, fino a poco tempo fa, si è cercato soltanto di minimizzare: ora, però, anche la Federazione si muove, dopo che il dott. Franchi, commissario della Lega professionisti, era intervenuto qualche giorno fa con una serie di telegrammi inviati ai presidenti, agli allenatori, ai capitani delle squadre, invitandoli ad un maggior senso di responsabilità.

La riunione della Presidenza federale, in programma questa sera a Bologna, anche se viene presentata come «ordinaria», va inquadrata in questo particolare clima, che da una settimana all'altra si è fatto tuttavia meno pesante.

A differenza di quello che accadde otto giorni fa, ieri infatti non si sono verificati sui terreni di gioco episodi clamorosi, esasperanti, o anche soltanto polemici. Il caso di Mantova è l'unico che ha fatto un poco discutere per via di un arbitro che ha sospeso l'incontro per insufficiente visibilità quando mancavano soltanto cinque minuti alla fine regolamentare della gara ed una squadra (oltre tutto una squadra che ha necessità assoluta di punti) era in vantaggio per 2 reti a 0. Ma sull'operato del signor Righi nemmeno la società danneggiata ha trovato da ridire dal momento che, in effetti, proprio così ci si vedeva più Semmai, questo fatto può servire per richiamare l'attenzione sull'assurdità di un regolamento che va indubbiamente ritoccato.

La riunione di Bologna era attesissima, essendo ovvio che in essa sarebbero stati dibattuti scottanti problemi, compreso quello arbitrale, nonostante la... ordinarietà della convocazione. Era sufficiente la presenza del conte Giulini, presidente dell'A.I.A., e cioè dell'organizzazione arbitrale, espressamente invitato, a far capire che si sarebbe parlato del fatto del giorno: anzi, che sarebbe stato proprio questo l'argomento fondamentale della riunione.

Compongono la presidenza federale il dott. Giuseppe Pasquale presidente della Figc, il dott. Artemio Franchi, presidente del settore semi-professionistico e commissario straordinario della Lega, l'ing. Ottorino Barassi, presidente del settore dilettantistico, il rag. Franco Bertoldi, segretario federale, e il dott. Dario Borgogno, vice segretario.

Quali invitati partecipano il conte Saverio Giulini, come già detto, e il c. u. per le squadre nazionali Edmondo Fabbri, la cui presenza è da porre in relazione al programma delle due prossime trasferte azzurre: il 13 marzo ad Amburgo contro la Germania, in amichevole, e il 18 aprile, Pasqua, a Varsavia contro la Polonia, per il turno eliminatorio del campionato del mondo; è pure presente il capo dell'ufficio stampa federale, dott. Giuseppe Bardigotta.

Pasquale, Giulini, Barassi, Bertoldi e Borgogno hanno cenato all'albergo dov'era in programma la riunione mentre Franchi è giunto da Firenze alle 21.30: il commissario della Lega ha dichiarato che domani alle 15, a Milano, avrà una presa di contatto coi suoi diretti collaboratori, tra cui il cav. Pasturenti, presidente della Calp (Commissione arbitri Lega professionisti), di cui si fa cenno probabile l'abbandono della carica, anche se sia Franchi che Pasquale hanno affermato di non essere al corrente di nulla.

I dirigenti federali si sono chiusi in una saletta del primo piano verso le 22 e non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione: il dott. Pasquale ha ripetuto ch'era una riunione ordinaria, mostrandosi stupito per la presenza di parecchi giornalisti; tuttavia dalla sua espressione piuttosto seria e preoccupata si è potuto arguire che l'importanza della seduta sarebbe andata ben oltre l'esaurimento delle solite pratiche.

Il presidente della Figc ha ribadito che nessuna notizia sui lavori sarebbe stata comunicata nella notte: in primo luogo, perché la riunione si prevedeva abbastanza lunga, secondariamente perché un comunicato ufficiale sarebbe stato diramato, domani pomeriggio da Roma. Il conte Giulini si è limitato a dichiarare che l'arbitro Rigato, rimasto domenica scorsa a riposo, non ha affatto chiuso la sua carriera di direttore di gara.

Enzo Masi

Il numero degli arbitri esperti è stato ridotto dai ritiri, avvenuti l'anno scorso, di Adami (da sinistra), Donni e Gambarotta e di alcuni altri direttori di gara

La sfortuna contro l'ultima in classifica mentre Milan e Inter vincono per autorete

L'unica partita di serie A sospesa domenica scorsa per la nebbia è stata quella di Mantova: i lombardi, ultimi nel campionato di calcio, stavano vincendo per 2-0 sulla Fiorentina a cinque minuti dalla fine - I contrastati successi delle squadre milanesi - Nella Juventus Combin ha ripreso a segnare - Il Torino a Roma avrebbe potuto vincere

Nemmeno questa volta la giornata ha portato cambiamenti sostanziali alla classifica del campionato di calcio. Principalmente, il problema primo e più importante del torneo — quello del primato —, è rimasto tale e quale come esso era otto giorni or sono. Milan, Internazionale e Juventus hanno superato, tutte e tre, vittoriosamente gli ostacoli che il calendario aveva posto sulla loro strada.

L'unica novità consiste nel modo in cui le due prime hanno vinto. Ambedue hanno ottenuto la vittoria a mezzo di reti segnate, a quasi, dai loro avversari. A San Siro il Milan ha terminato in vantaggio per un pallone spedito nella propria rete dal centromediano del Genoa, Rivara, quasi all'inizio del primo tempo. A Catania, l'Internazionale ha segnato due volte nella prima parte dell'incontro per merito di Suarez e di Mazzola. Poi alla ripresa, precisamente come già a Firenze alcune domeniche or sono, si è fatta raggiungere, prova e conferma questa, che nella difesa dei nerazzurri c'è qualche cosa che continua a non andare. Ma prima del segnale di chiusura, i milanesi, grazie ad un disgraziato intervento di Cinesinho, sono tornati al comando, come punteggio.

Il distacco fra chi detiene il posto di testa e chi insegue rimane il medesimo: quattro lunghezze. Il che significa che il Milan non potrà ormai essere raggiunto da nessuno prima che termini il girone d'andata della competizione.

Per conto sua la Juventus, giocando a tratti bene ed a tratti meno bene, ha battuto il Varese per tre reti a due. Con una più oculata condotta di gioco, i bianconeri avrebbero potuto vincere per tre a uno. Da notare, altresì, un miglioramento in forma di Sivori, il fatto che una delle tre reti juventine ha avuto per autore il discusso Combin.

Rivara (a sinistra) mentre esegue il colpo di testa da cui è sorto l'autogoal del Genoa contro il Milan

Per domenica prossima, la Juventus è attesa sul difficile campo di Vicenza. La terza posizione, la Juventus la occupa questa volta da sola, grazie al fatto che la Fiorentina, che stava perdendo per due a zero dal Mantova, ha visto sospendere il suo incontro fuori casa a cinque minuti dalla fine a causa della nebbia fattosi fitta fitta. Una volta tanto, è andata bene all'undici viola. Detto per inciso, anche nella serie B, la nebbia ha fatto sospendere un incontro: quello di Reggio Emilia dove l'Alessandria fungeva da ospite.

Delle autoreti, si diceva. Ne sono capitate, fra capo e collo, a parecchie squadre, questa volta: una mezza dozzina complessivamente. Allo Stadio Olimpico, Losi, il capitano della Roma, ha spedito il pallone nella propria rete, e, per il Torino, Poletti ha riconosciuto di essere stato lui a deviare fuori della portata del suo portiere, Vieri, il pallone partito dal piede di Francescon. Dell'infausto intervento di Cinesinho in occasione del tiro finale che ha salvato l'Internazionale a Catania, già è stato detto. Ed anche a Bergamo, nell'incontro fra l'Atalanta e la Lazio terminato con un risultato di uno a uno, le due reti hanno avuto l'aspetto di due regali, uno per parte. Ed a San Siro, un ricordato ancora che il Milan non ha vinto che per il già menzionato infortunio del genoano Rivara. Di concorrenze sicole dei difensori nei riguardi degli attaccanti, si potrebbe parlare, se si fosse in vena di scherzare.

Il Torino, dominando a lungo e giocando nel complesso lodevolmente, ha chiuso alla pari allo Stadio Olimpico. Il Torino avrebbe dovuto vincerlo questo incontro. Il Torino, squadra piena di impulsi e di incertezze, lascia spesso — troppo spesso — l'impressione di non realizzare i risultati che le sue qualità tecniche meriterebbero. Le sue distrazioni stanno diventando proverbiali quest'anno. Bisognerebbe augurarsi che in casa sua incontra domenica prossima, quando, per l'ultima partita veramente di cartello del girone d'andata, dovrà misurarsi sul suo campo con l'Internazionale. L'incontro fra i nerazzurri ed i granata dovrebbe richiamare il pubblico delle grandi occasioni: caso troverà, una volta tanto, i sostenitori dei due sodalizi torinesi completamente d'accordo.

In fondo alla classifica, la lotta si fa ogni volta più serrata. Si può considerare che ad essa siano interessate ben sette squadre comprese nello spazio di sei lunghezze, che sarebbero state solo cinque, se la nebbia non avesse giocato al Mantova il brutto scherzo di far sospendere il suo incontro — vittorioso al momento — con la Fiorentina proprio a pochi minuti dal termine. Alla fortuna dei primi classificati è corrisposta questa volta la sfortuna degli ultimi.

Vittorio Pozzo

Prima di Torino-Inter

Una targa d'argento a Pianelli

Prima dell'inizio dell'incontro Torino-Inter, domenica prossima allo Stadio Comunale, verrà consegnata al presidente granata, comm. Orfeo Pianelli, la «Targa d'argento» attribuitagli dal corrispondenti e inviati speciali della Sala stampa di Torino.

Il premio, con cui annualmente si vuole riconoscere un gesto d'alto prestigio morale a riflesso giornalistico, è stato assegnato quest'anno al presidente del Torino «per aver realizzato con la sua grande passione sportiva l'intendimento di riportare alla vecchia gloria la squadra chiamata a continuare le gesta del Grande Torino. Egli ha degnamente onorato, con il raggiungimento di questa finalità, anche i tre giornalisti che seguirono il destino della compagine granata nella tragedia di Superga».

Da venerdì a domenica a St. Anton, in Austria

Fra gli sciatori austriaci e francesi rivincita nelle gare del Kandahar

La lotta sarà vivace nella «discesa libera», prova dominata dagli austriaci nelle recenti competizioni di Wengen - Equilibrio di valori per lo «slalom» - De Nicolò guida il gruppo degli azzurri

I risultati registrati nella discesa libera del «Lauberhorn» a Wengen — cui hanno preso parte tutti gli assi dello sci europeo — hanno riproposto un vecchio tema, sul quale le discussioni si accendono di tanto in tanto. La classe, l'abilità, la tecnica e il coraggio sono elementi sufficienti per affermarsi in una «libera»? La risposta è negativa. Più precisamente, quest: dati non bastano se non si unisce loro una buona dose di fortuna. Il venticinquenne Stepan Sodat non avrebbe sicuramente vinto, e nella sua scia non si sarebbe piazzato il connazionale Werner Bleiner, se la fortuna non li avesse aiutati.

Di solito, dopo l'arrivo del quindicesimo concorrente si può già stilare la classifica, perché nel primo gruppo di partenti sono inclusi tutti i migliori. Logico pertanto che, a Wengen, Carletto Schranz, il quale fino a quel momento aveva ottenuto il miglior tempo, polarizzasse su di sé l'attenzione generale. Ma, dopo l'arrivo del quindicesimo concorrente, a causa della nebbia, il direttore di pista ha sospeso le discese: durante la breve sosta la temperatura è calata e il leggero strato di neve caduta nella notte, che ricopriva la pista, si è ghiacciato. Morale: il tracciato è diventato più scorrevole, molto più veloce, ed ha favorito il resto dei concorrenti.

Fortuna, o non fortuna, un fatto è innegabile: ancora una volta, gli austriaci hanno dimostrato di essere i più forti nella «libera», piazzando cinque loro discesisti ai primi cinque posti: Sodat, Bleiner, Schranz, Messner e Nindl. A riprova della loro predisposizione in questa specialità, che è poi la vera specialità alpina, ecco il trionfo delle austriache nella «discesa» di Grindelwald, con la Haas, e la Zimmermann ai primi due posti. Sia a Wengen sia a Grindelwald i grandi sconfitti sono stati i francesi.

A Wengen, addirittura, il migliore dei transalpini, Jauffret, si è piazzato al sedicesimo posto. Dicono che i francesi abbiano sbagliato sciolina. Può essere. Ma tutti hanno che i componenti di una squadra non adottano mai la stessa sciolina; ne applicano almeno due tipi diversi. Possibile che tutti, indistintamente, abbiano scelto una sciolina che non li addicava a quella neve e a quella temperatura? Sembra invece che la superiorità dei francesi stia per esaurirsi, almeno per quanto riguarda la discesa. Comunque, soltanto dopo il «Kandahar», in programma a St. Anton da venerdì a domenica, si potrà essere più precisi.

Quando si parla di sci alpino si allude soprattutto agli austriaci e ai francesi; in sott'ordine si passa ai tedeschi e agli svizzeri e, infine vengono gli italiani. A quanto pare gli azzurri non hanno più alcuna intenzione di sostenere il ruolo di comparse ed a Wengen, è doveroso riconoscerlo, hanno discretamente figurato. D'accordo che Felice De Nicolò e il diciottenne Claudio Ilg Tassis, rispettivamente ottavo e decimo nella libera, sono stati avvantaggiati essendo partiti dopo il quindicesimo; ma rimane il fatto, positivo, che hanno saputo approfittare delle condizioni favorevoli per ottenere piazzamenti di riguardo.

De Nicolò, che attualmente è il nostro miglior esponente, è finito terzo nella combinata, essendosi piazzato dodicesimo nello slalom. È un successo, il suo, che fa bene sperare per il futuro.

Comunque nello slalom del Lauberhorn la sorpresa è venuta non già dall'Italia ma dalla Scandinavia, cioè dal Paese dei fondisti. Il norvegese Per Sunde e lo svedese Bengt Erik Grahn hanno realizzato i migliori tempi rispettivamente nella prima e nella seconda «manche».

Gli scandinavi non saranno mai grandissimi specialisti della discesa libera, perché da loro non vi sono piste di discesa molto impegnative, ma hanno le carte in regola, metodici come sono, per diventare ottimi slalomisti. Perché non lo possono diventare anche gli italiani?

Nogler e Alberti, i nostri due allenatori federali, hanno comunque molta fiducia negli azzurri. Vedremo a St. Anton nel «Kandahar», che è poi la massima manifestazione alpina della stagione, come si comporteranno i De Nicolò, Senoner, De Tassis, Mahlknecht e gli altri. E vedremo pure se i francesi sapranno riscattare la secca sconfitta subita nella «libera» del Lauberhorn per opera degli austriaci, che meritano la qualifica di più forti discesisti del mondo.

Giorgio Bellani

A Città di Messico

Un giocatore di baseball ucciso dagli spettatori

Città di Messico, 11 gennaio.

La polizia messicana annuncia che un giocatore di baseball è stato assassinato nel corso di una furiosa zuffa avvenuta durante la gara di due squadre di dilettanti.

L'incontro tra le formazioni dei «Cartongo» e delle «Tigri del Salon Raja» si è svolto in un'atmosfera arroventata, con scambi di insulti fra pubblico e giocatori.

Ad un certo momento quattro spettatori hanno aggredito il campo non era recintato) il giocatore Arcadio Gomez, di 24 anni, padre di cinque bambini. Il Gomez ha cercato di difendersi con la mazza, ma è stato atterrato. E' seguita una mischia generale tra pubblico e giocatori, interrotta solo dall'intervento della polizia che trovava in terra il cadavere di Gomez, ucciso a colpi di rivoltella.

Deludono gli azzurri nel fondo a Leningrado

Stella, il migliore, si è classificato ventesimo Assente Nones - La gara ha visto il trionfo degli sciatori sovietici - Sconfitti anche gli scandinavi

(Nostro servizio particolare)

Leningrado, 11 gennaio.

Il duello fra gli assi sovietici del fondo ed i migliori specialisti scandinavi ed italiani, svoltosi oggi nella «15 chilometri» di Kalgolovo nei pressi di Leningrado, ha visto il completo trionfo degli atleti russi che hanno dominato gli avversari, piazzando al primo posto il giovane Kruglov, davanti al favorito Voronchikin, ed ai connazionali Tarakanov ed Akentyev.

Il primo degli stranieri è stato il finlandese Osma Karjalainen, classificatosi al quinto posto preceduto da altre sovietico, Ivan Lyubinov. Gli azzurri in gara hanno un po' deluso: Gianfranco Stella si è piazzato ventesimo ad 1' e 51" dal vincitore, Giulio De Florian trentaduesimo e Giuseppe Steiner sessantaduesimo con distacchi più sensibili.

Anche la «Tass», l'agenzia di informazioni dell'Unione Sovietica, parla stasera nel suo commento alla gara della «delusione offerta dagli sciatori svedesi ed italiani», aggiungendo però che fra gli azzurri erano assenti i due elementi migliori: Marcello De Dorigo, ancora convalescente dal principio di congelamento agli arti inferiori dopo la nota paurosa avventura sulle alture di Veledalen, e Franco Nones, il quale è giunto a Leningrado, ma ha preferito riservarsi per la «30 chilometri» di mercoledì, non essendosi ancora del tutto ristabilito da un lieve intervento chirurgico ad un braccio.

La «30 chilometri» è ora attesa come una prova di rivincita, anche se è molto difficile — visti i risultati di oggi — che i fondisti sovietici possano venire sconfitti. Dopo le due gare di Leningrado, giovedì mattina gli azzurri partiranno per Mosca e dalla capitale raggiungeranno in aereo Ginevra, per poi trasferirsi a Le Brassus, dove prenderanno parte alle competizioni internazionali.

Classifica della 15 km. maschile: 1) Viktor Kruglov (Urss) in 50'20"; 2) Igor Voronchikin (Urss) in 50'49"; 3) Fyodor Tarakanov (Urss), in 50'50"; 4) Anatoly Akentyev (Urss), in 50'54"; 5) Osma Karjalainen (Finlan.), in 50'59"; 6) Ivan Lyubinov (Urss), in 51'03".

F. S.

Morto ad Algeri dopo un K.O. un pugile di diciotto anni

Algeri, 11 gennaio.

Un pugile dilettante, il diciottenne algerino Faid Brahimi, è morto stasera in ospedale, senza aver ripreso conoscenza. Il giovane atleta era in stato di coma da sabato sera, dopo aver subito una sconfitta per k.o. alla terza ripresa in un torneo giovanile.

Le 200 partite di Sivori e Stacchini

Sivori (da sinistra), l'on. Catella e Stacchini durante la riunione dei bianconeri

La Juventus ha tenuto ieri sera la riunione abitualmente in programma nei primi giorni dell'anno. Questa volta essa è stata differita per l'assenza dell'on. Catella impegnato a Roma nell'elezione del Presidente della Repubblica e per evitare il periodo di gare difficili della squadra contro Milan, Roma e Inter. Il raduno ha consentito l'abituale spontaneità.

Erano presenti circa 150 soci, tutti i giocatori e gli ex juventini Gorzegna, Colombo e Viola. Nell'occasione sono state festeggiate le 200 partite giocate in campionato da Sivori e Stacchini, i quali hanno segnato rispettivamente 153 e 34 gonl. Ai due atleti è stato offerto un artistico stemma bianconero. Hanno inviato telegraficamente i rallegramenti gli ex presidenti del Club Giovanni e Umberto Agnelli ed il loro presidente Cerruti.

Nella serata è stato pure consegnato al portiere Gian Teodoro Vacca il Premio Famiglia Combi «per il miglior ragazzo bianconero distintosi nell'annata». A sottolineare il tono di amichevole semplicità della serata si è avuta anche la premiazione dei soci vincitori del torneo bocciofilo: Baraldi-Marchi, S. Gualco-Locatelli, Grappeia-Viola, Bosi-Bivolo. La cordiale partecipazione di tutti i titolari al riconoscimento attribuito a scapitan Sivori ed a Stacchini ha sottolineato l'affiatamento dell'ambiente juventino.

Amareggiati i giocatori del Torino per l'occasione perduta a Roma

Ora si pensa al confronto con l'Inter - Granata e nerazzurri, che si affronteranno domenica allo Stadio, hanno viaggiato insieme in aereo da Fiumicino a Milano - Nella Juventus, soddisfazione di Herrera per i progressi della squadra

I giocatori del Torino sono rientrati dalla trasferta di Roma un po' amareggiati per la gara in cui hanno perso l'occasione di cogliere una brillante e meritata affermazione, e si sono anzi salvati da una sconfitta per l'autogoal di Losi.

All'Olimpico il Torino ha dominato i giallorossi; soltanto la sfortuna e qualche ingenuità hanno impedito alla squadra piemontese di raggiungere il successo pieno.

Il «due a due» costituisce comunque un risultato di rilievo e si prevede che nel difficile confronto con l'Inter, domenica prossima, verrà confermata la stessa formazione che ha pareggiato a Roma. Gli unici dubbi per tale partita potrebbero riguardare le candidature di Ferretti e Fossati, ma Rocco deciderà soltanto nei prossimi giorni.

La «partitissima» di domenica prossima ha avuto fra l'altro un preambolo del tutto casuale, ieri mattina all'aeroporto romano di Fiumicino. I granata sono saliti sullo stesso aereo che, proveniente da Catania, ha trasportato i nerazzurri a Milano. All'aeroporto di Linate, poco prima di mezzogiorno, granata e interisti sono scesi dall'apparecchio fraternizzando. Sarà così anche domenica sul campo al termine della partita che, a detta dei milanisti, potrebbe decidere il campionato? Già, perché se il Torino dovesse battere l'Inter e il Milan a San Siro dovesse piegare il Cagliari, secondo i tifosi rossoneri il campionato potrebbe considerarsi concluso. E invece sarà soltanto finito il girone di andata.

In quanto alla Juventus, dopo la vittoria sul Varese, vittoria di misura come scarto di reti ma nettissima in quanto a gioco, i bianconeri possono fare un primo positivo bilancio del loro torneo, ad una giornata dalla fine del girone di andata. Il terzo posto attualmente occupato rende ottimisti i juventini.

Il «trainer» Heriberto Herrera si è detto soddisfatto della situazione ed ha definito «sensazionali ed incredibili» i risultati tecnico-tattici ed atletici ottenuti dalla squadra.

«Le difficoltà iniziali che parevano insormontabili e risolvibili a lunga scadenza — ha dichiarato — sono state invece superate in anticipo grazie alla collaborazione offerta dai giocatori. La squadra mi pare in progresso ed ora riesce a sviluppare uno schema di gioco preciso, affidandosi ad una manovra pratica ed incisiva ad un ritmo assai elevato. Se buona parte dei problemi sono stati risolti, se si è riusciti a reagire alle avversità lo si deve al fatto che i giocatori si sono impegnati con tutte le forze per attuare un gioco dinamico.

«Il passo non è stato facile: nello scorso torneo la compagine applicava concetti tattici differenti ed i risultati conseguiti erano soprattutto prodotti dagli spunti e dalle classe dei singoli atleti.

«Il gioco espresso ora dalla Juventus ed il terzo posto in classifica dicono che molte cose sono cambiate».

Il centroavanti Combin, da parte sua, ha disputato una prova convincente. L'attaccante ha spiegato che la vicinanza di Sivori gli ha ridato la fiducia. Combin ha ripetuto che le difficoltà di ambientamento, i problemi derivati dall'inserimento nella nuova manovra gli hanno impedito di rendere secondo le sue possibilità. «Anche il logorio soprattutto psicologico determinato da oltre sessanta partite disputate in Francia nella scorsa stagione — ha osservato — può aver contribuito a trasformarmi. Nel girone di ritorno spero di convincere appieno e segnare ancora molti goal».

I bianconeri, frattanto, si preparano alla partita di Vicenza. Ieri mattina si sono allenati Mattrel, Corami-ni e Leoncini, il quale dovrebbe essere recuperato per la trasferta. Questa dovrebbe essere l'unica novità nello schieramento juventino contro i biancorossi, poiché Bercellino appena guarito da risentimento inguinale non sembra in grado di giocare domenica prossima.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Lazio	1-1
Cagliari-Bologna	0-0
Inter-*Catania	3-2
Juventus-Varese	3-2
Mantova-Fiorentina	s.c.n.
Messina-Lanerossi V.	0-0
Milan-Genoa	1-0
Roma-Torino	2-2
Sampdoria-Foggia	1-1

Questa la classifica

Milan, punti 28; Inter, 24; Juventus, 21; Fiorentina e Torino, 19; Bologna, 18; Roma, 18; Catania, Lanerossi V., Atalanta e Foggia, 15; Sampdoria e Varese, 14; Lazio, 13; Genoa, 12; Messina, 11; Cagliari, 9; Mantova, 8. Fiorentina e Mantova hanno disputato una partita in meno.

Serie B - Risultati

Bari-Modena	1-0
Brescia-Napoli	4-1
Livorno-Potenza	1-1
Monza-Venezia	1-0
Padova-Lecce	0-0
Palermo-Catanzaro	0-0
Pro Patria-*Parma	2-1
Reggiana-Alessandria	s.c.n.
Trani-Spal	0-0
Verona-Triestina	1-0

Questa la classifica

Lecco e Brescia, punti 22; Modena e Verona, 20; Napoli, 18; Spal e Catanzaro, 16; Palermo, 17; Reggiana, Alessandria, Venezia, Pro Patria, 16; Bari e Padova, 15; Potenza, 14; Livorno, Trani e Monza, 13; Triestina, 10; Parma, 8. Reggiana e Alessandria hanno disputato una partita in meno.

Totocalcio

«13» punti: 827 vincitori (58 in Piemonte), quote di lire 325.500; «12» punti: 11.533 vincitori (1026 in Piemonte), quote di lire 17.500. Monte premi lire 407.806.516. Colonna vincente X-X-2; 1-s.v.-X; 1-X-X; 1-X-X-X.

Totip

«12» punti: vincenti di 30 in Piemonte), quote di lire 1 milione 303.310; «11» punti: vincenti 171 (11 in Piemonte), quote di lire 43.856; «10» punti: vincenti 1548 (75 in Piemonte), quote di lire 5302. Colonna vincente: 1-X, X-1, 1-1, 1-X, 1-1, 1-X.

Gli esperimenti scientifici terminati dopo un aspro dibattito fra i periti

La prova nucleare favorevole a Nigrisoli L'imputato decide di presentarsi in aula

L'esame che ha escluso la presenza del veleno dai resti di Ombretta, criticato dall'Accusa - Essa afferma che il reattore nucleare non poteva mettere in evidenza il tossico - I giudici hanno deciso di non procedere più alla prova gas-cromatografica fallita per l'iniziativa di un perito - In buona fede, ma senza consultare i colleghi, ha aggiunto una sostanza nei reperti provocando il blocco dell'apparecchio - Vivace battibecco fra il P. M. e un difensore - Il processo rinviato a lunedì 18

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 11 gennaio.

Niente più gascromatografia per cercare la sincurarina eventualmente presente nelle urine di Ombretta Galeffi; niente più indagini scientifiche. I giudici hanno deciso. Ritengono che gli elementi sinora raccolti siano sufficienti; hanno ringraziato gli scienziati ai quali si sono rivolti per avere dei chiarimenti tecnici; hanno rinviato il dibattimento a lunedì prossimo. Il processo lascia i laboratori, le provette, le apparecchiature, i diagrammi e rientra nel suo alveo naturale fra le toghe dei magistrati e quelle degli avvocati. E lunedì prossimo in aula si presenterà, finalmente, Carlo Nigrisoli.

Dopo quasi due anni — venne arrestato nel marzo 1963 — il medico bolognese, accusato di avere ucciso la moglie con un'iniezione endovenosa, esce dall'ombra. Attraverso i suoi difensori, dal carcere aveva promesso che, al termine delle indagini scientifiche, si sarebbe fatto interrogare da coloro che dovranno decidere il suo avvenire. E' giunto il momento per mantenere l'impegno assunto. Lunedì verrà a dire nell'aula del Palazzo Baciocchi perché è innocente, perché dovrebbe essere assolto.

Si è giunti alla decisione di troncare in modo definitivo ogni altra ricerca scientifica dopo un'udienza vivace, quasi burrascosa.

Gli scienziati nucleari si sono presentati oggi nell'aula di Palazzo Baciocchi (non quella ampia che la sorella di Napoleone aveva destinato ai concerti e alle feste e che sarà occupata mercoledì per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ma una più angusta) per dire ai giudici di non aver trovato il jodio nelle urine di Ombretta Galeffi. O meglio — come ha spiegato il prof. Arnaldo Liberti anche a nome degli altri due periti dott. Mosauro e dott. Dobici — per dire di averne trovato in una quantità inferiore ai limiti della sensibilità e quindi nei limiti fisiologici. E l'assenza di jodio significa assenza di sincurarina.

Gli scienziati, invece, ai quali il compito di ricercare la sincurarina non sono stati in grado di rispondere ai quesiti loro posti. Un incidente tecnico aveva bloccato ogni iniziativa. Uno di loro, il prof. Arnaldo Liberti, ordinario di chimica analitica all'Università di Napoli, per mettere in maggiore evidenza l'eventuale «picco» della sincurarina aveva introdotto nell'ultimo residuo delle urine di Ombretta Galeffi una goccia di joduro di potassio e due erano state le conseguenze immediate: 1) bloccaggio immediato dell'apparecchio gascromatografico che sembra essere allergico al joduro di potassio; 2) alterazione delle urine su cui procedere alla indagine e necessità di procedere ad una epurazione che presupponeva però una serie di esperimenti non facili, non semplici, certamente lunghi.

La prima comunicazione non ha dato origine inizialmente ad alcuna reazione. La seconda, invece, ha messo in evidenza uno stato di frizione esistente fra i sette ordinari universitari che avrebbero dovuto risolvere con il sistema gascromatografico il mistero della morte di Ombretta Galeffi: il prof. Liberti di Napoli, il prof. Ferrari di Cagliari, il prof. Marini Bettolo, direttore dell'Istituto Superiore della Sanità, il prof. Niccolini, il prof. D'Alessandro, il prof. Tinti e il prof. Antonini di Firenze.

I sette scienziati, nella lunga riunione svoltasi ieri sera a Firenze nell'Istituto di gerontologia dopo cinque mesi resi conto che non avrebbero potuto andare avanti ancora nelle ricerche avevano studiato una relazione alla quale però non ha voluto apporre la propria firma il prof. Antonini. Era una relazione anodina, cronistica in cui si riassumeva in sintesi quanto era avvenuto.

In aula, oggi, ognuno dei sette professori ha voluto fornire un chiarimento. Il prof. Liberti e il prof. Marini Bettolo si sono limitati a dire che gli eventuali nuovi esperimenti avrebbero dovuto avere come presupposto un periodo di tempo notevole per trovare il sistema di depurare le urine «inquinate» con il joduro di potassio.

Il prof. Ferrari, invece, ha affrontato la polemica senza mezzi termini accusando il collega, prof. Liberti, di avere assunto una iniziativa all'insaputa di tutti.

Il tono più polemico lo ha assunto il prof. Antonini, direttore dell'Istituto di gerontologia a Firenze. Non ha usato metafore, ma ha aggredito con vivacità il suo collega.

«Noi siamo stati molto cauti — ha detto — in ogni operazione. Abbiamo proceduto a tutti i controlli delle apparecchiature pur sapendo che esse erano efficienti. Io avevo usato in passato del joduro di potassio e la macchina gascromatografica si era bloccata. Ho sentito il bisogno di chiedere delle spiegazioni al prof. Marini Bettolo che se ne intende più di me che sono un biologo. Inoltre ho chiesto al prof. Liberti se aveva portato con sé il campione usato a Roma per la prova nucleare, ma il collega mi ha risposto che quella urina non avrebbe potuto essere utilizzata quando a me risulta il contrario.

«Inoltre il prof. Liberti mi ha tenuto all'oscuro del risultato — ha proseguito — da lui ottenuto alla Casaccia mostrando una assoluta mancanza di fiducia in noi. Sottovoce, egli ha annunciato che aggiungeva del joduro di potassio. Nessuno pensava però che sarebbe stato toccato l'unico campione sul quale avremmo dovuto procedere all'indagine. Ho chiesto poi se era possibile estrarre il joduro e mi è stato risposto che la sostanza sarebbe venuta fuori sfrizzicandolata mentre invece questo non era vero».

Il prof. Antonini aveva il tono di chi è sinceramente amareggiato. «Abbiamo lavorato intorno alla gascromatografia per settimane — ha aggiunto — e mi dispiace che sia stato un lavoro inutile. Chi rompe paga e i cocci sono suoi, si dice dalle mie parti. Veda ora il prof. Liberti di riportare le urine alle condizioni in cui erano prima che venisse aggiunto il joduro di potassio. Non si deve fare un dramma per quello che è avvenuto; ma non vi è dubbio che provo un profondo dolore per tutto quanto si scrive e si scriverà sul nostro Istituto. Ed invece noi non abbiamo alcuna colpa. Ovvero: è colpa tutta della nostra dabbenaggine. Se ci fossimo controllati l'uno con l'altro non saremmo arrivati a nulla. Invece: ciascuno di noi s'è assunto un compito. Dovrei dire che noi abbiamo lavorato per tanto tempo e poi è venuto qualcuno a metterci sossopra i laboratori... Lasciamo stare, comunque. Adesso dobbiamo dire ai giudici se è possibile fare qualcosa. Noi diciamo che è possibile. Si può ad esempio fare l'esperimento gascromatografico utilizzando l'urina contenuta nella macchia usata per la cromatografia su carta. Però è necessario fare delle prove preliminari».

Di quanto tempo avrebbero avuto bisogno gli scienziati? Non meno di dieci giorni. Il presidente ne ha preso atto. Poi ha chiesto al prof. Liberti se aveva qualche chiarimento da fornire. In fondo era lui che provvisoriamente e idealmente aveva assunto il ruolo di imputato. Ma il professore universitario ha declinato di non essere affatto imputato. Ha usato il joduro di potassio perché la sostanza gli avrebbe consentito di mettere in maggiore evidenza la sincurarina. Per il resto, non aveva null'altro da dire. «Non desidero polemizzare — ha detto seccamente — il prof. Antonini». E si è tornato al suo posto: una amicizia è però saltata.

Esaurite le dichiarazioni degli scienziati è sorto il problema: cosa fare? L'iniziativa è stata assunta dall'accusa. Che non sia stato trovato il jodio con la prova nucleare può rappresentare una spina nel fianco, un punto a favore di Carlo Nigrisoli. La parte civile è corsa ai ripari. In due giorni, nel più assoluto segreto, sono stati compiuti degli esperimenti in un laboratorio fiorentino per giungere alla conclusione che il jodio non si è trovato perché non si poteva trovare: viene assorbito tutto o quasi tutto dalle pareti della vescica. Ecco il motivo per cui non è stato messo in evidenza dal reattore nucleare.

La spiegazione avrebbe dovuto darla ai giudici uno dei consulenti tecnici della parte civile: il prof. Dalla Corte, ordinario di fisica all'Università di Firenze. I difensori si sono opposti. Il prof. Dalla Corte — ha osservato il prof. Delitala — non è un biologo. Ma i giudici gli hanno dato torto ed hanno voluto che la relazione sui nuovissimi esperimenti venisse allegata agli atti del processo.

Alla decisione i giudici sono giunti però attraverso una lunga polemica. Sono volate anche parole grosse fra il pubblico ministero e il prof. Delitala.

Infine, ultimo problema: procedere nella prova gascromatografica o troncare ogni altra ricerca scientifica. La difesa ha insistito perché si tornasse a Firenze nei laboratori.

«E' accaduto — ha detto il prof. Delitala — quello che non si è verificato mai: un perito ha manomesso i reperti senza consultare i colleghi. Questo è avvenuto in buona fede anche se con una chiara tendenza accusatoria. In ogni modo nulla è perduto. La prova si può fare. E' necessario del tempo. Non abbiamo fretta».

Ma l'accusa è stata decisa. La parte civile con l'avv. Zaganelli e il p. m. dott. Leoni si sono opposti. Per quale motivo? Perché non si è più sul terreno delle ricerche ma su quello, infido, degli esperimenti. Senza nessuna garanzia per i risultati. Meglio quindi chiudere subito tutto e passare alla discussione.

I giudici hanno ritenuto che questa tesi dovesse essere accolta. Ed hanno stabilito che non si facciano più altre prove.

Guido Guidi

I professori Dansonica, da sinistra, Dalla Corte, Dobici e Mosuro che hanno compiuto la prova atomica (Tel. A.P.)

Fuggono di casa per andare in Francia ma pentiti ritornano dai genitori

Due quattordicenni a Pinerolo - Hanno cambiato idea vedendo le montagne coperte di neve - Numerose squadre li hanno cercati per tutta la notte

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 11 gennaio.

Due ragazzi fuggiti domenica pomeriggio da Porte di Pinerolo, per tentare di raggiungere la Francia in un periodo di tempo in cui l'impresa non può riuscire neppure a provetti alpinisti, sono tornati a casa stasera, scoraggiati e pentiti.

Hanno entrambi quattordici anni, si chiamano Riccardo Giacone e Guido Viglietti; il primo abita a Torino, in via Cantalupo 6, ed è figlio di un operaio delle Ferriere Fiat, il secondo abita a Porte di Pinerolo, in via Nazionale, ed è figlio di un dipendente Riv. Frequentano le scuole medie, rispettivamente a Torino ed a Pinerolo. Da ieri i genitori e l'intera popolazione della Val Germanasca e della Val Chisone li stavano ricercando affannosamente. Pattuglie di cc alpini e di montanari hanno percorso per tutta la notte i più impervi sentieri della montagna sopra Pramollo, dove oggi pomeriggio una donna, Fiorentina Zacco, li aveva scorti in marcia, diretti verso il confine. Erano stati richiesti anche cani lupo alla Delegazione pinerolese dell'Enpa, ma purtroppo la Società protettrice degli animali non aveva alcun cane di quel tipo.

I due ragazzini nel pomeriggio di ieri si trovavano a Porte di Pinerolo, dove il Giacone si era recato con i genitori a trovare il nonno. Poco dopo il ragazzo aveva chiesto il permesso di recarsi al cinema, insieme con il Viglietti. Aveva in tasca poco più di mille lire, mentre l'amico ne aveva forse quattromila. Con i due sarebbe dovuto partire per la Francia anche un altro ragazzo, Ivo Girard, di Porte. Ivo, che è loro coetaneo, però non ha accettato l'invito. E' stato poi appunto il Girard a chiarire il mistero della scomparsa degli studenti.

I due hanno trascorso con molta probabilità la notte in una delle tante baite che vengono usate dai montanari per il ricovero del bestiame, riprendendo poi la marcia con l'intenzione di raggiungere, attraverso il Colle della Vaccera, il confine al Colle della Croce. Disponevano di viveri perché li avevano acquistati durante pomeriggio, dando fondo ai loro risparmi. Improvvisamente, però, dopo un giorno e una notte passata all'addiaccio, si sono accorti che davanti a loro si ergevano alti monti, coperti di neve, e non hanno avuto il coraggio di affrontarli.

Hanno ripreso quindi la via del ritorno e nei pressi di San Germano Chisone sono stati avvistati da una pattuglia di soccorritori, che li hanno presi in consegna accompagnandoli a casa. Qui sono stati messi a letto e visitati dal dott. Bertolino, medico condotto di San Germano Chisone, che li ha trovati alquanto scossi. Non è stato possibile fino a questo momento interrogarli per conoscere i motivi che li hanno indotti in una fuga che poteva concludersi in modo tragico.

m. g.

Pensionato si toglie la vita credendo d'aver ucciso la moglie

Spoleto, 11 gennaio.

(r.s.) Un pensionato durante una lite ha ferito la moglie; credendo d'averla uccisa si è poi tolto la vita gettandosi in un pozzo. La tragedia è avvenuta presso Sant'Angelo di Spoleto. Durante una lite per motivi familiari, il pensionato Aldo Sapio, di 63 anni, ha colpito con un coltello da cucina al viso e alla mano destra, la moglie Albina Scillittini, di 50 anni, che ora è letto malata. Terrorizzato per quanto aveva fatto e forse ritenendo di aver inferto ferite mortali alla moglie, l'uomo è poi fuggito di casa e si è tolto la vita gettandosi in un pozzo.

Saranno venduti all'asta i mobili di Giulia Occhini

Per pagare la parcella dell'avvocato - Un'altra causa alla signora per il saldo del conto di un pellicciaio

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 11 gennaio.

Continuano le disavventure giudiziarie della signora Giulia Occhini, l'ex «dama bianca» di Fausto Coppi, che abita attualmente a Novi Ligure, nella villa che fu del Campionissimo, con il figlio Faustino. La signora non ha liquidato la parcella del suo ex legale l'avv. Lino Boidi, di Alessandria, e nei prossimi giorni parte dei suoi mobili, pignorati dall'autorità giudiziaria, verranno venduti all'asta.

Il legale alessandrino, amico del compianto Campionissimo, aveva assistito in più di una causa la «dama bianca» e Faustino, e tra l'altro aveva ottenuto l'annullamento di un accertamento dell'Ufficio del registro di Novi Ligure che imponeva, per la successione, il pagamento di oltre novanta milioni tra tasse e multe.

In totale le pratiche svolte dall'avv. Boidi per conto della Occhini sono state sette. Inutilmente però aveva chiesto il pagamento delle spese e della parcella fissata dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati nella cifra di 535 mila lire.

A questo punto il legale alessandrino passava la pratica a un collega, l'avv. Savio, ma inutile erano sia un'azione amichevole che una ingiunzione giudiziaria. Il pretore di Novi Ligure pertanto ordinava, a copertura della cifra dovuta per saldare la parcella, il pignoramento di parte dei mobili della villa Coppi e di alcuni elettrodomestici. Il pignoramento è stato già eseguito ed ora è stata fissata la data del 3 febbraio prossimo per l'asta.

La signora Occhini ha in pendenza un'altra causa intentatale da un pellicciaio per un mancato pagamento. Nel novembre scorso la signora aveva acquistato ad Alessandria alcune pelli e ordinato alcuni lavori, per cui avrebbe dovuto pagare 350 mila lire. Versate 200 mila lire la Occhini non provvide a saldare il conto, nonostante diversi solleciti. Pertanto il titolare del negozio si è rivolto all'avv. Garbarino che ha citato dinanzi al pretore la Occhini. La sentenza sarà pronunciata nei prossimi giorni.

Le disavventure giudiziarie sono cominciate anche per l'amico della signora, il trentenne impresario di Varzi Stefano Azzaretti, che per seguire la Occhini aveva abbandonato la giovane moglie Gianna Casaschi e i due figli. Il pretore di Alessandria lo ha infatti condannato con decreto penale per emissione di assegni a vuoto.

f. m.

Rievocata davanti a un folto pubblico la drammatica impresa banditesca

«Soltanto io sono colpevole» afferma un accusato al processo per la rapina al Banco pegni di Cuneo

Nove gli imputati comparsi ieri in Corte d'Assise - Fra gli altri anche il giovane evaso dal carcere di Volterra e catturato a Sanremo - Nell'estate del 1963 avrebbero assaltato il Monte di pietà rubando tre milioni di preziosi - Tutti, tranne uno, sostengono di essere innocenti

Gli imputati Adriano Angelucci, da sinistra, Hudorovic, Parante, a piede libero, De Rosa, Isaia ed Angelo Angelucci, ieri nell'aula del Tribunale di Cuneo all'inizio del processo per la rapina avvenuta al Banco pegni nel '63

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 gennaio.

Al processo per l'assalto al Monte-pegni di Cuneo, cominciato stamane in Corte d'Assise, gli imputati hanno negato ogni partecipazione alla rapina. Soltanto uno, Benito Hudorovic, ha ammesso di essere colpevole. Ma negato anche Vittorio De Rosa, il giovane che un mese fa era clamorosamente fuggito dal carcere di Volterra, dal quale era ritenuto impossibile evadere. Il De Rosa, arrestato in un bar di Sanremo giovedì scorso mentre attendeva il momento propizio per espatriare in Francia, è stato condotto ieri a Cuneo dai carabinieri.

I nove imputati sono: Vittorio **De Rosa, di 23 anni,** da Napoli, Benito Hudorovic, di 23 anni, da Asti, Angelo Angelucci, di 33 anni, da Sanremo, Michele Isaia, di 23 anni, da Cuneo, e Mario Mondino, di 34 anni, pure da Cuneo, i quali, tutti in stato d'arresto, devono rispondere di rapina aggravata; il trentenne Adriano Angelucci, fratello di Angelo, accusato di ricettazione, insieme con Emilio Parente, di 36 anni, da Sanremo, e Francesco Taggiasco, di 33 anni, da Sanremo (questi due a piede libero) ed Enrico Nivola, di 33 anni, pure da Sanremo. Il Taggiasco è cognato mentre il Nivola, detenuto a Sanremo per altro motivo, sarà trasferito domattina a Cuneo per essere posto a confronto con gli altri imputati.

Il colpo al Monte-pegni della nostra città fu compiuto il 31 luglio di due anni addietro: dapprima, col pretesto d'impegnare un rasoio elettrico, uno dei rapinatori si accertò che l'unico impiegato, il sessantenne Candido Marchisio, fosse solo. Poi entrarono in scena altri due, i quali, costretto il Marchisio ad aprire la cassaforte, lo legarono e imbavagliarono impossessandosi di 156 mila lire in contanti e 183 pacchi di preziosi impegnati, del valore di circa tre milioni; fuori attendevano in auto altri due complici.

I primi ad essere arrestati furono il De Rosa e Angelo Angelucci, sorpresi la sera del 9 settembre a Cuneo mentre si accingevano a svaligiare il negozio di elettrodomestici di Giovanni Sciolla. L'Hudorovic cadde invece nelle mani della polizia il 16 settembre, ventiquattr'ore dopo l'aggressione al cambiavalute Rinaldo Grammondo, di Imperia. Interrogato, il giovane si lasciò sfuggire compromettenti ammissioni sulla rapina al Monte-pegni cuneese e, trasferito nella nostra città, dapprima confessò, al pari del Dei Rosa e dell'Angelucci, poi ritrattò, imitato ben presto da tutti gli altri.

Stamane, è stato interrogato per primo Angelo Angelucci. Questi ha spiegato di aver incontrato per caso l'Hudorovic, il quale gli raccontò di aver rapinato il Monte-pegni e dapprima gli propose di acquistare dei gioielli da rivendere in Riviera e poi preferì addirittura ammetterlo alla spartizione del bottino. L'imputato ha dichiarato di non sapere rendersi conto di «tanta generosità». Quando il presidente gli ha ricordato che il Marchisio l'aveva riconosciuto come l'individuo entrato nell'ufficio pochi istanti prima della rapina, ha ribattuto di essersi andato per impegnare un registratore al fine di procurarsi il denaro per acquistare i gioielli dell'Hudorovic.

Benito Hudorovic ha esordito invece con la più spontanea confessione: «Intendo chiarire che a compiere la rapina sono stato io insieme con un altro, di cui però non intendo rivelare l'identità».

Quando il Presidente gli ha chiesto se il complice era il De Rosa, l'imputato non ha risposto ma ha abbassato il capo.

Burrascoso è stato l'interrogatorio del De Rosa che ha protestato vivacemente la sua estraneità ai fatti, affermando che il giorno della rapina si trovava a Charleroi in Belgio, in procinto di rimpatriare, ma non è riuscito a provare tale circostanza.

Un altro imputato, l'Isaia, pur ammettendo di aver accompagnato con la macchina l'Hudorovic e gli altri nei paraggi del Monte-pegni, ha affermato di essere sempre stato all'oscuro delle intenzioni dei rapinatori. Quando gli è stato rinfacciato di essere stato pagato con trentamila lire, ha ribattuto: «Ignoravo che stessero per fare».

Anche il Mondino ha sostenuto di aver avuto ventimila lire da Angelo Angelucci di cui egli è cognato, ma solo in prestito. Questa circostanza è stata confermata dal congiunto.

Il processo, seguito oggi da un folto pubblico, riprenderà domattina. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Andreis, Bertone, Bouriot, Delcanno, Massola, Raviola, Toselli. La Cassa di Risparmio di Cuneo, che gestisce il Monte-pegni, si è costituita parte civile con l'avv. Giacosa.

n. m.

Si studiano i tempi e le modalità di attuazione

La Cgil minaccia in febbraio uno sciopero dei ferrovieri

Il sindacato socialcomunista è insoddisfatto dei lavori del comitato per la riforma e protesta contro un provvedimento presentato al Senato sulla revisione di alcune competenze accessorie - Non esclusa a breve scadenza un'agitazione dei postelegrafonici aderenti alla Cisl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Ferrovieri e postelegrafonici sono nuovamente in agitazione. Il Sindacato Ferrovieri Italiani aderente alla Cgil ha intensificato la preparazione di uno sciopero, che dovrebbe essere deciso entro la prima decade di febbraio. Da oggi al 13 gennaio avranno luogo in tutta Italia convegni di base, indetti dalla segreteria nazionale, per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza; in un secondo tempo verranno valutati al centro i risultati dei sondaggi sui tempi e le modalità dell'azione sindacale.

Lo Sfi-Cgil non soltanto è insoddisfatto dell'andamento dei lavori del comitato interministeriale per la riforma dell'Azienda ferroviaria, ma anche del contenuto del provvedimento, recentemente presentato al Senato, sulla revisione di alcune competenze accessorie. Il sindacato socialcomunista insiste per un impegno del governo, nell'ambito dei lavori del comitato interministeriale, per il riassetto funzionale delle qualifiche e delle retribuzioni, e per l'ulteriore miglioramento delle competenze accessorie, durante il dibattito parlamentare sul provvedimento del ministero dei Trasporti.

L'iniziativa per un'agitazione nel settore postale e telegrafico è stata invece presa dal sindacato postelegrafonici della Cisl (Silp) a causa dell'intendimento dell'amministrazione di procedere alla drastica soppressione del lavoro straordinario, in esecuzione delle norme stabilite al riguardo della recente legge sul congiobamento. Lo «straordinario» nell'amministrazione postale — sostiene il sindacato — è un elemento insostituibile per sopperire, oltre che ad esigenze imprevedibili, alla copertura di unità mancanti e ai continui incrementi del traffico. La mancanza di sufficienti stanziamenti di straordinario» obbligherebbe l'amministrazione ad assunzioni massicce di personale, con appesantimento del bilancio, che diverrebbe sempre meno elastico.

Dopo aver invitato l'amministrazione stessa a riesaminare le sue decisioni, il Silp-Cisl ha senz'altro proclamato l'agitazione di tutta la categoria, riservandosi di programmare a breve scadenza un'azione di sciopero, da concordare con le altre organizzazioni sindacali. Tale azione non sarà disgiunta da quella già impostata per la presentazione al Parlamento del disegno di legge sulle diaria ed indennità serali e notturne, nonché per l'adeguamento degli organici, «provvedimenti per i quali — osserva il Silp — l'amministrazione conserva ora un incomprensibile ed inspiegabile silenzio».

Mentre oggi si è iniziato in tutta Italia il preannunciato sciopero di 48 ore dei lavoratori della gomma ed è stata, invece, sospesa la prevista astensione dei petrolieri Eni-Agip, si è avuta questa sera conferma dell'invito rivolto dalla Confindustria alle confederazioni operaie per un esame approfondito della situazione dei rapporti sindacali. «I massimi organismi sindacali — ha precisato la Confindustria — non possono sottrarsi ulteriormente all'invito ad essi rivolto da più parti, perchè la situazione congiunturale venga apertamente e lealmente esaminata, al fine di trarne elementi ed indirizzi utili per evitare un ulteriore appesantimento dell'andamento produttivo e per stimolarne possibilmente la ripresa». In preparazione dell'incontro tra la Confindustria, la Cgil, la Cisl e la Uil, si è riunito oggi il comitato permanente per i problemi sindacali dell'organizzazione imprenditoriale.

g. f.

Nominato il sindaco a Pinerolo La Giunta formata da dc e psi

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 11 gennaio.

(m.g.) Il Consiglio comunale di Pinerolo ha proceduto questa sera all'elezione del Sindaco e della Giunta, formata da dc (13 consiglieri) e psi (4 consiglieri). E' stato eletto sindaco Aurelio Bernardi, un insegnante di 37 anni. Assessori: Pier Claudio Costanzo (psi), Maura Chiabrando (dc), Sergio Buttiero (dc), Dario De Bernardi (dc); assessori supplenti: Maria Luisa Cosso (dc) e Carlo Dalmasso (psi).

Prima della votazione i 9 consiglieri del pci avevano abbandonato l'aula in segno di protesta per la mancata convalida dell'elezione (16 voti contrari, 13 favorevoli, 1 astenuto) dei dott. Gianni Mangnaro, capo del personale della Beloit, il quale è stato considerato in lite con il Comune, avendo pendente davanti alla Giunta provinciale amministrativa un ricorso per la tassa di famiglia. In sua vece entrerà in Consiglio comunale il presidente dei commercianti, Cesare Cammeo, primo escluso nella stessa lista. Il dott. Manganaro presenterà ricorso contro le decisioni del Consiglio comunale.

Eletto a Ciriè il sindaco Dc, psdi e psi nella Giunta

Ciriè, 11 gennaio.

(g.c.) Si è insediato ieri il nuovo Consiglio comunale di Ciriè, eletto per la prima volta con la proporzionale e così formato: dc seggi 13, psi 4, psdi 1, pci 8, psiup 1, pli 2. E' stata eletta una Giunta di centro-sinistra, che disporrà di 19 voti su 30. Gli assessorati sono stati ripartiti nel modo seguente: dc 4, psi 2, psdi 1.

E' stato eletto sindaco il dottor Giovanni Mussa (dc), assessore anziano Vincenzo Casalegno (psi); assessori dottor Giampaolo Brizio (dc), geometra Mario Sasso (indipendente dc), Tolmino Zanarini (psdi), cav. Pietro Coletti (indipendente-dc), e geometra Aldo Bellezza (psi).

Discriminazioni in Germania per le auto degli operai italiani

I problemi più urgenti riguardano le autostrade

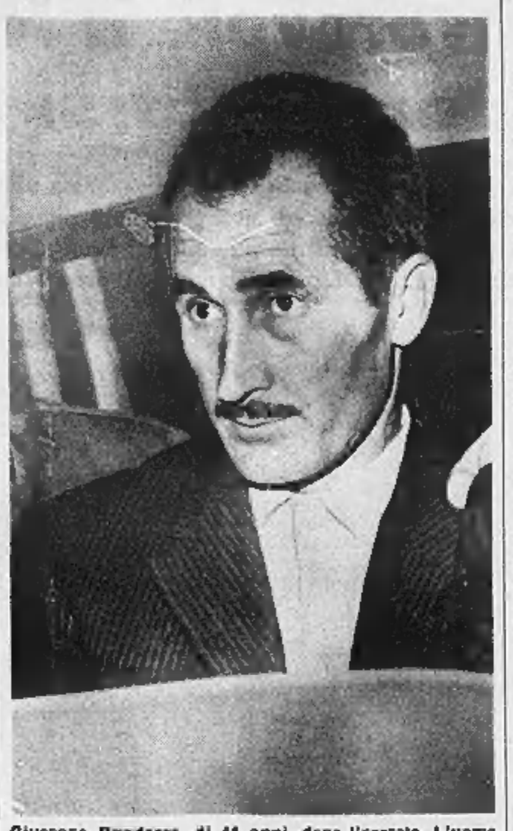
Bonn, 11 gennaio.

Gli operai italiani occupati a Wolfsburg, dove si costruisce la Volkswagen, hanno energicamente protestato contro una misura decisa dalle autorità locali tendente ad obbligare l'aggiunta di una lettera supplementare alle targhe delle loro automobili.

La lettera — una «zeta» — avrebbe dovuto seguire l'indicazione della regione e i numeri d'ordine. Motivo di questa decisione: dar modo alla polizia di riconoscere più facilmente i *Gastarbeiter* (cioè i lavoratori stranieri).

La misura è stata giudicata dai lavoratori come una discriminazione e la protesta — a quanto sembra finora — dovrebbe aver provocato l'aggiornamento del provvedimento. Dei cinquemila operai italiani di Wolfsburg quattrocento lavorano l'automobile.

L'assassino di Casale



Giuseppe Randazzo, di 44 anni, dopo l'arresto. L'uomo sarà processato in Corte d'Assise a Casale per aver ucciso a coltellate la giovanissima figlia della sua amica

In Assise a Casale l'assassino della "sposa bambina,,

Uccise a coltellate una ragazza quattordicenne che per sfuggire alle sue insidie s'era sposata

La vittima era la figlia dell'amante dell'imputato - Già una volta era stata aggredita con un paio di forbici dall'uomo - Lo perdonò ottenendo il consenso per il suo matrimonio - Il delitto 15 giorni dopo le nozze - L'inizio del processo rinviato a oggi per l'assenza del P. M.

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 11 gennaio.

(f.) L'assenza del Pubblico Ministero dott. Jannelli, impegnato a Torino per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha impedito questa mattina l'inizio a Casale del processo in Corte d'Assise a carico di Giuseppe Randazzo, di 44 anni, da Roccamena, in provincia di Palermo. Egli è imputato d'omicidio volontario per avere ucciso a colpi di coltello, il 5 settembre dello scorso anno, la quattordicenne Rosa Ancona, una ragazza per la quale nutriva insani sentimenti, figlia della propria amica Anna Fasulo. Il processo avrà regolare inizio domattina, e si concluderà giovedì.

Da svariati anni Giuseppe Randazzo conviveva con Anna Fasulo, vedova Ancona, per la quale aveva abbandonato la propria moglie con un figlio. Dalla Fasulo, oggi trentottenne, il Randazzo aveva avuto tre bambini.

Ma la donna aveva già una figlia, Rosa, natale del marito. Rosa cresceva sotto gli occhi di colui che, con falso slancio affettuoso, pretendeva d'esser chiamato papà pur non essendo nulla per lei. Si era fatta una bella ragazza, ed egli cominciò a circondarla di attenzioni che non avevano nulla di paterno. Dapprima Rosa non capì a fuse di non capire; ma infine le parole e i gesti divennero brucianti, e Rosa ne informò la madre. Il suo intervento non ebbe altro risultato che quello di scatenare furiosissime liti in famiglia, dalle quali madre e figlia uscivano malconce.

Che il Randazzo fosse un uomo violento lo aveva dimostrato fin da quando nel 1959 aveva partecipato a due rapine che gli erano valse una condanna a nove anni di reclusione. Appunto quando era stato rimesso in libertà, da Roccamena si era trasferito con la Fasulo a Casale.

Per mettersi al riparo da quell'uomo, Rosa lasciò la casa e si fece accogliere presso parenti del padre, a Villanova Monferrato. Ma lì, pochi giorni dopo, la raggiunse il Randazzo, la assalì con un paio di forbici producendole varie ferite, fortunatamente non gravi. Per evitare il peggio la ragazza si decise a tornare a Casale.

Ma decise anche di sottrarsi per sempre all'incubo di quell'uomo. Da qualche settimana aveva conosciuto un bravo giovane, il ventiquattrenne Luigi Del Bello, si erano innamorati, contavano di sposarsi. Dopo l'episodio delle forbiciate il Randazzo venne denunciato per lesioni, ma ottenne da Rosa la remissione della querela in cambio del suo consenso alle nozze.

Il matrimonio fu celebrato il 21 agosto nella cattedrale di Casale, sotto la protezione di carabinieri e polizia, intervenuti per evitare possibili scenate. Gli sposini andarono a vivere in via Lanza 121, presso i genitori del Del Bello.

La povera Rosa non fu tranquilla e felice che quindici giorni. La mattina del 5 settembre alle 11 esplode la tragedia. Il Randazzo in aspetto che il Del Bello e i suoi genitori fossero usciti e che Rosa fosse sola in casa. Sale al terzo piano, bussa alla porta. Si chiude a triplice chiavistello, e quando lei se riconosce la figura rifiuta d'aprire. Con una spallata egli sfonda la porta, e la insegue nell'ultima stanza, dove lei si rifugia pazza di terrore. La raggiunge, la tempesta di colpi di coltello. Uno, vibrato con furia bestiale, le recide la carotide. La morte di Rosa avviene per dissanguamento, mentre la trasportano all'ospedale.

Nessuno è intervenuto alla grida d'aiuto della povera ragazza. Giuseppe Randazzo esce indisturbato, va a caso, in via Leonardi 39, e alla sua donna annuncia d'averle ucciso la figlia. Su un motocarro col quale esercita il suo lavoro di robivecchi si reca a Limone, presso una delle sue bambine nascoste in una colonia estiva. Lì lo trovano i carabinieri, e trasportato a Casale confessa la sua colpa.

Ventiquattro testimoni deporranno a suo carico, quattro a difesa. Le imputazioni di cui dovrà rispondere, con le aggravanti che gli sono state contestate, comportano la pena dell'ergastolo.

Rosa Ancona, la quattordicenne uccisa a Casale dall'amico della madre Giuseppe Randazzo di 44 anni

Studente si toglie la vita per amore gettandosi sotto il treno in stazione

Si è fatto decapitare dall'accelerato La Spezia-Genova - Aveva 24 anni: laureando in architettura era figlio del direttore delle scuole - Ha lasciato tre lettere per una ragazza

(Nostro servizio particolare)

Recco, 11 gennaio.

Uno studente universitario, Alessio Marini di 24 anni, da Chiavari, si è ucciso stamane gettandosi sotto il treno nella stazione di Recco, a pochi metri di distanza dalla casa nella quale abitava.

Il fatto è accaduto poco dopo le 9,30, all'arrivo dell'«accelerato» n. 1070 proveniente da La Spezia e diretto a Genova-Brignole. Entrato in stazione, il giovane ha percorso un centinaio di metri sul marciapiede verso la galleria «Recco»: al sopraggiungere del convoglio si è lanciato carponi sul binario, facendosi decapitare dalle ruote.

Il macchinista del convoglio si è accorto troppo tardi della presenza del Marini; pur avendo frenato immediatamente non ha potuto evitare che il corpo del giovane venisse straziato anche dalle altre vetture.

Si suppone che il Marini si sia tolta la vita per dispiaceri amorosi. Accanto al suo cadavere sono state rinvenute tre lettere, chiuse, dirette ad una studentessa, Alma Mori, di 18 anni, residente a Recco come lui in via Speroni 33. Sulla busta di due lettere lo studente aveva scritto a matita: «*Consiglio questo gesto nelle mie piene facoltà mentali*». Nulla si sa sul contenuto delle missive, che sono state consegnate dal pretore di Recco alla Procura della Repubblica di Genova.

Il raccapricciante suicidio del Marini ha destato pietà e commozione in tutta la zona. Egli apparteneva a una famiglia molto nota e stimata. Laureando in architettura e abilitato all'insegnamento magistrale, il giovane era figlio di una maestra che insegna in una scuola di Genova e del direttore delle scuole elementari di Recco, prof. Giovanni Marini, recentemente eletto sindaco democristiano di Tribogna un piccolo comune dell'entroterra.

a. b.

«Non volevo uccidere mia moglie» afferma il marito di Orio

Ivrea, 11 gennaio.

(r.a.) Le condizioni di Domenica Guglielmino, la donna di Orio che il marito Giacomo Tessitore la scorsa settimana ha tentato di uccidere, permangono stazionarie. E' ricoverata al secondo piano dell'ospedale di Ivrea ed è assistita continuamente da alcuni familiari. La donna è stata colta da collasso quando le è stato comunicato che il marito si trovava in carcere.

Oggi intanto il pretore di Strambino dott. Nannucci ha interrogato il Tessitore che è in stato di fermo. A quanto pare, egli avrebbe sostenuto, piangendo, di non aver voluto uccidere la moglie. Non si conoscono i risultati dell'interrogatorio, ma poichè lo stato di fermo è stato mantenuto, è certo che anche il pretore ha ravvisato gli estremi per una denuncia per tentato uxoricidio, minaccia a mano armata e percosse: resti che per competenza dovranno essere esaminati dal procuratore della Repubblica di Ivrea.

Quasi sicuramente il Tessitore verrà trasferito dal carcere di Strambino alle prigioni di Ivrea per essere sottoposto a nuovo interrogatorio da parte del magistrato sperudese.

Ostacolata da nebbia e gelo la circolazione in Piemonte

Un motociclista s'uccide contro un camion a Saluzzo - Il segretario comunale di Valenza ferito ad Alessandria - Giornate primaverili in Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 11 gennaio.

(v.i.) La fitta nebbia che da stamane avvolge tutto il Saluzzese è stata causa di numerosi incidenti stradali. Purtroppo uno è stato mortale. Ne è rimasto vittima il muratore Giovanni Dalmasso, di 32 anni, residente a Piasco. Il Dalmasso, sposato da pochi mesi, aveva lasciato la sua abitazione verso le 13,30, diretto, su una motocicletta, a Villanovetta dove lavorava.

Viaggiava spostato verso il centro della strada quando, in località Rio Torto, è finito contro il camion guidato dall'autista Andrea Tonoli, di 28 anni, residente a Verzuolo. Il muratore, soccorso e trasportato in ospedale a Saluzzo da un'auto di passaggio, è deceduto poco dopo il ricovero per la frattura della colonna vertebrale.

Alessandria, 11 gennaio.

(f. m.) Nebbia e gelo hanno ostacolato il traffico in tutta la provincia. Il fondo stradale ghiacciato è stato causa di numerosi incidenti stradali.

Alla periferia di Alessandria sono rimasti feriti il segretario comunale di Valenza dott. Edoardo Uasona di 62 anni, e la figlia dottoressa Rosa, di 28 anni, medico presso l'ospedale infantile di Alessandria. La vettura su cui la dottoressa Uasona viaggiava con il padre e il fratello Lorenzo, ha slittato sull'asfalto gelato, uscendo di strada. Il dottor Uasone e la figlia sono stati ricoverati all'ospedale civile.

Alba, 11 gennaio.

(g. f.) Numerosi incidenti stradali sono avvenuti oggi nell'Albese a causa della nebbia e della leggera patina di ghiaccio che quasi ovunque ricopre le strade. Il più grave è accaduto nel primo pomeriggio lungo la statale Alba-Asti, in località Ponte Borbore, nel comune di Priocca, un'auto ha sbandato ed è andata a urtare contro il parapetto d'un ponte, sfasciandosi.

E' rimasto ferito Andrea Michelini, di 25 anni da San Damiano.

Genova, 11 gennaio.

(m. c.) La temperatura in Liguria continua a mantenersi su livelli primaverili, favorendo l'afflusso sulle due riviere di turisti italiani e stranieri. Particolarmente affollate appaiono in questi giorni Sanremo, Alassio, Rapallo e Santa Margherita.

Nevica in Terrasanta

Amman, 11 gennaio.

Nevica su tutta la Giordania. La strada che da Amman conduce ad Aqaba, sul Mar Rosso, attraversa il deserto della Giordania, è stata oggi bloccata da una nevicata senza precedenti in questa zona.

Da quattro giorni la Giordania è spazzata da forti venti accompagnati da precipitazioni di pioggia e neve. In alcune zone della Giordania meridionale si è verificata un metro di neve.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle dei versanti jonico e Adriatico annuvolamenti irregolari stratificati, tendenti a divenire più estesi sui versanti jonico e ligure. Visibilità ridotta in Val Padana e lungo il litorale del medio Adriatico per banchi di nebbia estesi e persistenti. Sulle regioni tirreniche nuvoloso per nubi medie e alte. Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni che diverranno temporalesche. Temperatura: in aumento. Venti: moderati. Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi; gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	3	Pisa	0	12
Bolzano	−5	0	L'Aquila	−2	9
Trento	−1	7	Roma	5	15
Verona	−1	6	Campob.	3	9
Trieste	3	9	Bari	4	11
Venezia	0	8	Napoli	2	16
Milano	−1	3	Potenza	3	6
Genova	5	16	Catanzaro	8	13
Bologna	−2	2	Reggio C.	9	17
Firenze	4	6	Messina	12	18
Pisa	3	13	Palermo	8	16
Ancona	4	7	Catania	3	16
Perugia	3	11	Cagliari	3	13

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Mic.Sas.n.(963-22.9.64

La risposta di Moro alla Cgil sulla riforma delle pensioni

Il provvedimento è all'esame dei ministri competenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

(g. f.) Il presidente del Consiglio Moro, rispondendo ad una richiesta della Cgil, ha comunicato alla confederazione di estrema sinistra che il provvedimento per la riforma delle pensioni della Previdenza Sociale «*si trova attualmente all'esame dei ministri competenti e sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri*». Precisato che il ritardo nella presentazione al Parlamento è stato causato soltanto dalle vicende politiche di questi ultimi tempi, l'on. Moro osserva che «*proprio per evitare che i pensionati potessero risentire pregiudizio per la ritardata approvazione del provvedimento, è stata disposta l'erogazione di un assegno straordinario in misura pari ad una mensilità della pensione*». Il Presidente del Consiglio si è riservato di indicare la data di un incontro sollecitato dalla Cgil per un esame del problema delle pensioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1936 Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazione composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa s. . . . ., Torino», *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle atte a stabilire il mittente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Suracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipelor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CERCASI maglificio e laboratorio attrezzato confezionare maglieria intima ed esterna. Telefonare 386-300.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni Sifter, via Nizza 32, telefono 683-076.

GARANTIAMO guadagno elevato allattuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Fune di Argelato (Bologna).

TORNIO monopuleggia 200 x 1500 vendesi. Telefonare 723-143.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-675. Un esperto è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO, tappezziamo Ducotone 11.500, 9.500, 7.500 camera, raschiamo, verifichiamo pulcheri. Tel. 791-101. O386

DECORIAMO tappezziamo verifichiamo esperti immediatamente 12.000-8000 camera. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, pompe, refrattari, manutenzioni. Bosco, telefono 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Fincotes, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 778-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O688

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente, modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29, telefono 542-834. 20337

ASSOCIERei disponente piccolo capitale sicuro redditizio commercio auto. Telefonare 691-653. A1888

ATTENZIONE, operatori economici albergatori. A condizioni favorevolissime finanziassi alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale. Informazioni Comi, Finalcopoli Milano, tel. 9060-295

AUTORIMESSA bellissima nuova ampolare due piani, 1200 mq. più 1400 mq. con officina assistenza, richiesta 6.000.000 più cauzione, mese trasferimento. Telefonare 772-494.

AUTORIMESSA centrale avviata cedo con forte dilazione. Telef. 687-486.

AUTORIMESSA 110 macchine, affitto 220.000 non aumentabile cedo. Biella 12. A2733

AUTORIMESSA 250 macchine private cedesi permutasi. Tel. 755-753.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stesso casa) rimettiamo. O633

CEDESI latteria [illegible] trasferibile zona Francia. Tel. 788-821.

CERCO gerente bar avviatissimo pratici referenziati, cauzione. Telefonare 850-141. A4058

DISPONENDO in Torino bellissimo appezzamento terreno industriale mq. 50.000 circa anche lottizzabile progetto costruzione appravato accetta studiare combinazioni e proposte sfruttamento anche lunga scadenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5120 — Torino». A3139

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracciatore cedesi. Telefonare 857-134.

STUDIO medico dentistico provincia trentennale cedesi cessazione attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1546 — Torino». A3602

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. S. PAOLO svendonsi alloggetti 5° piano non ascensore 1-2 camere tinello cucinino bagno 3.150.000-3.450.000, reddito garantito 5,50%. Telefonare 527-496. O715

A. ABBISOGNANI acquistare alloggi 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O139

A. CROCETTA case signorile vendo alloggetti 2 camere, magazzino, spaziosa mansarda. Telef. 741-822.

ALLOGGETTO via Carlo Capelli, camera, tinello, servizi, 3.700.000. Telefonare 41-078. O836

ALLOGGI 1-2 camere, tinello vendo borgo S. Pietro (adiacenze radiale Mazzini). Michea. Tel. 547-502.

A Settimo fronte strada statale, raccordo ferroviaria, vendo terreno industriale piccoli, grandi lotti. Telefonare 273-571 O815

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (Borgata Vittoria) 1-2-3 camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI: v. Montalcone 128 (S. Rita) 1-2 camere, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco. Telefonare 553-483.

ATTICO via Tripoli 10 interna 21, due camere tinello, signorile, nuovo, spazioso, conveniente. Mutuo, rateazione. Rivolgersi via Graglia 18 pomeriggio, telefono 547-502.

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Montalcone 128.

CENTRO Crocetta, via G. Bove 9, impresa ing. Derossi vende alloggi signorili, visite anche domenica mattina. O590

CORSO Filippo Turati 63 già Unione Sovietica impresa ing. Derossi vende alloggi signorili. Telefonare 599-775.

CORSO 11 Febbraio 17 a 400 metri da piazza Castello impresa ing. Derossi vende alloggi signorili. Visite in cantiere [illegible] domenica mattina.

CUNEESE casa antica centralissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9554 — Torino». A1677

IMPRESA vende in unica stabile borgata San Pietro alloggi signorili pronti subito, comodità pagamento. Telefonare 290-005, 365-296.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

SALICE Ulivo privato vende alloggio nuovo. Pronto decorato. Telefonare 555-091. A1230

VENDONSI stesso stabile alloggi 2-4 camere 1.900.000 trattabili zona Bughone con mutuo. Tel. 950-288.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI al momentaneo referenziatissimi affitterebbero S. Rita camera tinello. Telefonare 513-687.

ABBISOGNANI affittare alloggio 1-6 camere, vuoto, ammobiliato. Telefonare 520-183. O844

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461. O404

CERCASI alloggio signorile tre camere salone doppi servizi. Telefonare 630-479. A4143

REFERENZIATA famiglia torinese 4 persone cerca 3-4 camere servizi garage con terrazzo e giardino preferibilmente zone precollinari Gran Madre, Crimea. 30-45.000 mensili. Telefonare 394-741. A4116

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CAMERA sola 10.000, alloggetto 20.000 madonna casa. Tel. 688-755.

A persona sola affittasi cameretta servizi termosifone ingresso balcone quarto piano senza ascensore Borgo Sanpaolo. Telefonare 525-648.

A Settimo affittasi 4 camere servizi volendo garage. Telefonare 273-571.

APPARTAMENTI corso Vittorio pianterreno 6 camere per abitazione od ufficio e 4 camere uso ufficio. Facilità posteggio. Telefonare 547-543.

APPARTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

APPARTASI piazza Statuto 4 camere cucina abitazione, studio. Telefonare 555-382. O852

APPARTASI via Po camera gabinetto particolare signora sola. Tel. 80-853.

ALLOGGIO 3 camere cucinetta entrata bagno nuovo, volendo linoleum, affitto 33.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12, telef. 578-044.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CENTRO affittasi 380 mq. uso ufficio sul alloggio signorilissimo. Telefonare 524-440. O935

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici, superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefon. 558-556 (pasti).

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

PIAZZA Bernini, affitto tre camere, cucina, lastrapezzati, 45.000. Telefonare 546-439. O883

PINO Torinese affittasi in palazzina due alloggi di 3 camere salone cucina doppi servizi garage giardino. Telefonare 881-162 A1402

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rinnovamento, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O988

INSEGNANTE lingua inglese impartisce accurate lezioni alunni medie, anche a domicilio. Telef. 583-733.

SCUOLA Bella Gemma, tel. 80-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O359

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-879. 27527

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 2 letti solo uomini. Telefonare 650-218. A3898

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO manutenzione impiantista organizzazione impianti chimici metalmeccanici offresi. Telef. 669-288. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A3938

A. ESPERTO con pratica pluriennale acquisti officina metalmeccaniche I. f. capo ufficio offresi. Disposto anche trasferirsi. Ottima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1580 — Torino». A3708

APPRENDISTA commessa qualunque genere, 17 anni, offresi. Telefonare 589-305. A3953

ATTIVA, pratica, ragioniere, cerca impiego lavori ufficio, commessa, magazziniere, anche mezza giornata. Telefonare 677-246. A3949

**AVVOCATO TRENTENNE MASSIMA SPECIFICA ESPERIENZA OFFRESI DIREZIONE UFFICIO LEGALE CONTENZIOSO COMPAGNIA ASSICURAZIONI VITA IMPORTANTE RESPONSABILITA' CIVILE, DISPOSTO PROVA, RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5175 — TORINO».

CAPO controllo personale grande Hotel offresi sorvegliante, persona fiducia industria grande complesso commerciale, alberghi. Tel. 378-909.

CAPO fonderia ghisa 28enne, lunga esperienza, serio, attivo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1540 — Torino». A3277

CAPO reparto stampaggio a caldo, proveniente complesso siderurgico, perito industriale, esperienza decennale, esaminerebbe proposta scopo miglioramento. Cassetto Pubblimar 453 O, Bologna. 20341

CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi esattore magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 797-949 ore 12. A3082

CENTRALINISTA 20enne pratica lavoro ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare 376-344. A4360

COMMESSA o cassiera, conoscenza inglese, pratica contabilità, bella presenza, trentenne, offresi. Telefonare 755-075 ore 10-14 16-20.

COMMESSO anni 30 offresi negozio abbigliamento, pratico ramo stoffe, referenziato. Telefonare 296-727.

DATTILOGRAFA precisa offresi lavoro anche domicilio. Tel. 758-924.

DATTILOGRAFA 18enne seria cerca lavoro. Telefonare 521-643.

DICIANNOVENNE dattilografa due anni pratica ufficio commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Milano». 20381

DICIANNOVENNE diplomata segretaria d'azienda, libera subito, offresi qualsiasi impiego. Telefon. 213-118.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telefonare 468-307. A4089

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio paghe e contributi, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 257-571.

DICIASSETTENNE dattilo computometer fatturista contabile impiegherebbesi, libera subito, referenziata. Tel. 792-805. A3490

DICIASSETTENNE dattilografa 2° impiego, offresi. Telefonare 386-078.

DICIASSETTENNE stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 890-757.

DICIOTTENNE compatista commerciale stenodattilografa offresi. Telefonare possibilmente mattino 382-910.

DICIOTTENNE dattilografa, computista, paghe, offresi aiuto ufficio o qualsiasi altro decoroso lavoro, anche come commessa. Accetterebbesi pure mezza giornata (serale). Telefonare 756-282. A3971

DICIOTTENNE impiegata dattilografa volenterosa cerca impiego. Telefonare 242-056. A3650

DIPLOMATA [illegible] impiegherebbesi presso istituto privato. Telefonare 350-183 ore 8-11. A3905

DIPLOMATA 20enne stenodattilo paghe e contributi, pratica tutti i lavori ufficio, abile trattare clientela, con esperienza biennale campo edile offresi. Telefonare anche festivi ore 9-12: 210-706. A2154

DISEGNATORE II categoria, esperto progettazione attrezzature, ottima pratica officine offresi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1580 — Torino». A3677

DISTINTA signorina offresi dama compagnia o serio impiego, mill pretese. Telefonare 366-412. A4084

EX ispettore ramo concerie offresi impiego adeguato, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino». A3957

(Continua a pag. 14)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina eccellentissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessivo. 26904

RIVIERA ligure

CRONACHE DELLA MEDICINA

Come si fa il massaggio cardiaco

E' una pratica semplice, ma spesso decisiva, per strappare alla morte un paziente - La tempestività dell'azione è forse l'elemento più importante: il cervello non sopravvive più di tre minuti all'arresto della circolazione - Chiunque dovrebbe essere in grado di intervenire quando il cuore cessa i suoi battiti o li rallenta eccessivamente

Accade sempre più spesso di leggere sulle cronache dei giornali casi di individui che sono stati recuperati alla vita o rianimati quando ormai il cuore si era arrestato o la sua attività era completamente inefficiente, grazie all'impiego tempestivo del massaggio cardiaco.

In che cosa consiste dunque il massaggio cardiaco? Quando e da chi può o deve essere praticato?

Vale certamente la pena di rispondere a questi quesiti o di portare a conoscenza anche del profano della medicina questa semplice e talvolta decisiva pratica che, per le necessità contingenti di urgenza, deve proprio il più delle volte essere praticata dal profano e che può spesso essere determinante nel recupero alla vita di un paziente.

Alcune premesse:

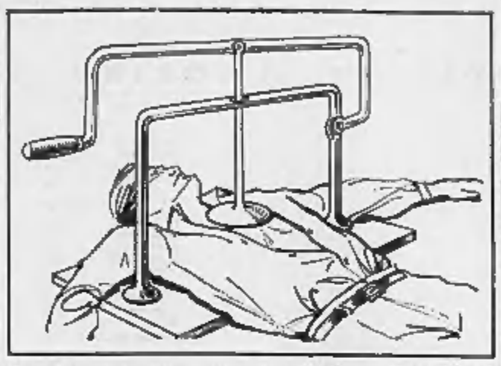
La funzione del cuore è fondamentalmente quella di una pompa deputata a far circolare, senza sosta per tutta la vita, il sangue sotto una sufficiente pressione in tutti gli organi e distretti dell'organismo.

Quando questa meravigliosa pompa si arresta completamente o rallenta eccessivamente le sue pulsazioni o è incapace di mantenere una circolazione del sangue in quantità sufficiente o sotto una pressione sufficiente, tutti gli organi ne soffrono per la mancanza di arrivo di ossigeno di cui il sangue è il trasportatore e fornitore. Tale sofferenza, se protratta, porta a morte. Fra tutti gli organi quello che più è sensibile al mancato arrivo di ossigeno è il più nobile dei nostri tessuti, *il cervello, il quale non può sopravvivere più di tre minuti* all'arresto della circolazione. Ho detto all'arresto della circolazione, non del cuore, poichè, pur essendo il cuore fermo, il cervello o gli altri organi possono sopravvivere, qualora la funzione di pompa automatica del cuore venga sostituita con qualche altro artificio. E appunto in questo consiste il massaggio cardiaco: nel sostituire con le nostre mani la pompa cardiaca.

Come si esegue il massaggio cardiaco? Possiamo distinguere due metodi:

a) Il primo è il *massaggio cardiaco diretto*, ma questo pur essendo molto efficace, non interessa da vicino il profano di medicina, poichè può essere praticato solo dal chirurgo in sala operatoria o in ambiente attrezzato. Esso consiste nel praticare, a torace aperto, delle compressioni ritmiche sul cuore afferrato a piene mani, come su una pera di gomma, determinando così una progressione del sangue e mantenendo un sufficiente arrivo di sangue al cervello e agli altri organi, finché il cuore non riprenda le sue pulsazioni spontanee.

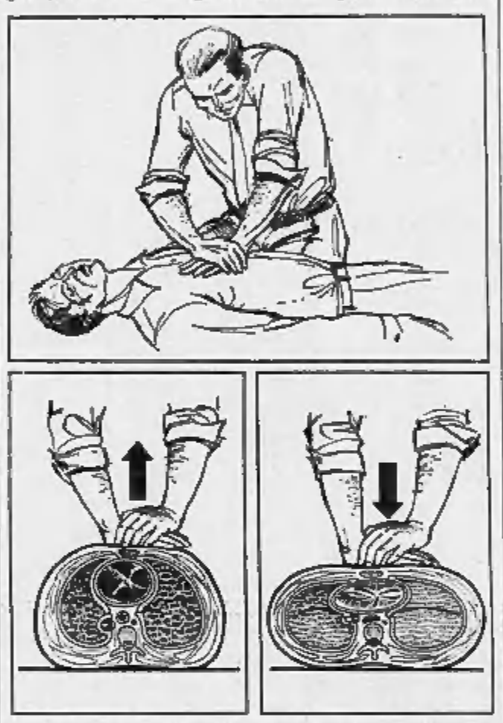
b) Il secondo metodo, che è il più pratico e che può e deve interessare tutti, è quello del *massaggio esterno* o indiretto. Esso consiste nel disporre il paziente coricato sul dorso su un piano resistente, sul letto o meglio sul pavimento e nell'esercitare delle compressioni ritmiche, 60-70 al minuto, con le due palme della mano sovrapposte ad x ed appoggiate sullo sterno sul centro del torace (vedi figura). Occorre premere con una certa violenza, con un peso di 50 kg. circa. Le costole hanno una certa elasticità; ed inoltre la loro resistenza alla compressione è diminuita per il rilasciamento dei muscoli del petto a causa dello stato di incoscienza del malato. Il cuore verrà così compresso ritmicamente fra la colonna vertebrale e lo sterno. Tale appiattimento del cuore, come appare chiaramente dalla figura schematica in sezione trasversale, varrà ad espellere ritmicamente il sangue dalle sue cavità e a mantenere una circolazione sufficiente alle necessità vitali del cervello, nell'attesa che il cuore riprenda la sua attività spontaneamente o con l'impiego di altre risorse come iniezioni ecc.



Semplice apparato a leva per praticare in ambiente ospedaliero un prolungato massaggio cardiaco esterno

E' interessante conoscere che i vari organi e il cervello in particolare, possono essere tenuti in vita con questa semplice manovra per mezz'ora, un'ora e anche più.

Naturalmente le manovre compressive sul torace serviranno anche in parte ad esercitare una certa respirazione artificiale, se manca il respiro spontaneo; utile comunque può essere una più valida respirazione artificiale d'emergenza con insufflazione a bocca a bocca, o mediante una cannula, d'aria nei polmoni del paziente. Particolari e semplici apparati a leva (vedi figura) sono stati escogitati per rendere più facile la compressione sul torace. Tali apparati naturalmente non sono disponibili solo in ospedale e pertanto il massaggio esterno manuale rimane sempre il più pratico e immediatamente attuabile.



In alto: **Rappresentazione del modo con cui si pratica il massaggio cardiaco esterno; forti compressioni ritmiche sullo sterno, 60 volte al minuto.** In basso: **Sezione trasversale del torace e del cuore; mostra la riduzione delle cavità cardiache durante la compressione**

Quando si deve eseguire il massaggio cardiaco? Si deve praticare il massaggio tutte le volte che vi siano i segni di un arresto circolatorio. Tali segni valutabili da chiunque sono: la scomparsa del polso, la perdita della coscienza, la dilatazione delle pupille degli occhi, la mancanza di battiti cardiaci o il rallentamento estremo di essi: appoggiando l'orecchio sul torace si potrà rendersene conto. In tale situazione i *minuti secondi sono preziosissimi*, ed occorre provvedere senza indugi col massaggio, ricordando che se il circolo rimane fermo per più di tre minuti il cervello andrà incontro ad alterazioni tali per cui il malato non potrà più riprendere comunque la coscienza ed essere recuperato, anche se il cuore dovesse riprendere i suoi battiti regolari.

Pertanto, non si insisterà mai a sufficienza sulla necessità di non perdere tempo prezioso nell'affannosa ricerca del telefono, di siringhe per iniezioni, del medico, ecc. Ciò potrà essere fatto solo parallelamente e dopo iniziato il massaggio cardiaco esterno che deve essere protratto anche per parecchie decine di minuti, finchè non si sia avuta, nei casi favorevoli, la ricomparsa del polso e della coscienza.

Le cause dell'arresto del cuore e del circolo che maggiormente possono richiedere il massaggio cardiaco sono le più svariate; ricordiamo fra le principali: l'infarto cardiaco, la folgorazione elettrica, l'asfissia, l'annegamento, i traumi per cadute dall'alto, per incidenti stradali, le intossicazioni, nonchè le crisi da blocco atrio-ventricolare cardiaco, eccetera.

In tutte le suddette evenienze, il cuore, quando non sia gravemente danneggiato, può riprendere la sua attività, se aiutato temporaneamente col massaggio esterno.

Chiunque può e deve praticare il massaggio cardiaco con la massima tempestività, quando sono presenti i segni per pensare ad un arresto del circolo di cui abbiamo già detto.

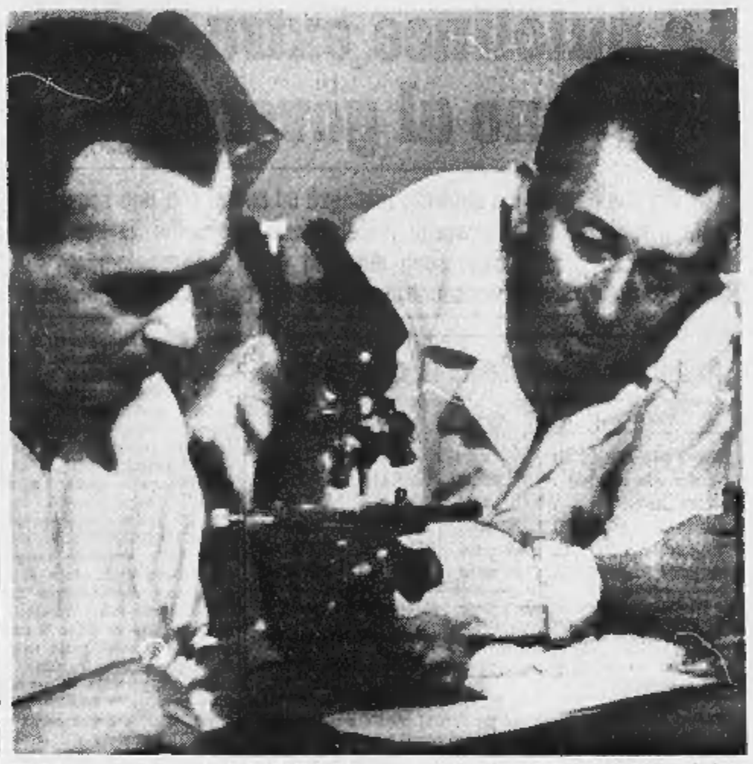
Infatti, l'insorgenza improvvisa dell'arresto e la brevità del tempo utile fanno si che sia il più delle volte impossibile disporre dell'opera del medico il quale, intervenendo in seguito, potrà completare e perfezionare tutte quelle pratiche di rianimazione che riterrà necessarie caso per caso.

Ma *il primo, il più valido, il più efficace e decisivo aiuto* è dato da chi, anche se profano della scienza medica, essendo presente, interviene subito col massaggio.

Se e quando tutti fossero bene edotti su quanto abbiamo brevemente detto, un numero certo non trascurabile di quei pazienti che soccombono per cosiddetta morte improvvisa o per incidenti vari potrebbe essere recuperato alla vita.

prof. Angelo Actis Dato
del Centro Cardiochirurgico dell'Università di Torino

Nuovo vaccino contro la polio?



PRAGA, gennaio — I dottori Jiri Simen (a sinistra) e Zdenek Janda nel loro laboratorio. I due scienziati cecoslovacchi avrebbero scoperto, secondo informazioni non ancora confermate, un nuovo vaccino contro la poliomielite (Telefoto Ansa)

Moderni tentativi di combattere il cancro con sostanze di origine batterica o virale

L'esistenza di un antagonismo tra talune infezioni e la crescita di certi tumori maligni non sembra più dubbia - Ricerche volte a scoprire tossine (fungine, parassitarie ecc.) che arrestino lo sviluppo delle cellule cancerose hanno già dato risultati concreti, ma soltanto temporanei o comunque limitati ad esperimenti di laboratorio - Gli studi continuano

Già ai primordi del secolo, un non anni prima, qualche osservatore aveva attirò l'attenzione su avveniristiche possibilità d'ingaggiare qualche selezionato microorganismo nella lotta contro certi tumori maligni inoperabili. Com'era sorta la strabiliante idea? Dall'avere notato talvolta l'influenza favorevole di infezioni casuali sul valientamento (e si era parlato anche di guarigioni) di processi tumorali maligni nei rispettivi portatori. Alcune soddisfacenti prove sperimentali sui topi avevano finito poi con accrescere l'entusiasmo in tal senso. Il malanno che particolarmente portò alla affrettata speranza fu l'erisipela.

Cosicchè vale anche in questo campo l'adagio «nulla di nuovo sotto il sole», quando di tanto in tanto il profano ignaro è sorpreso da notizie circa la scoperta di un germe cui si attribuisce il merito di frenare la progressione di un cancro, o nell'impiego delle cui tossine lo studioso, ora americano, ora giapponese, starebbe per trovare il farmaco antitumorale. Notizia in cui ecco, però, facilmente si disperde, lasciando l'impressione di «trovate» giornalistiche.

Il fatto vero è che le «tossine miste» attorno alle quali Coley lavorò per una quarantina d'anni, dapprima emulato da altri eppoi abbandonato e quindi risegnito, sono tornate a motivare ricerche, giustificate dalle nuove possibilità di indagine favorite da un lato dai progressi della microbiologia e dall'altro da quelli della oncologia sperimentale. In un campo qual è quello della terapia dei tumori maligni, dunque, non si rigetta oggi alcuna ipotesi per minima che ne sia la base plausibile.

Non si può dimenticare, d'altronde, che una ventina d'anni fa il nostro grande cancerologo Rondoni, facendo il punto sulla questione, affermò come già positivamente iniziata la conoscenza di microbi aventi, per se stessi o per le sostanze elaborate, un'azione contro i tumori maligni. Erano stati sino allora consegnati alla letteratura mondiale 65 casi in cui un'infezione spontanea, generalmente un'erisipela, aveva causato sicuramente un'importante regressione di diversi tumori maligni. Nella statistica ovviamente non erano stati inclusi tutti gli altri casi, forse assai più numerosi, riscontrati dai medici pratici e non illustrati in sede scientifica. Fu buona ventura per chi scrive averne potuto seguire successivamente uno, in cui l'arresto di una recidiva tumorale fu dovuto proprio ad una imponente erisipela innestatasi sul tumore stesso. Del resto non più di dodici anni fa Waksmann, lo scopritore della streptomicina, descrivendo le proprietà antibiotiche dell'actinomicina derivante da un fungo microscopico aggiunse di averci pur trovato un potente fattore antitumorale. Purtroppo il suo impiego era ostacolato dalla tossicità della sostanza.

Le tossine miste di Coley erano un miscuglio di tossine fornite da diversi tipi di streptococco, con l'aggiunta di tossine del «bacillo prodigioso» capaci di aumentare la virulenza delle prime. La ripresa degli studi in proposito, su basi più aderenti ai progressi scientifici del momento, conta un numero notevole di ricercatori, in ogni parte del mondo, con impiego dei più diversi batteri, e con l'intento di penetrare nell'intimità dei meccanismi con cui le sostanze elaborate dai germi selezionati arriverebbero al fine auspicato. Dall'impiego dei batteri le indagini si sono allargate a quello di funghi microscopici, nonchè di protozoi. Forse sembrerà strano che nell'ora attuale, in cui nella genesi del cancro o, meglio, di alcuni tipi di essere si va alla caccia della responsabilità di virus, sia pure ad azione subordinata ad altri non chiari fattori, non manchino coloro che ripongano fiducia pure in taluni virus per l'arresto tumorale. Essi hanno già ai loro attivo regressioni temporanee di leucemie o di tumori sperimentali, ad esempio col virus encefalitico d'origine russa, ma con dosi troppo rischiose.

Tornando al potere antitumorale trovato nella ricerca di nuovi antibiotici, meritano segnalazione le diverse actinomicine, l'azaserina, il Don, la streptonigrina, la streptovitacina A e B, il DA 144, il BA 163, la mithramicina, la sulfactina, la carzinofillina.

Così stando le cose risultano comprensibili gli annunci saltuari di nuove scoperte del genere, anche se purtroppo alle speranze che ognuno provoca il più delle non corrisponde alla resa dei conti il risultato effettivo auspicato; per il cui conseguimento, d'altronde, caso per caso non è da considerare soltanto il valore della sostanza terapeutica ed i diversi caratteri dei vari tumori, ma anche il subordinante stato particolare dell'organismo colpito.

Comunque dalle esperienze sin qui fatte gli specialisti in materia si sentono autorizzati a confermare che esiste un antagonismo tra varie infezioni e la crescita di certi tumori maligni; antagonismo che si svolge con meccanismi vari e complessi, che agiscono sul metabolismo delle cellule cancerose. A continuare le ricerche, nonostante i risultati relativamente modesti sinora ottenuti, starebbe da un lato il numero elevato di sostanze d'origine batterica, virale, fungina e protozoaria che posseggono in vario grado proprietà antitumorali, e dall'altro lato il fatto che le cellule cancerose sono assai più sensibili di quelle normali a tali agenti biologici.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Che cosa s'intende per igiene mentale

Le malattie della mente sono malattie come le altre, né inguaribili né tali da non poter essere evitate - Occorre organizzare la società in modo da offrire a chi è colpito da una menomazione o debolezza psichica ogni aiuto possibile

Vorrei sapere che cosa si intende per igiene mentale.
(Segue la firma)

Le malattie mentali sono sempre state considerate dall'uomo come il peggiore delle umiliazioni inflitte alla sua orgogliosa intelligenza tant'è che, per un evidente processo di compensazione, in antichissimi tempi ne proclamò l'ispirazione divina ed adorò il folle come un dio; poi, richiamato a più positive considerazioni dall'evolvere dei tempi, elaborò la teoria della «mentalità primitiva» che sarebbe cioè comune ai folli ed all'uomo primitivo; infine, sempre più difficili essendo le giustificazioni e d'altra parte non in grado di dare spiegazioni soddisfacenti, affermò che esse sono un qualche cosa di estraneo alla natura umana e ricorse alla segregazione degli alienati motivandola con la necessità di «difendere» da essi il resto della umanità.

E' in tal modo che si venne affermando l'opinione ancora oggi radicata in molti, e non sempre profani, della vergognosità, della pericolosità, della inguaribilità, delle malattie mentali.

E sorsero quegli «asili per alienati» che solo verso la metà del secolo scorso sciolsero le catene con le quali tenevano assicurati i poveri pazienti e che ancora agli albori del nostro grande secolo classificavano nel loro organico il docente direttore come... capo-infermiere!

Ma nel 1903 a New York Clifton Beers dimesso da un «asilo per alienati» nel quale aveva passato due anni scrisse su tale sua esperienza un libro che commosse grandemente l'opinione pubblica americana che veniva informata in tal modo del grosso problema della assistenza ai malati di mente.

Il filosofo e psicologo William James intervenne nella polemica sollevata dal Beers ed Henry Phipps, un filantropo newyorkese fondò presso l'ospedale John Hopkins della sua città la prima clinica per le cure dei malati psichici; nel 1909 (sempre a New York) venne fondato il Comitato nazionale d'igiene e Profilassi Mentale con la propria rivista «Mental Hygiene».

Negli anni che seguirono il movimento iniziato dal Beers dilagò anche in Europa con l'istituzione un po' dovunque dei Comitati di Igiene Mentale che riuniti nelle varie Leghe Nazionali, queste nella «Internazionale», stabilirono i punti programmatici comuni:

1) studio delle malattie mentali e delle loro cause: alla ricerca di misure profilattiche attuabili nei vari campi (eredità, ambiente, malattie organiche generali, tossicosi e tossicomanie, ecc...);

2) studio delle organizzazioni adatte a individuare precocemente e precocemente curare le turbe psichiche ed in particolare quelle che spesso precedono l'insorgenza delle vere psicosi. Creazioni quindi di assistenti sociali o sanitarie psichiatriche, ad affiancare l'opera dei medici specialisti in Centri particolarmente attrezzati (Centri e Servizi d'Igiene Mentale);

3) studio delle organizzazioni adatte ad assistere sia dal punto di vista medico-specialistico che socio-ambientale i dimessi dai luoghi di cura offrendo loro la possibilità di ulteriori terapie controllate e contemporaneamente curandone il reinserimento nella società (ancora «Centri e Servizi d'Igiene Mentale»). E' infatti l'urto contro questa (spesso a livello della stessa famiglia poco disposta a riaccoglierli) che più di una volta ha causato in dimessi quelle improvvise e drammatiche ricadute con compaiono tra i peggiori fatti di cronaca;

4) istituzione dei «Reparti liberi» e cioè di reparti di cura e non di ricovero coatto per misura di sicurezza come ancora oggi la legge prevede per gli ospedali psichiatrici. Reparti cioè con possibilità di libera ammissione e libera dimissione per i malati di mente; reparti di ospedalizzazione diurna e cioè con ricovero dal mattino alla sera, con ritorno in famiglia alla notte (pratica terapeutica attuabile presso i Centri di lavoro Protetto dei Centri d'Igiene Mentale);

5) azione in favore dei bambini mentalmente insufficienti o disadattati: il riconoscimento di una insufficienza mentale (rivelata per lo più dall'insuccesso scolare) permette l'avvio a scuole speciali, presso le quali con adatto insegnamento si cercherà di sfruttare al massimo la potenzialità intellettiva (per sè ridotta) dei bambini che ne sono affetti e contemporaneamente si potrà evitare che, lasciati a sè in ambiente di più capaci, sviluppino contro di quello reazioni che il disadattamento ispirerà e che spesso portano verso vere manifestazioni anti-sociali.

prof. Angelo G. B. Lusso
Direttore Servizi Igiene Mentale della Provincia di Torino

Il pericolo delle infezioni da stafilococco

Per un certo tempo, dopo l'avvento degli antibiotici, le setticemie, enteriti ecc., non sembrarono più temibili - Ora il microbo ha sviluppato una forte resistenza all'azione della penicillina - La scoperta di nuovi farmaci assai efficaci non ci esime dall'osservare le antiche regole di igiene ospedaliera

La frequenza con cui i giornali riportano le richieste di farmaci contro le «malattie da stafilococco» è un significativo indice dell'importanza e della gravità del problema.

Mentre lo streptococco, il pneumococco, il gonococco, e altri ancora, hanno, abbastanza giudiziosamente, accettato l'evidente realtà della loro sconfitta di fronte agli antibiotici, lo stafilococco ha dimostrato di saper approfittare delle nuove circostanze; e, nel disordine e nella crisi che gli antibiotici hanno portato nel mondo dei microbi, di aver trovato il modo di farsi più attivo, più aggressivo, più resistente.

Lo stafilococco si è guadagnato il merito di una particolare citazione pubblica nel giro di pochi anni, uscendo da un millenario anonimato. Le infezioni stafilococciche — lo testimoniano i segni sui resti di scheletri primitivi e gli scritti dei più antichi medici — sono sempre esistite. Per lunghissimo tempo lo stafilococco ha conservato la sua figura di microbo molto diffuso in natura e non eccezionalmente patogeno; i manuali di batteriologia di qualche anno fa non davano ancora particolare rilievo alla sua capacità di impegnare duramente lo sforzo della diagnosi e della terapia. Si leggeva semplicemente che le caratteristiche al microscopio erano quelle di singoli cocchi (e cioè sferette) delle dimensioni di 1 micron, disposti a grappoli (stafilo = grappolo); e che il pigmento prodotto li faceva distinguere in stafilococco albo, citreo e aureo (lo stafilococco aureo essendo il maggior responsabile delle infezioni nell'uomo).

Oggi gli stafilococchi sono una causa importante e temibile di morbilità e di mortalità: il microbo si rafforza, sa nascondersi e sa attaccare; resiste sempre più agli antibiotici di uso corrente; e osa scegliere, come campo della sua attività, proprio gli ospedali. Gli stafilococchi più temibili risultano, nell'esperienza degli ultimi anni, quelli «di ospedale» o «di città», in contrasto con quelli «di strada» o «di campagna», rimasti, fortunatamente, più sensibili agli antibiotici. Le localizzazioni più temibili sono le setticemie, le infezioni pleuropolmonari e le enteriti.

Il moderno problema dello stafilococco può essere definito senza sfortunato sottoprodotto della nostra èra antibiotica, un involontario favore fatto dalle nostre terapie, e dagli antibiotici in primissimo luogo, a un microorganismo capace di ribellarsi. Più che di un aumento del rischio di esposizione allo stafilococco, o di un nuovo particolare carattere di aggressività infettiva del microbo, si tratta di una facilitata condizione morbosa scaturita da una variazione di rapporti tra lo stafilococco e l'organismo umano; e causata, o almeno facilitata dal nostro stesso impegno a dominare, coi farmaci, le infezioni.

Lo stafilococco ha saputo diventare resistente a un gran numero di antibiotici (per mancata azione competitiva di altri germi sensibili agli antibiotici; o per mutazioni determinate dagli antibiotici stessi; o per selezione di varianti microbiche già resistenti): il 50% dei ceppi di stafilococco isolati da ricoverati in ospedali appare ogni resistente alla penicillina, il 90% alla streptomicina, il 10 per cento ad altri antibiotici «a largo spettro d'azione». La gravità della situazione è illustrata dagli studi sulla persistenza degli stafilococchi nei pazienti dimessi dagli ospedali (76 aggravamenti, con alta mortalità, su 195 pazienti dimessi con apparente guarigione o con «miglioramento» di infezione stafilococcica; alta frequenza di trasmissione dell'infezione ai membri della famiglia).

Il progresso degli studi ha portato, recentemente, alla scoperta e alla disponibilità di antibiotici antistafilococcici, altamente efficaci su questo microorganismo ribelle. Ma non basta compiacersi e fidarsi di questo nuovo dono antimicrobico, di queste nuove armi da usarsi quando lo stafilococco ha ormai già seriamente attentato alla nostra salute. La soluzione del problema dello stafilococco richiede un più largo impegno di attenzione diagnostica e di profilassi: un uso intelligente e discriminato delle terapie antimicrobiche, non sistematica precisione di diagnosi batteriologica. E un ritorno alle antiche rigide regole di igiene pratica che i malati ed il personale ospedaliero, in una malintesa euforia da «èra di vittoria sui microbi», hanno da qualche tempo messo un po' da parte.

il dottor X

SORDITA'

La Robert Bosch di Berlino ha realizzato per i deboli d'udito uno strepitoso ritrovato acustico

che permetterà ai deboli di udito di ritornare a sentire le parole ed i suoni dalla direzione naturale da cui provengono.
Il modernissimo apparecchio che è denominato «*STAR VS* a ricezione frontale ed induzione magnetica», attenuerà la sofferenza di tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei sani e di liberarsi da ogni complesso d'inferiorità. Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti hanno ancora sono superati.
Lo «*Star VS*» vi donerà la felicità di sentire senza procurarVi alcun fastidio. E sufficiente applicarlo e tutto è fatto. ConvinceteVi provando a

fare una prova presso la nostra Sede e telefonandoci per una prova senza impegno a casa Vostra.
Acustica Vacca, Via Sacchi 10, tel. 51 99 92 - Torino.

Borse economia e finanza

La situazione si è aggravata durante l'anno scorso

Le autolinee extra-urbane in crisi chiedono al governo sgravi fiscali

I servizi che trasportano studenti, impiegati ed operai con uno sconto del 40% sulle tariffe, vorrebbero il rimborso dell'imposta di fabbricazione sul gasolio: 51 lire al litro - Nel 1964 i costi sono saliti del 15%, gli incassi sono diminuiti del 5% - Spopolamento delle campagne, sviluppo della motorizzazione privata, concorrenza abusiva dei noleggiatori influiscono negativamente sul settore

Autolinee extraurbane in concessione

Movimento	1960	1962	1963
Numero delle autolinee (*)	5.853	10.515	10.139
Sviluppo della rete (km)	298.726	513.134	538.138
Autobus impiegati	5.079	15.831	16.415
Percorrenza autobus-km (**)	298 milioni	788 milioni	796 milioni
Viaggiatori-km (***)	6,5 miliardi	16,1 miliardi	17,3 miliardi
Viaggiatori trasportati	437 milioni	1205 milioni	1161 milioni

(*) Comprese le autolinee urbane nei centri con meno di 40 mila abitanti.
(**) Numero degli autobus moltiplicato per il numero dei chilometri percorsi.
(***) Numero dei viaggiatori moltiplicato per il numero dei chilometri percorsi.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Dopo un lungo periodo di continui progressi, il settore delle autolinee extraurbane in concessione è entrato in crisi. Le difficoltà hanno cominciato a farsi sentire nel 1963, in certe zone e su certi percorsi, ma si sono diffuse e aggravate durante il 1964. Alcune grosse aziende del Mezzogiorno sono addirittura fallite (fra cui la Marozzi di Bari, l'Agita di Napoli, la Sometra di Salerno), ma ve ne sono ormai moltissime — specie fra le piccole e medie — che si trovano sull'orlo del dissesto.

Il caso dell'Ata di Biella è solo uno dei più noti della regione piemontese.

La crisi delle autolinee, ormai esplicitamente riconosciuta anche in documenti ufficiali, è dovuta a parecchi fattori concomitanti, alcuni che potremmo definire permanenti, altri — così almeno si spera — soltanto congiunturali. Fra le cause permanenti possiamo senz'altro citare come più importante lo sviluppo della motorizzazione privata: si tratta di un fenomeno generale che ha sottratto e sottrae viaggiatori a tutti gli altri mezzi di trasporto (ferrovie, trasporti pubblici urbani, autolinee e ferrotranvie in concessioni) incidendo sui loro introiti più di quanto non appaia dalle statistiche del traffico. Infatti, i primi a «farsi la macchina» sono quelli che viaggiano a tariffa intera.

Altro fattore negativo permanente (almeno in questi anni) è lo spopolamento delle campagne: il fenomeno ha avuto carattere massiccio particolarmente nelle zone montuose del Mezzogiorno. L'emigrazione verso i grandi centri del «triangolo industriale», o verso le zone più sviluppate dei paesi vicini, ha privato le autolinee di una forte aliquota di utenti costretti — per ragioni di lavoro od amministrative (richiesta di documenti, pratiche in Comune, ecc.) — a fare frequentemente la spola fra il loro paesetto e la città più vicina.

In questa situazione di fondo, già tendenzialmente preoccupante, si sono innestati negli ultimi 18 mesi altri elementi sfavorevoli: l'aumento dei costi, a cominciare da quello della manodopera; il ristagno dell'attività economica; la concorrenza abusiva dei troppi noleggiatori di auto da rimessa, che battono gli stessi percorsi di molte autolinee senza sottostare agli obblighi (anche fiscali) connessi ad un pubblico servizio.

Se si potrà combattere la concorrenza abusiva con l'adozione di norme legislative più efficaci (se ne sta occupando attualmente il Senato) e se è lecito sperare in una rapida ripresa produttiva, non è lecito invece fare alcun assegnamento — per le caratteristiche proprie di questo tipo di servizio — su una riduzione dell'incidenza del costo del lavoro attraverso l'aumento della produttività.

D'altra parte, l'onere derivante dal rinnovo dell'ultimo contratto collettivo è stato così alto (circa il 22 per cento in più fra il luglio 1963 e il gennaio 1964) che non era pensabile di poterlo riassorbire in breve arco di tempo.

Per tutte le ragioni sopra esposte, non è facile porre rimedio alla crisi delle autolinee; certo, non è possibile senza l'intervento del governo. I concessionari si trovano, infatti, ad operare senza poter modificare da soli, in misura sensibile, alcuni degli elementi della gestione: non i ricavi, perché le tariffe sono controllate; non i costi, perché dipendono in massima parte dal contratto collettivo del settore (il lavoro incide sui costi complessivi per il 60-70 per cento).

D'altra parte, come dicevamo all'inizio, la crisi si aggrava sempre più: la contingenza continua a «scattare» di tre mesi in tre mesi, mentre continuano ad aumentare costi fiscali, tariffe assicurative e spese per il materiale. Nel 1964 si sarebbe avuto per l'intero settore un andamento a forbice di questo genere: introiti —5 per cento; costi +15 per cento. L'associazione di categoria si è vista perciò costretta nelle ultime settimane ad insistere presso il ministero dei Trasporti perché si adottino misure immediate di sollievo.

Per le tariffe, pare acquisita per i concessionari la possibilità di aumentarle indipendentemente dalla data e dalla misura dell'aumento delle tariffe ferroviarie. Resta però da vedere se tutte le autolinee potranno di fatto valersi di simile autorizzazione, di fronte al pericolo di un'ulteriore perdita di traffico.

Più efficace, e più certo, sarebbe il beneficio del rimborso dell'imposta di fabbricazione sul gasolio (imposta che ammonta a 51 lire al litro) per le autolinee che, effettuando trasporti a tariffa ridotta di almeno il 40 per cento (per operai, impiegati e studenti), si trovano in deficit, in forza di disposizioni a carattere sociale.

Secondo i calcoli dell'Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione), l'onere per l'erario di tale sgravio fiscale ammonterebbe a 7 miliardi. Non molti per il Tesoro, ove si consideri l'incentivo al rinnovo del parco degli autobus che ciò rappresenterebbe, ma forse abbastanza per le aziende che versano in maggiori difficoltà. Ma perché l'aiuto sia efficace, occorre che non giunga troppo tardi.

ar. ba.

In Italia al mercato libero

Invariato l'oro sui prezzi di venerdì

Milano, 11 gennaio.

Nessuna oscillazione di rilievo stamane sul mercato dell'oro, nonostante la tensione in atto su alcuni mercati europei. La domanda è risultata sempre assente ed i corsi del metallo sono risultati invariati a quota 711-721 lire al grammo, conservando il miglioramento registrato venerdì scorso.

Stabili anche le monete con applicazioni sempre modeste: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5300-5500; id. belga 5100-5300; id. italiano 5250-5450.

Totalmente trascurato il settore delle banconote con normale assorbimento: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20 144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 156,50-158,50.

Attività quasi nulla nel comparto dei trasferimenti: New York 623-629, Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Misure in Argentina per difendere il «peso»

Gli importatori dovranno depositare il controvalore delle merci acquistate

Buenos Aires, 11 gennaio.

(a.p.) Il governo del presidente Arturo Illia ha imposto temporanee drastiche restrizioni alle importazioni allo scopo di scongiurare una svalutazione del peso.

A partire da oggi, gli importatori, secondo quanto annuncia la Banca centrale, dovranno depositare in pesos per un periodo dei sei mesi il valore equivalente ai beni acquistati.

Eccezioni sono previste per i libri, alcuni tipi di strumenti chirurgici, petrolio e prodotti petroliferi, carbone, apparecchiature ortopediche e tutte le importazioni effettuate direttamente dal governo. Il provvedimento resterà in vigore fino al 30 aprile.

Il governo si è impegnato a mantenere il valore del peso a quota di circa 150-151 nei confronti del dollaro Usa. Questo cambio vale per le transazioni ufficiali.

Al mercato nero, per acquistare un dollaro Usa ci vogliono 216-220 pesos in confronto ai 145 di un anno fa, quando non vigeva il controllo sui cambi.

L'indice generale azionario scende da 58,47 a 57,86 (—1 per cento)

Ieri nuovi ribassi delle azioni Più sostenuto il reddito fisso

Si è accentuata la pressione delle vendite - Una moderata azione difensiva permette in chiusura ad alcuni titoli di risollevarsi, ma a Milano solo cinque voci si iscrivono in rialzo - Moderate variazioni, con qualche progresso, nei titoli di Stato e nelle obbligazioni - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 90	—
» » ctm	100 80	—
Ricostruz. 3½	96 70	— 0 20
» con	96 60	— 0 20
Ricostruz. 5 ½	82 25	—
» con	81 975	+0 025
Riscatto. 5 %	95 90	—
» con	96 45	+ 0 65
Ric. Fond. 5%	96 20	+ 0 40
Pr. R. 5% Tr.	94 —	+ 0 20
» »54	95 90	+ 0 40
B.T.N. 5% '65	100 15	— 0 05
» » '66	100 25	— 0 10
» » '68	100 35	— 0 30
» » '69	99 30	— 0 25
» » '70	101 —	+ 0 15
» » '71	101 15	+ 0 25
B.T.S. 5% '66	100 25	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	95 —	—
» 5%'60 6%	98 —	—
» 5%'61 6%	94 40	— 0 10
» 5%'62 6%	97 —	—
» '57 C. 6%	96 25	— 0 50
» 5%'58 6%	96 20	— 0 25
» 5%'74) 6%	96 40	— 0 10
» 5%'59 5½ %	88 80	—
» 5%'60 5½ %	88 90	+ 0 10
» 5%'61 5½ %	89 20	+ 0 20
» 5%'63 5½ %	88 65	— 0 20
» 5%'64 5½ %	97 50	—
» Ed.'65 5½ %	99 80	— 0 20
» Elettr. 5½ %	99 90	— 0 20
» 5%'52 Ord.	87 50	—
» Sider 5½ %	96 90	—
Elter (III) 6½	95 50	+ 0 50
Elter (IV) 5 %	91 25	—
FF. SS. 5½ %	93 05	— 0 45
» » '53	93 90	—
» » '55	93 90	—
» » '59	93 10	— 0 40
» 5% '60	85 40	— 0 30
» 5% '61	86 —	— 0 20
P.S.Ag. 5% 4	85 80	+ 0 30
» » 5% 5	85 —	—
Od. PP. 5½ %	85 90	— 0 20
» 5½ %	89 80	+ 0 10
» 6 %	94 30	—
Ital Petrolio 6%	96 20	—
» » 6% '57	96 20	—
» » 4% '58	94 60	—
» Gn. 6% '58	94 40	+ 0 30
» Std 6%	94 65	+ 0 20
» » 5½ %	88 —	+ 0 50
» » 5½ '61	87 25	+ 0 25
» » 5½ '62	86 90	— 0 10
» » 5½ '62 6%	87 35	+ 0 55
» » » 63 7%	87 50	+ 0 05
» » » 63 6%	91 —	—
» Gaia 5½%	87 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	82 —	—
» » 3½	94 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 25	—
» 5% '63	84 50	—
» Oliv. 5%	84 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 40	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
C.F.R.Mar. 5%	87 —	—
Immobiliare 5½ %	98 50	—
» 5½ '58	96 —	—
» 5½ '61	86 —	—
» 5½ 62 4%	86 50	—
» » » 5%	86 50	—
» » » 6%	88 50	—
» » » 63 7%	85 50	—
» » » 63 6%	85 50	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Istituto ved. 6%	93 65	— 0 10
» Edilced 6%'61	97 —	—
» » 6%'66	97 75	—
Istituto Cat. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	97 20	—
» XV 1-2-3%	99 80	—
» XVIII 6%	95 95	+ 0 20
» XIX 6%	97 35	—
» XX 6%	96 40	—
» XXI 5%	89 —	+ 0 20
» XXII 5%	86 20	+ 0 40
» XXIII 5%	85 95	— 0 10
» XXIV 5%	88 80	+ 0 20
» XXV 5½ %	95 —	— 0 20
» Cr.Fd.6% '59	95 50	— 0 20
Torino '57 5%	99 75	—
» '52 6%	93 70	— 0 80
» AEM 5½ 60	89 —	—
» » » 62	90 05	—
Genova 6% '59	95 90	—
» 5½% 61	85 70	—
Fiat 6% '49	96 05	— 0 05
Fiat 5% '56	96 —	— 0 10
Fiat 6% '57	95 90	—
Fiat 5½ % '63	89 10	— 0 20
RIV 5½ %	84 20	+ 0 70
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% 62	88 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '53-'55 7%	101 50	—
» 1958 7%	101 —	— 0 30
» '59 6½ %	97 50	— 0 25
» 62 5½ %	85 80	—
» » 2°	85 75	—
Buzi 5½%	84 80	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	95 —	—
Viberti 7% '56	97 —	—
» 7% '57	95 —	— 2
» 7% '59 II	96 70	+ 0 95
Cost-Gorn. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% '56	103 —	—
Ang.-Fren 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	83 —	—
Caltrei 6%	99 50	—
» 6 % '58	94 90	— 0 10
» 5½% '60	85 25	— 0 30
» 5½% '61	85 20	— 0 30
» 5½% '62	85 05	— 0 05
Meridionali 6%	94 —	—
Visconea 6%	96 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Snia 6%	98 50	—
Tibne 6%	95 —	—
Tubes 6%	95 —	—
Terni 6%	97 —	—
Siva 6%	95 50	—
Esso 6%	94 40	— 4
SIP 6%	95 20	— 0 20
Philips 6½%	95 50	—
Mediolan. 7%	96 50	—
Fergat 8%	102 20	—
C.Pezzi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	84 90	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½%'60	82 —	+ 0 75
» » 62	82 50	+ 0 50
Liquigas 6% 59	88 10	— 0 40
Cons-Sav. 5½	85 50	—
IBM Italia 5½	85 50	+ 1 50
It. Gas 5½ '61	88 10	+ 0 80
Tr.G.S.Bar.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	86 40	+ 0 20
Finsider C. 5½	92 —	+ 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ris. Ass. Torino	5500	— 150
R.Ass.Tor.priv.	57500	— 80
Assic. Generali	69500	— 1150
C. Med. Ass.	—	—
Fiaar. Finanz.	1190	— 60
Ferr. Medit.	1640	—
Ferr. Merid.	1595	— 10
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	22 50	—
STET	2405	— 10
Invest	2720	—
Finelettrica	1015	— 6
Mediobanca	46600	—
La Centrale	9090	— 200
ELETTRICI		
SIP	1254	— 2
Terni	497	— 1
F.C.E.	955	— 5
Selt-Valdarno	2375	— 50
Meridionale Elettr.	1882	—
Unes	—	—
Sesa	—	—
Vizzola	2950	—
E. Marelli	895	—
SADE	1000	— 10
M. Marelli	950	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	801 50	— 8 50
Talco Crotto	17000	—
Ill. Amiata	6380	— 25
METALMECCANICI		
FIAT	1661	— 9
FIAT privil.	1455	— 33
Nebiolo	610	— 16
Manzoniolo	1515	—
Finsider	769	+ 1
Italsider	1027	+ 12
Westinghouse	890	—
Fornara	465	—
Dalmine	1682	— 10
Olivetti priv.	1780	— 24
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	8650	— 200
Vercelli	3733	— 10
Vicosa privil.	3325	— 25
Chatillon	5800	—
Cotoni ex Mar.	110	—
Fisac	2000	—
Cir	5650	—
CHIMICI		
Montan	925	— 19
Farmitalia	990	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	35500	— 1000
SAFFA	4900	— 10
ANIC	1560	— 15
Rumianca	1540	— 30
Montecatini	1450	— 10
Liquigas	1877	— 7
Philips	76	— 1
S.A.R.O.M.	1030	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	130	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	152	— 3
Eridania	1860	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1220	—
Ilies	3500	—
Risan. (Napoli)	5100	—
Immob. Roma	466	— 10
Gilardini	2060	—
Ferlo	126	— 2 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	680	—
L. Acqua Roma	488	—
Acq. Cu Ferr.-G.	1000	—
Cartiera Ital.	1730	— 20
Cartiera Burgo	16750	+ 50
Fornaci Riun.	13500	—
Ebrelli	5900	—
Pirelli	3000	—
Caram. Pozzi	291	+ 1
Rinascente	439	— 21
Rinascente pr.	350	— 50

La settimana ha avuto inizio, ieri a Torino, in un'atmosfera pesante. Il mercato ha accusato altri regressi in apertura per le poche voci oggetto di scambi effettivi. La mancanza di affari ha reso inespressiva la fase di metà seduta. Al lintino, di fronte ad una relativa stabilità delle voci maggiori — che pur hanno dovuto accusare perdite dai prezzi di venerdì — si è avuta una corrente di vendite che ha investito i titoli meno scambiati e che ha contribuito largamente a dare una impronta di diffusa pesantezza al mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: azioni di Stato per lire 17.540.000 c.n., obbligazioni per lire 61.100.000 c.n., azioni n. 45.830.

Milano, 11 gennaio.

Con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, l'attività del mercato azionario si intensificandosi: dai 500 mila titoli trattati il sale quasi al milione, ma continua a prevalere l'offerta, con una lenta e pericolosa erosione dei corsi azionari, giunti ormai vicini ai minimi toccati nel 1964 (56,95 del 21 luglio).

Stamane l'offerta ha prevalso con facilità, sia sui valori primari sia sui titoli solitamente meno attivi; alcuni valori sono scesi ai minimi, e in alcuni casi, come le Edison, al disotto del nuovo nominale di 2000 lire.

Al listino si registrava una moderata azione difensiva che permetteva a qualche titolo primario di risollevarsi dai minimi, ma in complesso, salvo cinque voci, il listino registrava una totalità di perdite.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,47 di venerdì scorso a 57,86, con una ulteriore perdita dell'1 %. Sempre meglio tenuto per contro il reddito fisso, con qualche rafforzamento dei Buoni del Tesoro; oscillanti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 194 milioni di lire, obbligazioni per 684 milioni di lire, azioni n. 980.775, per un valore di L. 2060 milioni.

Dopoborsa sempre inattiva e fonda calmo. Prezzi puramente informativi: Fiat 1660-1664, Cotini 1453-1458, Edison 1990-1998, Viscosa 3735-3745, Generali 69.200-69.400.

Genova, 11 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3140; Navig. Alta Italia 9875; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1895; Romana Zuccheri 133; Industria Zuccheri 2210; Distillerie italiane 1640; Zuccheri Sermide 1800; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 35.500; Italsider 1025; Acedo 1670.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	46.550	Pirelli O.	2940
Olivi	3690	Sifir	905
Centrale	9010	Snia	2400
Invest	2690	Italgi	1860
Unionfi	1591	Generali	69.200
Sviluppo	1245	Ras	29.770
Finmare	442	Incendio	7175
Finsiderid.	1008	Assicur.	48.000
Finsider	769	Ass. Ass.	5499
Gresia	3520	Ass. Milan	17.400
Safop	140	Fond. Vitt.	17.400
TRASPORTI			
N. Milano	690	Veneta	—
Navi	1620	Ausiliare	1290
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.700	Cavarzo	2400
Tal Vicino	27	Lanerossi	2300
Olcese	550	Viiane	132
Tu Angeli	1999	Fisac	205
Tessilvari	6410	Cascami	1230
Linificio	683	Sarpsoc.	1500
Cotonif.	18.990	Chatillon	5450
Cotonati	23.190	Snia Visc.	3729
Cosi	2350	Pacchetti	580
Col. Mar.	106	Scotti	135
Cucirini M.	29.900	Marzotto	1808
METALLURGICI E METALLECCANICI			
Italsider	1020,50	Dalmine	1660
Magona	990	Isotta	5600
Metallurg.	3260	Breda-Ltz	1290
Ansaldo	6547	Falck	3700
Montecatini	1435	Trafilerie	740
Montepolli	800,50	Ilva-Viola	722
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	60	Fr. Tosi	860
Fiat	1660	Westingh.	665
Fiat priv.	1450	Olivetti	1775
Nebiolo	610		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ansa	1002	Sip	1257
Elpi	2240	Vizzola	2965
Dinamo	—	Sesa	1895
Edison	1995	Ercole	1840
Ediconvel.	—	Ronzoni	2110
Brescians	—	Terni	490
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2410	Marelli	638
Jerda	—	Magneti	798
Emiliana	1700	Tecnom.	1300
Sesa	—	Tell	2070
App. C.	2890	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1800	Cartesa	1455
Eridania	1190	Motta	11.050
Zu. Molini	1190	R. Zucch.	133
CHIMICI			
Anic	1263	Mira L.	35.500
Saffa	4850	Montan	1440
Italgas	910	Rumianca	1460
Liquigas	185	Saronn	1000
Ing. Gas	656	C. Erba	6980
Philips	77,50	Prisochi	13.080
Farmitalia	2290	Carlo E.	134
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Vedes	1636	Milano D.	27.400
Risaldina	1980	Sifes	3000
Agri	1410	Bon. Ferr.	598
Beni Stab.	2580	Risan. N.	5005
San. Imm.	469		
DIVERSI			
Saroni	26,05	Rejna A.	1350
Rinda	46.100	Immigl.	113
Burgo	16.400	Linoleum	—
Cisalpi	441	Pir. SpA	2915
Ciga	2895	T. Acqui	6290
Italcem.	12.305	Risan.	433
Cementir	4550	D. Acqui	416
Cer. Pozzi	288	Da Ferrari	880
Elesuit	5520		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street e Londra in lieve rialzo

Gli indici degli industriali salgono a New York da 882,60 a 883,22 e a Londra da 436,5 a 437,7 - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza stabile

New York, 11 gennaio.

Questa mattina la quota presentava oscillazioni prevalentemente frazionali mentre proseguiva il consolidamento dei rialzi conseguiti. E' stata rilevata qualche preoccupazione in merito alle conseguenze sull'economia dello sciopero dei portuali, alle possibilità di uno sciopero dei siderurgici, ed alle continue incertezze della situazione monetaria internazionale. I valori delle miniere d'oro sono stati oggetto di ulteriori realizzi di beneficio e di altre vendite, ed hanno aggiunto fino a due punti ai declini di venerdì, che erano stati determinati dal comunicato del Tesoro U.S.A. contenente un ammonimento agli speculatori.

Nel pomeriggio, l'attività si è mantenuta limitata, e la quota ha chiuso con una maggioranza di lievi rialzi.

Medie Down Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 883,22 (882,60); 20 ferroviari 208,13 (208,06); 40 obbligazioni private 89,94 (89,91); 15 pubbliche utilità 156,10 (155,97).

Azioni scambiate n. 5.440.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,37 (12,25); American Cyanamid 70 (70); American Tel and Tel 89 (89,36); Bethlehem Steel 35.37 (35,12); Dupont de Nemours 245 (247,50); Ford 54,87 (54,75); General Electric 84,75 (84,25); General Motors 97,25 (97,25); I.B.M. 421,25 (425,75); Kennecott Copper 93,37 (92,75); Standard Oil of N. J. 89,37 (88,75); U. S. Steel 51,50 (51,12); Woolworth 27,50 (27,36).

Londra, 11 gennaio.

Un forte ribasso dei valori aniferi ha fornito i maggiori spunti di interesse all'inizio del nuovo riporto. Negli altri settori, l'intonazione è stata ferma, con una tendenza al rialzo dei prezzi determinata da piccoli acquisti selettivi. Scarsa l'attività su fondi di Stato britannici, con prezzi pressoché invariati. Diversi alfieri industriali hanno segnato piccoli rialzi.

Indice valori industriali 437,7 (venerdì 436,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 46 1/2 (47); Snia Viscosa pr. 41 1/4 (41 1/4); Montecatini 18 1/4 (18 3/4); Barclays Bank 55 1/2 ex (56 7/8); Lloyds Bank 41 1/2 ex (43 1/8); British Petroleum 54 3/4 (54 1/4); Royal Dutch 17 (16 15/16); United Steel 27 3/4 (28 1/4); Tube Investments 60 1/4 (60); Vickers 22 1/4 (22 3/8); Dunlop 27 5/8 (27 1/2); General Electric 43 ex (43 1/4); Unilever 32 7/8 (33); Imperial chemical 42 5/8 (42 3/8); Boater Paper 42 3/4 (42 5/8); Imper. Tobacco 49 1/2 (49 3/4); Rolls Royce 32 (32 1/4); Guinness 21 (21 1/4); Woolworth 22 7/8 (22 3/4); Rank Organisation 29 1/2 (29 1/4); London Tin 16 1/8 (16 1/8).

Parigi, 11 gennaio.

Il mercato azionario ha iniziato la settimana su una nota stabile. Il volume delle contrattazioni è rimasto tuttavia limitato.

Indice valori nazionali 97,8 (venerdì 97,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): 14,10 (14,10); Finsider 6 (6,05); Pirelli 24 (23,75); Snia Viscosa 29,60 (29,60); Fiat 13,70 (13,40); Fiat priv. 11,45 (11,50); Montecatini 11,35 (11,55).

Francoforte, 11 gennaio.

Giornata di assestamento, con oscillazioni nei due sensi. Tra i bancari, Dresdner Bank ha perduto 7 punti.

Indice generale industriali 132,40 (venerdì 132,18).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 12,70 (12,60); Fiat 10,50 (10,50); Fiat priv. 9 (9,10); Finsider 4,75 (4,75); Montecatini 9,25 (9,25); Olivetti 11,45 (11,45); Pirelli 19 (19,25); Snia Viscosa 23 (23,65).

A.E.G. 509 (505); Bayer 628 (633,50); Hoesch 190 (190); Lowenbräu München 1104 (1098); Mannesmann 222,50 (223); Maschinen Fabrik Augsburg 537 (535); Metallgesellschaft 779 (782); Rhein Stahlwerke 219,50 (221); Schering 506 (511); Siemens 562 (564); Volkswagen 547,75 (553,25); Deutsche Bank 545 (547); Dresdner Bank 323 (328).

Zurigo, 11 gennaio.

Il mercato azionario ha presentato oggi un andamento irregolare, in assenza di incentivi. La maggior parte dei valori svizzeri ha oscillato entro margini ristretti con scarsi affari, ma l'intonazione di fondo è stata debole e in chiusura la quota ha presentato una prevalenza di piccoli rialzi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Cario Erba 49,75 (50); Rumianca 10,40 (11); Sade 7,15 (7,15); Italcementi 88 (90); Snia Viscosa 26,75 (26,65); Bastogi 11,30 (11,45); Condotte 2,85 (3); Fiat 11,35 (11,90); Immobiliare 3,35 (3,35); Invest 19,10 (19,40); Ledoga priv. 28,20 (28,50); Magneti Marelli 5,65 (5,80); Pirelli 21 (21,35).

Unione Banche Svizzere 3600 (3605); Società di Banca Svizzera 2555 (2555); Credito Svizzero 2870 (2855); Electro-Watt 1805 (1800); Interhandel 4970 (4930); Italo-Suisse 301 (302); Aare-Tessin 1080 (1080); Bally 1705 (1710); Adolph Saurer 1650 (1650); Brown Boveri 2120 (2100); Nestlé 6190 (6175); Fischer 1645 (1625); Lonza 2230 (2230); Nestlé 3310 (3310); Sulzer 3240 (3200).

A Lugano — Assic. Torino 39,25 (39,80); Ass. Torino priv. 27,20 (27,45).

La produzione d'auto in Francia è scesa dell'8 per cento nel '64

Costruite 1.393.000 vetture, contro 1.520.827 nel 1963 - Le immatricolazioni sono salite dell'1 %

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

(c.) Secondo la Camera sindacale dei costruttori di automobili, tenuto conto delle statistiche definitive per i primi undici mesi e di quelle provvisorie per il mese di dicembre 1964, la produzione francese di automobili può essere calcolata per l'intera annata 1964 in 1.393.000 unità contro 1 milione 520.827 unità prodotte nel 1963, con una contrazione di circa l'8%. Tuttavia il numero delle immatricolazioni all'interno di vetture nuove (per uso privato e commerciale) nel 1964 può essere calcolato in 1.059.000 unità contro 1.047.220 nel 1963, con un aumento quindi di circa 1,1%.

FALLIMENTI

VERCELLI

Alberto Ferrata, autotrasportatore, Vercelli; giud. dr. Tuni; cur. avv. Del Rosso; verifica 11 novembre.

Mario Salussoglia, panettiere, Alice Castello; giudice dr. Toni; cur. avv. Del Rosso; verifica l'11 novembre.

Giuseppe Malinverni, cereali; Borgo Vercelli; sent. 19 agosto; curat. avv. Ventura; verif. 22 settembre; giud. dr. Serrao.

Franco Castelli, abbigliamento, Borgosesia; sent. 14 ottobre; curat. rag. Raisaro; verif. 5 dicembre; giud. dr. Floria.

Pozzato Alberto e Marino, soc. fatto, trabbiatori; sent. 23 ottobre; curat. avv. Delrosso; verif. 2 dicembre; giud. dr. Toni.

Felice Tarnone, calzature; sent. 27 nov.; curat. rag. Raisaro; verif. il genn.; giud. dr. Floria.

In sciopero negli Stati Uniti 60 mila lavoratori portuali

Decine di navi bloccate - I passeggeri della *Leonardo da Vinci* arrivano oggi a New York e dovranno scaricare i loro bagagli a mano

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 gennaio.

La «Leonardo da Vinci», che arriverà domattina a New York per ripartire mercoledì, sarà fra le prime navi a risentire le conseguenze dello sciopero di 60 mila portuali americani che ha avuto inizio alla mezzanotte di oggi in tutti i porti della costa atlantica e del Golfo del Messico. I dirigenti della «Italian Line» assicurano tuttavia che le date e gli orari dell'arrivo e della partenza verranno puntualmente mantenuti. I passeggeri dovranno provvedere da soli al trasporto dei bagagli a mano, con l'aiuto del personale di bordo, mentre il bagaglio di stiva verrà recapitato in un secondo tempo.

Dopo varie settimane di trattative i rappresentanti sindacali dei portuali e quelli degli armatori avevano raggiunto nei giorni scorsi un accordo sul nuovo contratto collettivo, ma venerdì i portuali di New York lo hanno respinto con una votazione di maggioranza.

Nella maggior parte dei porti della costa atlantica e del Golfo del Messico i portuali hanno lavorato per alcune ore straordinarie durante i giorni di fine settimana, allo scopo di permettere alle navi di lasciare i porti con i carichi prima dell'inizio

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere sarà a Parigi il 19 e 20 gennaio

Erhard: «L'incontro con De Gaulle avrà un'importanza straordinaria»

«Vado a questi colloqui — ha dichiarato ieri a Berlino — con mente e cuore aperti» - «E' venuto il momento di avviare con decisione la collaborazione politica dell'Europa» - Non tutti, a Bonn, condividono la fiducia del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 gennaio.

Il Cancelliere federale Erhard guarda con fiducia alle sue prossime conversazioni con il generale De Gaulle, che si svolgeranno il 19 e il 20 gennaio nel castello di Rambouillet, presso Parigi. Lo ha detto oggi a Berlino, dove il governo e il Parlamento tedesco si sono trasferiti quasi al completo per una settimana, per riaffermare simbolicamente la vocazione della città divisa a essere la futura capitale della Germania. Parlando dinanzi al direttivo del suo partito parlamentare (il democristiano-cristiano sociale), il Cancelliere non ha nascosto il suo ottimismo. «*Vado incontro a questi colloqui con mente e cuore aperti*», ha detto, aggiungendo di ritenere che vi siano in questo momento particolarmente buone prospettive per progressi nella collaborazione franco-tedesca.

Erhard ha annunciato che la sua visita in Francia avrà un valore *particolare* e *straordinario*. Non sarà una visita di *routine* e non sostituirà la semestrale consultazione tra Parigi e Bonn prevista dal trattato franco-tedesco, che si svolgerà più tardi. I colloqui di Rambouillet, che avverranno a quattr'occhi, dovranno anzi servire di piattaforma per un successivo incontro, la cui data non è ancora stata fissata.

Confermando quanto era già trapelato nei giorni scorsi, il Cancelliere ha aggiunto che il punto cruciale delle conversazioni sarà il problema dell'Unione politica europea. L'atmosfera intima del castello di Rambouillet, secondo il Cancelliere, dovrebbe dare a lui e a De Gaulle la possibilità di parlare a cuore aperto e di progredire sul cammino europeo. «*Io sostengo il punto di vista che ora, dopo che siamo riusciti a trovare a Bruxelles l'unità sul prezzo dei cereali, è venuto il momento di avviare con decisione la collaborazione politica dell'Europa*». Erhard, che già è ottimista per natura, ha oggi eccezionalmente messo in guardia coloro che forse si aspettano troppo dalle conversazioni parigine e ha aggiunto che non è assolutamente necessario trovare un accordo su tutti i punti fin dal primo momento. Più importante è mettere chiaramente sul tappeto tutti i problemi aperti, che verranno trattati «possibilmente» risolti nel successivo incontro franco-tedesco previsto dal trattato.

Alla fiducia del Cancelliere non corrisponde quella degli ambienti politici tedeschi, i quali temono che Rambouillet possa essere una trappola e mettono Erhard in guardia dai pericoli della conversazione a quattr'occhi con De Gaulle.

Negli ambienti politici tedeschi si sarebbe preferito un incontro «aperto» all'Eliseo, con presente il ministro degli Esteri Schroeder, del quale si sa che non ha simpatia per De Gaulle (e viceversa) e del quale si dice che non condivide la fiducia e l'ottimismo del Cancelliere. Si ritiene a Bonn — e si teme — che De Gaulle abbia un piano preciso e che voglia cercare di convincere Erhard a sottoscrivere il piano dell'«Europa europea», legata al con gli Stati Uniti, ma con voto proprio nelle questioni politiche e della difesa. Il generale sembra avere scelto il momento buono — si dice nella capitale federale —, ora che i tedeschi sono delusi per il dubbio atteggiamento americano nei riguardi dell'«iniziativa» per la riunificazione della Germania, ora che sono indecisi per la forza atomica multilaterale. «*Probabilmente* — scrive l'agenzia di stampa tedesca — *Erhard si avvia a fare il passo più difficile che abbia compiuto finora*».

Tito Sansa

I socialisti tedeschi non vorranno interferire con l'iniziativa privata

Bonn, 11 gennaio.

Il partito socialdemocratico della Germania occidentale ha pubblicato ieri il suo programma, preparato durante una riunione di fine settimana con la partecipazione del leader Willy Brandt, in cui afferma tra l'altro di impegnarsi ad una politica di maggiore assistenza all'educazione, alle ricerche scientifiche, all'assistenza sociale alle persone anziane, alla sanità e al rinnovo urbanistico.

I socialdemocratici non interferiranno inoltre con l'iniziativa privata né toccheranno la proprietà privata; persegueranno gli obiettivi di una moneta stabile, del pieno impiego, del continuo sano sviluppo dell'economia, della stabilità dei prezzi, del benessere e dell'indipendenza per tutti; gli agricoltori tedeschi riceveranno adeguati aiuti.

Al Senato la legge che abolisce per le moto e i televisori limitazioni di vendite rateali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 gennaio.

(t. f.) Il Senato esaminerà alla ripresa dei lavori, il recente decreto legge con cui il Consiglio dei ministri ha abolito, per i motoveicoli e gli apparecchi televisivi, le restrizioni relative alla vendita rateale. La relazione ministeriale fa rilevare che il provvedimento è stato adottato per la migliorata situazione economica «*ormai tendente verso la normalizzazione*» e per evitare ulteriori danni alle industrie interessate.

Nel campo dei motoveicoli — secondo il documento del ministero dell'Industria — le restrizioni produssero in ottobre «*una contrazione delle vendite del 30 per cento*» rispetto al mese precedente. La flessione è proseguita nella prima quindicina di novembre con una riduzione del 50 per cento degli ordini d'acquisto in confronto allo stesso periodo del '63. «*Nei primi nove mesi del 1964* — chiarisce la relazione — *si è verificata, rispetto all'identico periodo dell'anno scorso, una contrazione delle vendite del 13,5 per cento*». Naturalmente, ciò ha avuto conseguenze negative sulla produzione, che è «*da tempo in fase di regresso*».

Il documento nota poi che la revisione delle norme riguardanti la vendita rateale dei motoveicoli in modesta cilindrata una imposta anche dall'esigenza di agevolare gli utenti, in genere appartenenti a ceti modesti e quindi costretti agli acquisti a rate.

Le vendite dei televisori, già ridotte del 20 % in seguito alle restrizioni apportate al credito, sono ulteriormente diminuite fra settembre e novembre, sino al 30 % rispetto allo stesso periodo del 1963, benché questi mesi registrino, di solito, le maggiori vendite. La produzione ne ha risentito con «*un preoccupante aumento delle scorte e, qualora non si dovesse verificare una ripresa, si renderà necessaria una notevole riduzione dei programmi produttivi con inevitabili conseguenze sull'occupazione*».

Giovane italiano in Belgio morto per un incidente stradale

La vittima aveva 18 anni

Bruxelles, 11 gennaio.

Paolo Peressini di 18 anni da Spilimbergo è morto oggi per le gravi ferite riportate in seguito allo scontro tra la sua moto e un'automobile. L'incidente è avvenuto presso Montignies-sur-Sambre.

Accordo raggiunto al Cairo

Gli arabi devieranno le acque del Giordano

L'attuazione del colossale progetto è stata decisa per colpire lo Stato di Israele che con le acque del fiume irriga il deserto del Neghev

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 11 gennaio.

Un accordo sarebbe stato raggiunto al Cairo circa la «deviazione delle acque del Giordano», cioè sui complicati e costosi progetti intorno ai quali gli arabi discutono da oltre un anno per impedire ai principali affluenti del fiume Giordano di scorrere verso Israele. Dopo due giorni di riunioni segrete dei capi di Stato Maggiore dei tredici governi della Lega araba, il punto morto della lunga trattativa sarebbe stato superato. Lo ha lasciato intendere un portavoce, dichiarando che «*il Consiglio arabo di difesa ha riportato ieri la più grande delle vittorie e ha realizzato tutte intere le speranze della nazione araba*».

La controversia, sempre la stessa dal gennaio 1964, quando si riunì il primo «vertice» dei re e dei presidenti arabi era nata dal fatto che il Libano, preoccupato per le eventuali rappresaglie militari israeliane, e geloso della propria sovranità territoriale, non intendeva eseguire alcuna opera di derivazione o pompaggio sul suo territorio; gli esperti del comando arabo unificato, capeggiato dal generale egiziano Ali Amer, sostenevano invece che limitare l'esecuzione dei lavori idraulici ai territori siriano e giordano equivaleva a far fallire l'intero piano di sfruttamento delle acque.

Nessun annuncio è stato invece fatto al Cairo circa i mezzi di finanziamento del progetto in questione, il cui costo globale è valutato fra i 50 e i 70 milioni di sterline (oltre cento miliardi di lire). La «deviazione» è stata concepita per colpire gli israeliani, i quali irrigano il deserto del Neghev pompando le acque del lago di Tiberiade alimentato una volta dagli affluenti del Giordano.

r. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1965

NATI — **Zanolo Nadia**; **Viapiana Demetrio**; **Valana Michele**; **Veglia Rosanna**; **D'Este Federico**; **Donegà Daniela**; **Bonofiglio Cesare**; **Lai Graziella**; **Fazzale Anna Maria**; **Gioè Claudia**; **Colagrande Paola**; **D'Aquila Anna**; **Faussone Laura**; **Tavernaro Giancarlo**; **Di Leo Roberta**; **Recrosio Roberto**; **Verde Anna Maria**; **Monterot Guido**; **Musceginri Annagrazia**; **Cattino Valeria**; **Carmelio Massimo**; **Cannizzaro Maurizio**; **Roberti** Pier Giorgio; **Magno Anna Maria**; **Ruggeri Paolo**; **Podda Dianora**; **Testo Paolo**; **Cerese Laura**; **Di Maria Roberto**; **Gisonda Anna Maria**; **Deviardi Daniela**; **Pace Anna**; **Ferrante Giacomo**; **Bristot Giovanni**.

MORTI — **Nutricati Alfonso**, anni 76, nato a Nardò, abitante in corso Grosseto 274; **Bertolotto Maria**, a. 17, Peresa Argentina, v. Marco Polo 7; **Barchetta Vincenzo**, a. 66, Celano, v. Fanti 5; **Replato Rosa**, a. 83, Torino, v. Stradella 203; **Vero Massimino**, a. 71, Crescentino, v. A. da Brescia 19; **Rastella Rellina** in Cocilio, a. 73, Torino, v. Cibrario 63; **Lesso Cristina** ved. Crivello, a. 83, San Mauro Tor., str. S. Mauro 218; **Cerest Faustino**, a. 72, Brescia, v. Sette Comuni 38; **Fasella Albina**, a. 84, Torino, p. Freguglia 9; **Ferrone Maria**, a. 58, Feria, str. Vallette 309; **Manassero Maria**, a. 86, Benevagienna, v. G. di Bardo 29; **Rapalino Terzilla**, a. 83, Benevello Alba, suora, v. S. Donato 31; **Rossi Giovanni**, a. 67, Riberac (Brasile), v. del Fortino 19; **Albertini Arrigo**, a. 73, Galeata, c. Valdoceo 17; **Manfrias Domenica** ved. Poggio, a. 78, Druento, v. Cavalcanti 5; **Falcone Maria** in Porro, a. 67, Montemasai, v. Bra 5; **Lisson Ida** ved. Vilardi, a. 83, Bari, c. Duca degli Abruzzi 62.

Deceduti in ospedale: **Farinetti Lucia** ved. Alessandria, a. 68, Diano d'Alba; **Delsedine Giuseppe**, a. 73, Volpiano; **Varetta Lorenzo**, a. 67, Torino; **Mantelli Giovanni**, a. 81, Boscomarengo; **Lavedet Irma** ved. Cochis, a. 67, Germignaga; **Righetti Giovanni**, a. 84, Biella; **Trentin Maria**, a. 53, Cittadella; **Carresio Antonio**, a. 53, Torino, dirig. d'azienda; **Armanchio Emilio**, a. 76, Torino; **Vota Giacomo**, a. 64, Borgaro; **Gagliardino Carlo**, a. 52, Torino; **Marino Carmela** in Cimino, a. 58, Lucera; **Baulino Elisa** ved. Verné, a. 79, Torino; **Casale Mario**, a. 36, Cambiano, rappresent.; **Berardi Giuseppina**, a. 42, Pergola; **Garbo Achille**, a. 73, Cavarzere, bracciante; **Bosco Catterina** ved. Supertino, a. 73, Torino; **Bracco Giovanni**, a. 73, Livorno Ferraris.

Nati 34 - Morti 35

10 gennaio 1965

NATI — **Zanon Fabrizio**; **Murelli Viviana**; **Di Gennaro Vitantonia**; **Lazzarone Carmelo**; **Iaguanta Rosaria**; **Raynelli Roberto**; **Vergnasco Luca**; **Beux Lucilla**; **Rigoletti Ornella**; **Bressan Bonia**; **Germano Elena**; **Testa Gianpiero**; **Saraglia Gianpiero**; **Bosso Maria Luisa**; **Crenalli Paola**.

MORTI — **Mina Pietrina**, anni 84, nata a Sanfrè, abitante in via Lanzo 65; **Murelli Stefano**, a. 73, Torino, v. Principi d'Acaja 20; **Saturnino Umberto**, a. 62, Lucera, v. E. Giachino 39; **Marchino Gioanni**, a. 61, Caselle Tor., v. Assisi 5; **Dal Monego Matilde**, a. 90, S. Giustina, v. Barbaroux 20; **Massero Vittorio**, a. 65, Asti, v. Nizza 42; **Debandi Ranieri**, a. 72, Vigonale Monf., v. Caselle 6; **Xarducci Mario**, a. 21, Settimo Vittone, v. Lucento 112; **Lenzia Francesco**, a. 76, Torino, str. Scarafiotti 35.

Deceduti in ospedale: **Aghemo Oreste**, a. 80, Saluzzo, bracc.; **Sivieri Carolina** in Casali, a. 86, Francolino; **Lombardi Nida**, a. 53, Chiaravalle, commerc.; **Grosso Matilde**, a. 67, Pinerolo; **Saffantino Marco**, giorni 2, Torino; **Dalla Gasperina Flora** in Perrotto, a. 38, Pedavena; **Cavallo Pier Giorgio**, giorni 1, Torino; **Civallero Rosa** ved. Negro, a. 75, Torino; **Masi Stefano**, giorni 13, Torino; **Deresia Giuseppe**, giorni 13, Torino; **Lago Marco**, giorni 12, Torino; **Maiocrdi Maria**, a. 84, Venaria; **Bassalino Clementina**, a. 50, Villanova; **Gaffodio Emma**, a. 91, Torino; **Acarne Caterina**, a. 75, Chivasso; **Carlini Ida** ved. Lenci, a. 78, Rimini; **Palladino Stefano**, a. 83, S. Damiano Asti, agricolt.; **Calfus Virginio**, a. 80, Venezia; **Novara Catterina** ved. Clavia, a. 78, Tigliole d'Asti; **Ambrosino Marco**, giorni 1, Torino; **Valle Isidoro**, a. 80, Marsaglia.

Nati 15 - Morti 30

Causa incidente automobilistico è salita a Salusso domenica 10 gennaio alle ore 16

Martina Cavatorta ved. Sartori

di anni 70

Ne danno l'annuncio: i figli: **Maria Teresa** col consorte **Francesco Cerrina** e figli **Giovanni** e **Roberto**, **Pia** con la consorte **Mirro De Ponti** e figli **Patrizia**, **Giovanni**, **Paola**, **Maria Teresa** e **Luca**; **Valeria** i fratelli: **Anna**, **Battista** e **Lazzaro** con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio alle ore 15 in Bra, partendo dall'abitazione di via Vittorio Emanuele 246. Si prega di non inviare fiori e di devolvere le eventuali offerte per opere di bene.
— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Ada Tibaldi costernata per il grave lutto si unisce alla famiglia nel cordoglio per la tragica scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

L'ing. **Salvatore Siragusa** e figli con affettuoso rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Caterina, Maria, Lucia Aprile piangono costernate la scomparsa dell'Amica carissima

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Sebastiano, Antonio e **Mario Fiandino** si uniscono al dolore della famiglia per la tragica morte della signora

Martina Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Antonio e cav. **Sebastiano Fiandino** con la figlia **Anna** e **Vincenzo Cattina** con vivo dolore si uniscono alla famiglia Sartori.

Elena, Rosaria e **Alberto Fiandino** si uniscono al grave lutto per la dipartita della signora

Martina

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Grazia e **Nino Fassenda** prendono viva parte al grande lutto degli amici Sartori.

Mario e **Piero Cassini** profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia Sartori.

Giuseppe e **Giovanni Rolando** profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia Sartori.

Virgilio e **Lucia Magliano** partecipano al grave lutto.

La famiglia **Conte** si unisce al grave lutto della famiglia Sartori.

Anna Maria e **Piero Operti** si uniscono al dolore della famiglia per la morte della zia

Martina

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Geom. **Otello Jotti** e famiglia si uniscono con rimpianto al grave lutto della famiglia Sartori.

La famiglia **Andrea Luigi Marengo** prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Sartori, Carrino e Cavatorta per la dipartita della signora

Martina

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Amministrazione, Soci, Impiegati e **Maestranza** della **Società Conciaria** «**La Novella**» partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

I **Soci** della **Nuova Atila S.a.s.** di Bra con profondo cordoglio prendono parte al grave lutto della famiglia per la dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Amministrazione, Soci, Impiegati e **Maestranza** della **S.M.E. Costruzioni Elettromeccaniche** di Bra, partecipano con animo commosso al dolore del socio dott. Piero Sartori per la perdita della mamma signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Amministrazione, Soci, Direzione e **Maestranza** della **Oticar S.a.S.** di Bra prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e **Direzione** della **S.P.A. Costruzioni Meccaniche Bridesi** partecipano dolorosa dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Il **Presidente**, **Amministratore Delegato**, il **Consiglio Amministrativo**, i **Sindaci**, **Impiegati** e **Maestranze** della **Vetreria di Verzuolo** partecipano con profondo dolore alla scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Direzione**, **Impiegati** e **Maestranze** dell'**Istituto Grafico Bertello** prendono viva parte al cordoglio per la dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Ospedale S. Spirito** di Bra, i **Sanitari**, le **Rev. Suore**, e il **Personale tutto**, con profondo dolore si uniscono alla famiglia per la tragica dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Partecipano con infinito dolore al lutto della famiglia Sartori:
dott. **Vincenzo Benna**
cav. **Giuseppe Berra**
m.o **Stefano Bertello**
notaio **Carlo Degiovannini**
dott. **Francesco Degiovannini**
dott. **Marco Fagnola**
geom. **Raimilio Gaia**
avv. **Carla Saadri**
ing. **Mario Soglitano**
ing. **Osvaldo Pissore**
Giovanni Sogliotti
Ella e **Gianni Magliano**
Remo e **Domenica Burdese**
Renato Foletta
Giulia e **Francesco Vergnano**
Franca e **Angela Galliano**
dott. **Antonino Di Cara**
on. **Gioachino Quarello** e signora
Raffaele e **Rita Spalletti**
Bertino e **Giacomo Stuttoni**
geometra **Walter Piana**.

Le famiglie:
Maria Artaud ved. **Serello**
Domenica Serello ved. **Nasia**
Maddalena Serello ved. **Morra**
Anna Serello
si uniscono al dolore della famiglia Sartori.

I dottori **Eliana** e **Beppe Rossero** partecipano al lutto della famiglia Sartori per la morte della signora

Martina Sartori

— **Bra**, 12 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore dei dott. Piero Sartori gli amici:
Gabriele Abrate
Carlo Alfonso
Giovanni Alludo
Maurizio Aprile
Giovanni Badellino
Giovanni Bogliono
Giovanni Bonardo
Biagio Carrino
Adriano Converso
Ernesto Cravero
Pietro Fissore
Pietro Fraire
Giuseppe Gaia
Mario Lamberti
Lino Oliveto
Bartolomeo Peretti
Gianni Ravera
Savino Sinisi
Giovanni Testa
Francesco Turletti
Giacomo Villum
Filippo Zoratto.

Gabriella, **Renato** e **Umberto Zecchine** partecipano commossi al dolore della Famiglia Sartori per la tragica scomparsa della buona e dolce Signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Sartori gli amici di Valeria per la perdita della sua cara

Mamma

Guglielmo Cullino e famiglia
Olga Leone e famiglia
Rinuccia Piumatti Trecroix
Anna Mario Piumatti e famiglia
Tina e **Rosina Mobiglia**
Anna Abrato e famiglia.
— **Bra**, 11 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Lajbello ved. Callea

Ne danno il triste annuncio i figli **Celestino**, **Cesare**, **Maria Vittoria**, nipoti **Claudia**, nuora, genero e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 in S. Giorgio Canavese, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.
— **S. Giorgio Canavese**, 11-1-1965.

Tilsiori e **Dipendenti** della **Soc. Arras** di **Musso Ramotti & C.** partecipano al dolore del sig. Cesare Gallea per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 11 gennaio 1965.

Sono vicini al sig. **Cesare Gallea** i colleghi: **Adriana Biasich**, **Nino Bernardinelli**, **Antonio Bosa**, **Maria Piera Canonica**, **Enzo Musso**, **Sandra Polla**, **Marcella Ruggieri**.

Cipriano Musso e **Riccardo Ramotti** partecipano vivamente al lutto del loro collaboratore sig. Cesare Gallea.

La famiglie: **Chemi - Magliano**, partecipano al dolore della famiglia Gallea.

E' cristianamente mancata

Carolina Cassasa in Ferrari

Ne danno il dolorosa annuncio il marito **Giuseppe**, i figli: **Gianni**, **Marisa** col marito **Santo Raveria** e la piccola **Alessandra** e **Anna**, il fratello **Giacomo**, i nipoti e parenti tutti. Alle ore 8,30 di mercoledì 13 corrente la cara salma dall'abitazione di Salvardo Partigiani 2, verrà trasportata a Sampeyrà Scrivia ove saranno celebrati i funerali.
— **Novara**, 11 gennaio 1965.

La **S.a.S.** «**Profarr**» di **G. Ferrari** e figlie annuncia con dolore la dipartita della signora

Carolina Cassasa in Ferrari

moglie e madre amatissima dei titolari.
— **Novara**, 11 gennaio 1965.

I **Dipendenti** si associano al dolore della famiglia.

Il 10 gennaio è cristianamente spirata

Adele Gillio ved. Rossi

di anni 69

La annunziano addolorati i figli: **Matilde** con il marito Ten. Col. **Alfio Bosco**, **Giorgio** con la moglie **Lisa Rita**, figlie, generi, e nipotini; e della nipote Argentina **Leonardo** e **Florina** con il marito **Giovanni Barbero** e figlie. Funerali oggi martedì alle ore 16 partendo da piazza Reynaud 11. Preghiere, non fiori.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Prendono parte affettuosamente al dolore per la scomparsa della

Nonna Adele

le famiglie **Dal Verme** e **Silipo**.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pierina Cavallero in Barberis

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito **Giovanni Battista**, i figli: **Piera** col marito **Mario Corrado** e bimba **Annamaria**, **Lidia** col marito **Elvio Depaoli** e piccola **Elena**, **Vincenzo** con la moglie **Magda Valente**; fratelli **Piero**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente ore 14,30 dall'Ospedale Maffiotte (via Santena, 5).
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

Carmen Vittorio Carlo Corrado e famiglia **Amprimo** partecipano al dolore di Piera e congiunti.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** prende parte al lutto della Famiglia per la scomparsa della sua Funzionaria a riposo

Rag. Angela Oddenino

e ricorda con sincera riconoscenza la sua apprezzata collaborazione per oltre 35 anni di servizio.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Angela Virani ricorda con affetto la cara cugina

Angela Oddenino

— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Toja

anni 57

Ne danno il dolorosa annuncio, la moglie **Ferdinanda Alma**, il fratello **Edoardo**, la sorella **Albertina**, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Saracco per le amorevoli cure. I funerali mercoledì 13 ore 14,30 da Strada Vallette 59, indi la cara salma proseguirà per Collegno.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Ha terminato serenamente la sua operosissima giornata il

Padre Nicolao Olivetti

La sorella **Rosa**, la cognata **Maddalena**, i nipoti **Elvira** con il marito Dottor **Felice Giachino** e figlie; **Caterina**, **Margherita**, **Gino Olivetti** con la moglie **Giacinta Cavaglià** e bimbi ne rinnovano la cara memoria. Trigesima 17 gennaio 1965, 8,30, Consolata.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Ha lasciato i suoi cari

Dino Filaretto

Lo piangono la moglie **Rosa Fornerio**, sorella Maria Amerio, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 9 da via San Massimo 24. La presente serve anche di ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Clorinda Borelli

Ne danno il triste annuncio nipoti, pronipoti, cugini. Funerali martedì ore 16 da corso Unione Sovietica 220.
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

Colonnello **Corallo** e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita del caro Amico

Antonio Ferrero

— **Milano**, 11 gennaio 1965.

12-1-1954 **12-1-1965**

Nel primo tristissimo anniversario dell'improvviso, immatura scomparsa del

PROF. ARCHITETTO

Ugo Alessio

il fratello **Ivan** che tanto amava, lo ricorda con grande, immutato affetto.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

12-1-1954 **12-1-1965**

Mariano Masino

Nel primo anniversario della sua scomparsa, i genitori, la sorella, il cognato, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Nel 4° anniversario della dipartita di

Giulia Fornari Foa

verrà celebrata una Messa nella Chiesa della Crocetta giovedì 14 alle 10.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

A dieci anni dalla scomparsa di

Livia Angela Varvello

la sorella La ricordano con affetto e infinito rimpianto.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Giuseppe Signetti

Nel primo triste anniversario la famiglia ricorda la cara memoria.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

La famiglia **Trisoglio** commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caricino

Alessandro

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento alle famiglie Aime-Galetti ed alle affezionate Pace Palma e Valente Teresa per le amorevoli cure.
— **Bramero**, 12 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Calvanese

Addolorati ne annunciano: le sorelle **Rina**, **Maria**, **Ada**, **Mina**, la nipote **Carla**, il cognato **Nino**, la cara Anita e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Luisa del Carretto 74/2.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

La Famiglia **Frontero** prende viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico.

Le Famiglie **Tortola** e **Lombardo** si uniscono al dolore della famiglia Calvanese per la dipartita del caro congiunto.

La **Società Officine Rognoni** prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del signor

Mario Calvanese

— **Milano**, 11 gennaio 1965.

Partecipa al lutto l'ing. **Franco Bianchetti**.

Il comm. **Fortunato Rognoni** e il dr. **Franco Croci** commossi per l'improvvisa scomparsa del signor

Mario Calvanese

partecipano vivamente al dolore della famiglia.
— **Milano**, 11 gennaio 1965.

La **Replt - Dasi** prende viva parte al dolore dei familiari per l'improvvise dipartita del signor

Mario Calvanese

suo attivo rappresentante di zona e stimato collaboratore.
— **Milano**, 11 gennaio 1965.

La **Frecarro Radioindustrie** con vivo dolore si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del sua rappresentante signor

Mario Calvanese

del quale ebbe modo di apprezzare nei vari anni della sua attività le molte doti umane, professionali.
— **Castelfranco Veneto**, 11-1-1965.

Pino e **Carla Pellegrini** partecipano al dolore della famiglia.

Si associano all'immenso dolore dei familiari per l'immatura perdita di

Mario Calvanese

le famiglie **Stratta**, **Marmonetto**, **Pologna**, **Agliotti**, **Allera**, **Omegna**, **Franchinetti**, **Ratti**, **Davelli**, **Bergero**.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

L'11 gennaio chiudeva una vita dedicata tutta all'educazione dei giovani ed ai più puri affetti familiari il

MAESTRO

Celestino Ballarelli

L'annunciano con infinito dolore le figlie prof. **Elda** col marito geom. **Giuseppe Voj** e gli amatissimi nipoti **Anna Maria** ed **Antonia**. Funerali in Chivasso mercoledì ore 16 piazza Cavalli.
— **Chivasso**, 11 gennaio 1965.

Preside, **Professori**, **Alunni**, **Segretarie**, **Personale subalterno** della **Scuola Media Demetrio Cosola** di **Chivasso** prendono viva parte al dolore della Vice-Preside professoressa Vaj per la perdita dell'amatissimo

Papà

— **Chivasso**, 11 gennaio 1965.

Dopo una vita circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

Adele Baldi ved. Ricaldone

Le piangono i figli: **Cecilia**, **Carola** e **Piero** con le rispettive Famiglie, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti, I funerali oggi 12 gennaio ore 16 da via Medail 5. La presente serve anche di ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

«**La Beccia**» nel ricordare affettuosamente la Signora

Adele Baldi ved. Ricaldone

prende parte al dolore della Famiglia.
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Caterina Bertone n. Mila

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giovanni**, i figli: **Eugenio** e **Carla**; i nipoti **Caterina** e **Ugo**; parenti tutti. Un grazie ai Dott. Sartoris per l'assidua assistenza. I funerali mercoledì 13 corr. ore 9 da piazza Rajneri 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

La famiglie **Puma** e **Viterbi** prendono viva parte al dolore dei congiunti.

E' improvvisamente mancato il

DOTTOR

Francesco Giuliano

Affranti lo annunciano la figlia **Flavia** e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 10,30 da via Giacomo Bove 11.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

La ditta **Lait** con i **Dipendenti** partecipa al dolore della signorina **Flavia**.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Pietro Azario

Addolorati ne danno l'annuncio: i funerali avranno la figlia **Rosanna** e **Mina**, i fratelli **Federico**, **Alfredo** e **Matilde** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Una preghiera. La cara salma riposa nella tomba di Famiglia nel Cimitero di Orbassano. La presente serve di ringraziamento.
— **Biella**, 11 gennaio 1965.

E' mancato improvvisamente

Alessandro Tirone

Angosciati danno il triste annuncio sorello, cognati, nipoti. Le esequie avranno luogo mercoledì 13 ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1965.

Come cristianamente visse è mancata

Margherita Panero vedova Mana

Addolorati lo annunciano: figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 14,30 da via Michele Coppino 108. Indi la cara salma proseguirà per Mancalieri ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Colonnello **Corallo** e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita del caro Amico

Antonio Ferrero

— **Milano**, 11 gennaio 1965.

1957 **1965**

Con immutato dolore, sorella e familiari ricordano il

Cav. Pietro Alberti

Messa il 13 ore 8 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

12-1-1954 **12-1-1965**

Rag. Gaetano Cima

Agente di Cambio

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

1954 **1965**

Lino Revelchione

Nel primo anniversario della sua dipartita lo ricordano i suoi cari.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Anna Pisani

Due anni di doloroso rimpianto per papà e mamma.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Commossi e grati pel tributo di affetto reso al

Dott. Ing. Fulvio Maderno

la moglie, i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore, in particolare gli amici della **FIAT - SIMA**. La Messa di Trigesima sarà celebrata alla Gran Madre di Dio il 3 febbraio alle ore 8.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

I figli **Dino** ed **Ezio** ed i familiari dello scomparso

Dott. Ing. Riccardo Levi

nell'impossibilità di rivolgersi singolarmente a tutti, ringraziano vivamente commossi gli amici, i colleghi, i collaboratori e tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.
— **Torino**, 12 gennaio 1965.

Poche speranze di trovare superstiti

Esplode una miniera in Jugoslavia 14 operai bloccati dalle fiamme

Altri quattro riescono a porsi in salvo - La sciagura a 1500 metri di profondità Affannose operazioni di soccorso ostacolate dal divampare dell'incendio

Una squadra di soccorso si avvia verso la miniera jugoslava in fiamme (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 11 gennaio.

Una grave sciagura è avvenuta la scorsa notte nella miniera di carbone di Ibarski Rudnici, nella Serbia meridionale.

Lo scoppio di un compressore pneumatico, calato in una galleria a 1500 metri di profondità per una prova, ha fatto crollare la volta della galleria per una trentina di metri bloccando ogni via di scampo ai 18 minatori intenti ai lavori di scav

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

EX commessa Standa abilissima vendita dattilografa offresi. Tel. 586-341.

EX industriale 33enne vasta conoscenza, responsabilità, praticità serramenti, edilizia cerca impiego serio ditta auto propria disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino». A2295

EX maresciallo carabinieri torinese 49enne referenziato presenza patente con pluriennale esperienza lavori ufficio presso importanti ditte offresi per impiego fiducia responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1574 — Torino ». A4078

EX sottufficiale carabinieri 30enne, studi medi, occuperebbesi subito mansioni massima fiducia, magazziniere, commesso. Telefonare [illegible]

FARMACIA laureanda offresi a farmacia laboratorio analisi orario intero o ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5126 — Torino ».

FRANCESE inglese buona esperienza specifica nel campo medico chimico farmaceutico scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego quale segretaria, interprete, traduttrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1555 — Torino ». A3661

GEOMETRA capo cantiere, esperienza direzione lavori, contabilità amministrativa, conoscenza inglese, ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino».

GEOMETRA 21enne secondo impiego militesente patentizzato offresi qualsiasi impiego. Telefon. 320-885.

GEOMETRA 25enne, auto, esperienza quinquennale cantieri, perfetta contabilità lavori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino».

GIOVANE licenza ginnasiale, patente A, impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare [illegible]

GIOVANE magazziniere impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 487-460. A3958

GIOVANE signora massima fiducia cassiere o [illegible] offresi anche mezza giornata. Telefonare 383-112.

GIOVANE volenteroso prossimo diploma operatore meccanografico IBM offresi. Telef. 292-975 ore pasti.

GIOVANE 24enne referenziato, scuole superiori, con auto, libero pomeriggio offresi impiego occupazione decorosa. Telefonare 489-874.

GIOVANE 25enne scuole medie superiori esperienza triennale in azienda commerciale occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1466 — Torino ». A2724

IMPIEGATA contabile offresi per tutti lavori ufficio proprio domicilio. Telefonare 381-076. A3680

IMPIEGATO ventiduenne praticissimo magazzino fatture contabilità abile trattare clienti offresi. Telefonare 381-076. A3688

INTERPRETE traduttore inglese francese regionieri disposto recarsi all'estero esamina proposte d'impiego. Indirizzare: Massa, viale Martiri 20, Albenga. A459

ISPETTORE commerciale pluriennale esperienza occuperebbesi subito. Telefonare 695-265. 20384

ISTITUTRICE giovanile, ottimo inglese, francese, offresi fissa o giornata. Telefonare 579-807. A3997

LAUREATO fisico, ottimo curriculum, conoscenze francese inglese, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1554 — Torino ». A3858

LICEISTA diciannovenne impiegherebbesi subito. Telefonare 487-460.

MAESTRA 23enne pratica lavori ufficio offresi impiegata mezza giornata mattino. Tel. 390-183 ore 8-11.

MAGAZZINIERE anni 30 con patente, pratico ramo stoffe, referenziato, offresi. Telefonare 296-727.

NEOLAUREATO [illegible] militesente, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFRESI stenodattilo 17 anni, 1° impiego, [illegible]rosa. Telef. 360-629 ore 9-13. A4112

OFFRESI 15enne, 2° impiego, licenza commerciale, pratica lavori ufficio. Telefonare 278-219.

PERFORATORE operatore meccanografico macchine Olivetti-Bull, esperienza ramo amministrativo contabile, auto propria, occuperebbe pomeriggio [illegible] con qualsiasi impiego adeguate sue attitudini. Tel. 482-088

PERITO chimico conciario 27enne pluriennale esperienza conduzione reparti esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino».

PERITO chimico, 22enne, militesente, iniziata esperienza campo vernici esaminerebbe proposta sempre miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5155 — Torino ». A3586

PERITO elettrotecnico libera tre giorni settimana impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ». A3959

PERITO elettrotecnico 1° impiego offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino».

PERITO meccanico patente auto, libero pomeriggio sera, occuperebbesi qualsiasi mansione, [illegible]. Telefonare [illegible] A3745

PRATICA lavori ufficio 25enne dattilografa conoscenza stenografia offresi. Tel. 487-614. [illegible]

QUARANTENNE presenza cultura esperienze mobili, offresi commesso oppure anche altro articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

QUINDICENNE dattilografia comptometria offresi. Telefonare 682-433.

RAGAZZA sedicenne offresi impiego ufficio. Telefonare al n. 261-115.

RAGAZZO 13enne II geometra offresi per impiego o lavoro. Telefonare 373-594. A3915

RAGIONIERA espertissima partita doppia-prima-nota, bilanci accetterebbe lavori domicilio o impiego mezza giornata. Telefonare 791-922.

RAGIONIERA primo impiego, stenodattilo attaccamento lavoro seria ottime referenze occuperebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 5144 — Torino ». A3534

RAGIONIERA primo impiego silenziosa offresi. Tel. 382-346.

RAGIONIERA 24enne, operatrice Audit e Bull pratica contabilità industriale, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1586 — Torino ». A3709

RAGIONIERE 24enne militesente, pratica lavori ufficio, 2° impiego, contabilità meccanizzata, referenziata, occuperebbesi comunque. Telefonare 723-635. A3962

RAGIONIERE 28enne con pratica settennale, esperta contabilità generale paghe contributi, ottime referenze, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1578 — Torino».

REFERENZIATO 50enne impiegherebbesi cassiere fiduciario. Telefonare 555-827. A4123

SEDICENNE dattilo-comptometer offresi. Telefonare 667-868.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia pratica ufficio, cercasi impiego offresi. Telefonare 795-472.

SEDICENNE stenodattilo comptometer, 2° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 392-029. A3952

SEDICENNE 2° impiego pratica ufficio occuperebbesi presso ditta. Telefonare 670-653. A3935

SEGRETARIA azienda prima impiego conoscenza francese inglese stenodattilografia, patente auto, offresi. Telefonare 671-459 ore 9-11.

SEGRETARIA d'azienda, diciassettenne, stenodattilo, francese inglese, 1° impiego, offresi. Telefonare 652-974.

SIGNORINA lunga pratica contabilità paghe contributi impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5154 — Torino ». A3583

SEGRETARIA 18enne stenodattilo francese inglese offresi. Referenze. Telefonare 288-102. A3685

SIGNORINA dattilografa patente, pratica ufficio centralino, offresi. Telefonare 687-419. A4127

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, Mercator 5000, patente auto, offresi. Telefonare 327-506.

SIGNORINA ventenne pratica lavori ufficio contabilità contatto clienti offresi. Telefonare 366-264.

SIGNORINA 25enne, presenza, stenodattilografia esperta lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 723-793. A3697

SIGNORINA [illegible] media dattilografia comptometrista fatturista archivista pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 241-133 ore 9-12, 18-18. A3678

STENODATTILO diciassettenne 2° impiego, libera subito offresi. Telefonare 397-445. A3669

STENODATTILOGRAFA [illegible] ter 17enne 2° impiego offresi, libera subito. Telefonare 794-420.

STENODATTILOGRAFA corrispondente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 18enne valenterosa [illegible] subito. Telefonare 259-621. A4080

STUDENTE 17enne volenteroso, già compulsista impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere a: Spanu Graziano, via G. Casalis 73.

TECNICO diplomato preventivi, cicli tempi, costi, [illegible] organizzazione, settori produttivi, direttore officina, contatti clienti acquisizione lavori, [illegible] offerta media industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino». A3207

TORINESE referenziatissimo, trentennale pratica contabilità magazzino, carico scarico, operazioni bancarie, esazioni, offresi. Tel. 387-307.

TRENTACINQUENNE ventennale esperienza settore fonderia leghe leggere, doti comando, organizzazione lavoro e personale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5142 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE pratico commercio eventualmente auto, lingua francese, media cultura, calibo, presenza, cerca seria attività. Telefonare 292-143

TRENTANOVENNE presenza offresi commesso cassiere magazziniere mezza giornata pratica. Tel. 854-277.

TRENTATREENNE dattilografa diploma commerciale miti pretese offresi. Tel. [illegible] A3889

VELOCE dattilografa offresi. Telefonare 792-291. A3592

VENTENNE disegnatore particolarista abile volenteroso offresi. Telefonare pomeriggio 735-612. A3750

VENTENNE militesente V regionale computista commerciale stenodattilo comptometer esperienza triennale lavori ufficio impiegherebbesi libera subito. Tel. 684-461. A4114

VENTENNE pratica ufficio secondo impiego offresi. Telefonare 791-212.

VENTICINQUENNE sollecitatore ordinatore seconda categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1562 — Torino ». A4139

VENTICINQUENNE volenterosa bella presenza magazziniere conmesso patente offresi seria ditta. Telefonare 233-915 ore 12-14.

VENTINOVENNE dattilografa presenza, pratica lavori ufficio, con automezzo proprio, referenziata, offresi seria ditta. Scrivere: Copercini, corso Torino 26, Rivoli (Torino).

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano. O641

CAMPIONISTE tessuti per signore veramente pratiche lavoro cerca Sanat S. Colombo, via Roma 53. Scrivere senza presentarsi dettagliando pasti occupati e pretese.

COMMESSI carta primario ditta tessuti per signora. Esigesi assoluta conoscenza tessuti e pratica vendita dettaglio. Scrivere dettagliando referenze e pretese. Buon trattamento. Massima riservatezza: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ».

CONCESSIONARIA vendita ricambi lubrificanti Fiat cerca capo magazziniere esperto pratico onesto. Allegare referenze curriculum vitae. Urgentissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1505 — Torino».

DIMOSTRATRICI articoli femminili, visitino domicilio nostra clientela, guadagno 78.000 mensili. Cisalpina, via Cigna 21. A3728

IMPORTANTE Industria Tessile Lombarda, cerca per propria Filiale di Torino, giovane elemento pratico vendite con conoscenza clientela Piemonte. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

INDUSTRIA ASSUME RAGIONIERE MINIMO 25ENNE BUONA PRATICA MERCATOR - AUDIT, CORRISPONDENZA CONTABILE, PAGHE CONTRIBUTI. MANOSCRIVERE CURRICULUM: « PUBBLICITA' STAMPA 5153 — TORINO».

ISTITUTRICE FISSA OTTIMA EDUCAZIONE BUONA CULTURA CERCA FAMIGLIA SIGNORILE PER BIMBA 4 ANNI. TEL. 635-560. 20353

OFFICINA meccanica 25 operai, costruzione attrezzature, cerca capo-officina esperienza pluriennale tale mansione pratico cicli tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1583 — Torino».

OPERATORE a perforatrice Ibm importante complesso industriale assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5122 — Torino » dettagliando curriculum. A3142

ORARIO UFFICIO OFFRESI RESIDENTE CERCASI DIRETTRICE CASA PRIVATA ENERGICA CAPACE EDUCATA RETRIBUZIONE SUPERIORE CONSIDERARSI SOLO MOLTO REFERENZIATA POSSIBILMENTE EX GOVERNANTE. TELEFONARE 783-383 ORE 16-19. 0848

STENODATTILO giovane, svelta, primo impiego, referenze documentabili cercasi. Telefonare 650-565.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. GIOVANE distinto modi signorili offresi domestica maggiordomo preferibilmente uomo solo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1551 — Torino ». A3635

A. DICIANNOVENNE offresi bambinaia giornaliera esclusa lavori pesanti, massima serietà. Telef. 524-483.

ABILE barista 22 anni offresi subito. Telefonare 675-659.

ABILE magazziniere referenziato, patente, pratica ricambi auto cerca urge impiego a lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1572 — Torino ».

ABILE sarta, esperienza laboratorio, offresi famiglie signorili pomeriggio. Telefonare 322-116. A3220

ABILE sarta offresi presso distinta famiglia. Telef. ore venti 382-698.

ABILE stiro offresi a ore casa signorile. Telef. 288-013. A4137

ABILISSIMA cucito e stiro offresi mezza giornata preferibilmente zona Vinzaglio. Telefonare 570-231.

ABILISSIMA tuttofare offresi 8-17, 50.000 mensili, libera subito, escluso domenica oppure 5 ore giornaliere. Telefonare 557-492.

AFFILATORE 1° offresi ventennale esperienza ottima ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1971 — Torino ».

AGGIUSTATORE attrezzista offresi anche lavoro generica. Scrivere: Farine Bruno, via San Domenico 10, presso Zanfi. A4081

AGGIUSTATORE manutenzione macchine utensili offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5134 — Torino ». A3508

AGGIUSTATORE meccanico, libero, offresi, miti pretese. Tel. 395-078.

AGGIUSTATORE 50enne 1° generico offresi. Telefonare 283-812.

AGGIUSTATORE meccanica prima categoria lunga esperienza pratica manutenzione revisione montaggio macchine utensili offresi. Telefonare 775-153. A3740

ATTEO commessa 21enne pratica, libera subito. Telefonare 760-080 dalle 14-18. A3578

APPRENDISTA diciassettenne volenterosa offresi qualunque lavoro. Telefono 281-905. A4109

APPRENDISTA tornitore molto capace offresi. Telefonare 593-414.

AUTISTA B pratico Torino referenziato offresi. Telefonare 513-347 ore ufficio. A3107

AUTISTA camionista patente D pratico città e dintorni disposto fare viaggi lunghi offresi libera subito. Telefonare 881-959. A2164

AUTISTA con Tigrotto offresi per impiego presso ditta. Tel. 690-589, 673-515. A2719

AUTISTA emiliano anni 28, patente C, pratica ribaltabili, pratico città e provincia, offresi subito anche viaggi lunghi. Telefonare 259-840.

AUTISTA fattorino piemontese 28enne patente C pratico città offresi anche mezza giornata. Tel. 387-820.

AUTISTA linea, referenziatissimo offresi ovunque, subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ».

AUTISTA patente B offresi fattorino anche garagista, referenziato. Telefonare 253-785. A3593

AUTISTA patente C pratico città provincia offresi mezza giornata, libero subito. Tel. 851-535. A3921

AUTISTA patente D pubblica espertissimo offresi mezza giornata o tutto il giorno festivo. Telef. 484-525.

AUTISTA piemontese esperto guida referenze già servizio case signorili cerca occupersi ditta o privato. Telefono 236-991. A4068

AUTISTA ventiduenne patente D-E offresi qualsiasi automezzo esperienza pluri annuale, pratico città. Telefonare ore pasti 720-825.

BABY sitter 22enne diplomata ottime referenze offresi ore serali. Telefonare 724-362 ore pasti.

BANCHISTA [illegible] alta presenza 23enne offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 237-278 ore pasti.

BARISTA provetta praticissimo pasticceria offresi anche cameriere ristorante. Tel. 670-646. A3673

CAMERIERE ristorante bar [illegible] se lingua offresi dovunque. Telefonare 655-526. A3992

CAMERIERE ristorante bella presenza libere subito 23enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1557 — Torino ». A3672

CARPENTIERE I categoria trentaquattrenne conoscenza disegno offresi seria ditta. Telefonare 338-087 ore 20. A3684

CERCO qualsiasi genere di lavoro montaggio fiori purchè a domicilio. Telefonare ore pasti 671-348.

COMMESSA panetteria pasticceria praticissima offresi. Telefonare ore pasti 392-998. A3840

CONIUGI piemontesi offronsi per custodia portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1568 — Torino ».

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia uffici e altro lavoro. Telefonare 750-894. A3749

CONIUGI 60enni piemontesi referenziati cercano custodia villa giardiniera frutticoltore pratico orto, miti pretese anche con terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5140 — Torino ». A3524

COPPIA PIEMONTESI DOMESTICO CAMERIERE CUOCA TUTTOFARE OFFRESI A FAMIGLIA SIGNORILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5162 — TORINO ». A3925

CUOCA referenziata offresi casa signorile. Telefonare 551-981 ore nove.

CUOCO esperienza ventennale, serietà, condotta lavoro ineccepibile, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5167 — Torino ». A3848

CUOCO 33enne piemontese offresi per ristorante o comunità. Scrivere: Ottino Marco, Scopa, provincia Vercelli. A3914

DICIOTTENNE, presenza volenterosa referenziata patente auto, pratica magazzino studi 3° perito elettronica, offresi seria Ditta. Scrivere: Copercini, corso Torino 26, Rivoli, Torino. A3915

DIPENDENTE grande albergo offresi domestico autista famiglia signorile disposto trasferirsi anche estero. Telef. 378-909. A4071

ESCAVATORISTA praticissimo Ruston offresi. Telefonare [illegible]

ESTETISTA manicure occuperebbesi presso profumeria parrucchiere o istituto. Telefonare 757-583 ore pasti. A4134

FALEGNAME addetto macchine torinese offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A3128

FATTORINO autista pat. B offresi negozio laboratorio radio tv, pomeriggio. Tel. 369-800. A3521

FRESATORE I categoria stampista ed attrezzista già disegnatore diplomato offresi a ditta con inquadramento impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1580 — Torino ».

GIOVANE autista con 615 offresi a seria ditta fisso o salturio. Telefonare 681-334, [illegible]

GIOVANE autista offresi privato o ditta per mansione fiducia. Referenziatissimo. Telefonare 334-863.

GUARDAROBIERA aiuto cameriera offresi casa signorile ore alla mattina ore sette sera. Telef. 551-981 ore nove. A3570

GUARDAROBIERA volenterosa, referenziata offresi albergo o clinica. Telefonare 472-480. A4079

LATTONIERE idraulico lunga esperienza offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5139 — Torino ». A3523

LAVANDAIA stiratrice e mangano occuperebbesi anche come tuttofare. Telefonare 321-337. A3737

MAGAZZINIERE latteria referenziato occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 378-513 mattinate. A4138

MAGAZZINIERE 45 anni offresi seria Ditta. Referenziato. Tel. 334-830.

MARESCIALLO carabinieri 52enne pensionato occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1550 — Torino ». A3638

OFFRESI aggiustatore attrezzista prima categoria. Telefonare 542-375.

OFFRESI ditta trasporta consegne acc. con macchina 1300 Giardinetta anche lunghi viaggi. Telef. 237-102.

OFFRESI donna lavori casalinghi quattro ore mattino zona Piazza Castello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5149 — Torino ». A3556

OFFRESI falegname qualificato, libero subito. Telefonare 680-287.

OFFRESI fattorino pratico città [illegible] patente A. Tel. 261-034.

OFFRESI [illegible] per [illegible] a magazzino. Telefonare n. 674-232.

OFFRESI lavori casalinghi, escluso lavare. Telefonare 931-381 dalle 9 alle 14. A4000

OFFRESI fuochista sala cinema. Scrivere: Tizi Aurelio, via Foligno 80.

OFFRESI meccanico provetto, libero, subito. Telefonare 379-003.

OFFRESI operaio sgrossatore e sbucatore non finito (con prova). Telefonare 483-161. A4131

OFFRESI ragazzo 18enne per qualsiasi lavoro pratico bar e tipografia. Scrivere: via Guglielmo Marconi 25, Biscotti Giuseppe, Rondissone, Torino. A3531

OFFRESI saldatore elettrautogeno patente auto uditato presso oppure [illegible] fabbrica. Telef. 391-005.

OFFRESI 26enne cromatore magazziniere presso Ditta con massima referenza. Telef. 579-113.

OPERAIO qualificato 2° montatore meccanico offresi altri lavori. Telefonare 261-231. A2234

OPERAIO guarentenne offresi qualsiasi lavoro anche [illegible] giornata, miti pretese. Telefonare 561-218.

OFFRESI stiratore sarto qualificato pressista. Telef. ore pasti 384-778.

OPERAIO tuttofare offresi qualsiasi lavoro. Minervini Vincenzo, Cibrario 82, Torino. A3743

OPERAIO 35enne robusta bisognoso offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 283-395.

OPERATORE energico praticissimo torni paralleli, torni copiare, semiautomatici pratica lavorazioni ed attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1510 — Torino ».

PENSIONATA pratica cucina, referenze, offresi anche tuttofare persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5169 — Torino ». A3861

PENSIONATO carabiniere 48enne piemontese offresi qualsiasi lavoro diurno, referenziato. Telefonare 336-749.

PENSIONATO pratico esattoni, mansioni fiducia, attivo, referenziato occuperebbesi. Telefonare 765-687.

PENSIONATO 50anne abbonamento tranviario, dattilografo, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 792-109.

PIEMONTESE coniugato ex agente P. S. esperto guida cerca custodia villa o fabbrica. Tel. 238-991.

QUARANTENNE presenza offresi [illegible] medico, assistenza malati mezza giornata pratica. Telef. 854-277.

RAGAZZA 18enne cerca lavoro di legatoria o stampaggio. Tel. 666-308.

RAGAZZO 19enne, presenza, licenza media, referenze [illegible] occuperebbesi subito anche [illegible] giornata. Telef. 855-649. A4120

RAGAZZO diciassettenne offresi cameriere, aiuto magazziniere o dignitoso lavoro. Scuole, bella presenza. Telefonare 853-593. A3666

RETTIFICATORE 1° categoria attrezzista interno esterno offresi. Telefonare 377-461. A2708

SALDATORE elettrico e autogeno qualificato offresi. Telef. 254-972.

SALDATORE elettro-autogeno pratico presse e stampi offresi anche altri lavori. Tel. 790-875. A4077

SALDATORE piemontese 2ª categoria referenziato libero subito offresi. Telef. 798-136. A3908

SARTA diplomata ventiduenne referenziata offresi anche commessa confezioni. Tel. 296-505. A4083

SEDICENNE licenza tecnica studente preavviate Istituto tecnico offresi facile lavoro ufficio o magazzino. Telefonare 324-864. A3725

SEDICENNE licenza tecnica elettricisti occuperebbesi subito. Telefonare 324-954. A3725

SERIO volenteroso, auto propria, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino».

SIGNORA offresi pulizie scale. Telefonare 691-614 ore 12-16.

SIGNORA settentrionale referenziata, mezza età, [illegible] presenza, conoscenza francese, offresi guardarobiera giornata altro lavoro dignitoso. Telefonare 81-238. A4087

SIGNORA tuttofare offresi ore 8-14. Telefonare 342-348 ore 10-15.

SIGNORINA, amante bambini offresi quale baby-sitter. Massima serietà. Telef. 880-947. A4069

SIGNORINA offresi pulizia uffici dalle 6-9 oppure altre ore giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5150 — Torino ». A3561

SIGNORINA referenziata, presenza, moralità, occuperebbesi studio medico oppure governante bambini non neonati. Telefonare 582-016.

SIGNORINA 30enne offresi tuttofare a giornata 8,30-17 5 giorni settimanali. Tel. 678-507. A4119

SIGNORINA 30enne offresi tuttofare 8-17,30. Scrivere: Negri, via Mascagni 3, Moncalieri, Torino.

SOTTUFFICIALE marina patente auto impiegherebbesi fattorino banca oppure custode grande complesso. Telefonare 757-254 ore 12,30-14.

TAGLIATORE sarto confezione a su misura veramente abile offresi laboratorio. Telef. 523-962. A3511

TORINESE 35enne referenziato auto propria 750 offresi mattino e privato o ditta per commissioni o consegne. Telefonare ore pasti 252-662.

TORNITORE attrezzista I offresi mezza giornata. Telefonare 257-635 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1577 — Torino ». A4084

TORNITORE meccanico e a cilindri di 1ª specializzato in manutenzione offresi seria ditta. Telefon. 212-284.

TORNITORE prima categoria attrezzi, libero subito. Telef. 598-307.

TORNITORE 1ª categoria lunga esperienza offresi. Telefonare 361-601.

TRENTADUENNE fornitore trasettore 1ª offresi. Telefonare 341-985 ore pomeridiane. A4110

TUTTOFARE presenza praticissima referenziata offresi zona Studio Crocetta giorni festivi 8,30-17,30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1552 — Torino ». A3642

VENTENNE bella presenza offresi commessa pratica. Telef. 230-274.

VENTENNE sarta offresi anche per pulizia camere o cucina per albergo o ristorante. Scrivere: Lavina, viale 4 Novembre 27, Livorno Ferraris.

VENTENNE sposata offresi qualunque serio lavoro anche lavori domestici. Telefonare 662-518.

VENTICINQUENNE piemontese patente moto pratica Torino offresi fattorina o qualsiasi lavoro. Telefonare 343-613. A3582

VENTITREENNE militesente letterina autista patente C-E offresi subito. Telef. 373-594. A3915

VENTOTTENNE piemontese offresi come tornitore o alliatore di II o altri lavori. Telef. 82-914.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi coniugi. Ottima trattamento. Telefonare 780-412. A4025

ABILE tuttofare ore 8-16 cercasi. Telefonare 581-175. A3931

ASSUMO ragazzina pratica bar. Esigesi serietà, referenze. S. Secondo 58.

BAMBINAIA pratica referenziata cercasi per bimba 14 mesi. Telefonare 657-044. A3976

BAMBINAIA 30enne referenziata Torino offresi subito a famiglia signorile anche per neonato. Telefono 759-913. O833

CERCANSI giovani lavoranti orefici. Telefonare 544-089. A3689

CERCASI aiutante manicure pettinatrice. Telefonare 650-475.

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 595-353.

CERCASI domestica abile tuttofare coniugi villa Sanremo, ottimo stipendio. Telefonare 757-049.

CERCASI falegnami e apprendisti. Telefonare 681-195. A3565

CERCASI giovane ragazza referenziata sorveglianza bambini aiuto casa. Telefonare 589-138. A3563

CERCASI ragazza aiuto casa fissa, trattamento familiare. Tel. 890-950.

CERCASI tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 681-853. O836

CERCASI tuttofare referenziata disposta trasferirsi, ottimo manuale, ottimo trattamento. Telef. 547-543.

CERCO cameriere fisso tuttofare, offresi [illegible] mensili, coniugi soli. Referenziata. Età 40-45enne. Telefono 377-937. A3670

CUSTODI carranai, abile giardiniere frutticoltore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente, dettagliare famiglia età posti occupati su « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

DOMESTICA fissa referenziata assumono coniugi con bimba. Telefonare 779-154 ore 15-18. Scrivere: Abate, via Zumaglia 7. A3029

FALEGNAMI mobilieri abanisti carrozzai. Inutile scrivere se non provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A2270

FRESATORE attrezzista prima categoria perfetta conoscenza disegno, pratico Hamilcar, cerca officina meccanica precisione. Telef. 372-308.

FAMIGLIA signorile cerca: balia o bambinaia per due bimbi diurni e cuoca cameriera fissa. Moralità, salute, esperienza, referenze controllabili, ottimo trattamento, elevato stipendio. Telefonare ore ufficio 551-655. 20389

«MEDICA» assume personale femminile stipendiato, lavoro continuativo. Via Lambruso 30. A3942

PER piazzamento serramenti in legno cercansi provetti collimisti preferibilmente a cappio a telaignami serramentisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1580 — Torino ».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 3, Quintino 4 (cortile). O219

TUTTOFARE fissa cerca famiglia signorile tre persone. Telef. 882-482.

TUTTOFARE fissa, cercano coniugi con bimba, zona Crocetta. Telefonare 554-639. A3990

TUTTOFARE giovane fisso pratica cucina al dalle andamento casa cerco. Telefonare 674-406. A3973

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AZIENDA confezioni busti reggiseni attivi cerca rappresentanti introdotti dettaglianti. Scrivere referenziando: Passaporte 3.042.721 Saluzzo (Cuneo). A453

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefoni 882-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O871

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali. Indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente Istituto querantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Petrenati, telefono 878-109. Accademia Albertina 1. O403

AERIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

ERCOLE garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia-estero. Nizza 102. Telefono 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. prezzi convenienti garanzia trimestrale, massime facilitazioni, giusta permuta numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida, vendita senza cambiali, provatela. Concessionaria [illegible] Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendita senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO cantanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovettura supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O761

A. CRIPE' 2300 ottimo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

ABBIAMO Jaguar E spider, 1500 G. T. Ghia, Fiaminia Touring, Giulia sprint, spider, S.S., 2000 spider, 750 Vignale, 1M 3, Appia, Lagrange 13, telefono 526-652. O919

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 38. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

APPIA III seminuova guida sinistra unico proprietario vendiamo. Gallia-ri 11. O600

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 620.000. Telefonare 851-860. O483

ARCIOCCASIONI Flavia 6 mesi, innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A40S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500 permute e garanzia. Malta 36/10 bis, telefono 366-847. O949

AUTOGUARALDI Commissionaria Moretti, prove, prenotazioni, permute. S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970, 850 4 porte, coupé, spider. Rateazioni Seva. O894

AUTONOLEGGI autoleggiamo sistema km, più [illegible] senza limiti età e scadenze patente. Telefon. 587-514.

AUTONOLEGGI [illegible] 32 tutte Fiat nuove seminuove da 1ire 2000 km. 58. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 850 D, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti Opel Caravan, Dauphine Ondine, Consul 315, Telef. 761-197.

AUTORIPARAZIONI accurate, revisioni motori con garanzia prezzi medici, facilitazioni, autorimessa via Saorgio 37. O722

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tip